



le parole del **lavoro**

▶ GUIDA PRATICA
PER NON SENTIRSI STRANIERI
NEL MONDO DEL LAVORO

LE PAROLE DEL LAVORO

a cura di
Marco Accorinti
Cristina Oteri

con la collaborazione di
Maria Luisa Caglia
Lorenzo Chialastri
Cristina Mottura
Monica Pace

Il paragrafo "Soggiornare e lavorare regolarmente in Italia"
è stato curato da Caterina Boca

Foto di
© Elena Marioni

Testo aggiornato al 31.07.2010



Indice

Introduzione di Mons. Enrico Feroci (Direttore della Caritas di Roma)	5
Parte prima	
COSA SERVE PER TROVARE LAVORO	7
1. Soggiornare e lavorare regolarmente in Italia	7
2. Come si trova lavoro in Italia	20
3. Come presentarsi per un lavoro	39
4. Come migliorare la propria formazione	48
Parte seconda	
Cosa bisogna sapere mentre si lavora	63
5. I rapporti di lavoro e i tipi di contratto	63
6. I documenti per l'assunzione	74
7. Le assicurazioni sociali e la previdenza	78
8. Le rappresentanze dei lavoratori	86
9. La busta paga	87
Parte terza	
Cosa bisogna fare quando si smette di lavorare o si perde il lavoro	89
10. Le dimissioni e il licenziamento	89
11. L'indennità di disoccupazione	92
12. I servizi che aiutano a ricollocarsi nel mercato del lavoro: la lista di mobilità	95
13. La pensione	97
APPENDICE	
Le parole del lavoro	101
Il servizio orientamento al lavoro e alla formazione del Centro Ascolto Stranieri della Caritas Diocesana di Roma	109





Introduzione

Migliaia sono i cittadini stranieri che in questi anni si sono rivolti ai servizi della Caritas di Roma per un aiuto nella ricerca di un lavoro. A volte si trattava della richiesta di una semplice informazione, altre di una vera e propria consulenza. Se l'incontro fra domanda e offerta di lavoro non dipende dall'operatore di turno, un ascolto attento e personalizzato sì. Ci si è quindi sempre più focalizzati sull'importanza di un orientamento aggiornato per comprendere l'intrecciata realtà lavorativa italiana, con le sue opportunità e insidie. Le possibilità lavorative per un cittadino straniero sono spesso ridotte, ma optare per una soluzione rispetto ad un'altra, comprendendone il contesto di riferimento, è azione qualitativamente diversa dal raccogliere le briciole degli altri nella confusione generale. Aiutare le persone a discernere e costruire un proprio percorso, pur nella realtà di un presente spesso difficile, è diventata quindi una vera e propria attività del settore lavoro della Caritas.

La presente guida nasce proprio dall'esperienza ormai quasi trentennale maturata dalla Caritas romana in questo ambito, complesso e in continua evoluzione normativa e di prassi. A questo scopo si è tentato di semplificare il linguaggio e i percorsi del mondo lavorativo, per renderli più accessibili ai cittadini stranieri, pur consapevoli della sua articolazione non di rado tentacolare. I destinatari però non sono solo i migranti, nel cui mondo convivono livelli di conoscenza molto diversificata, rivolgendosi ai servizi Caritas sia i neo arrivati che i lungo permanenti. La guida mira anche agli operatori dei centri per l'orientamento al lavoro, così come a quelli dei centri di ascolto diocesani e parrocchiali, che sempre più spesso si vedono interpellare da migranti in cerca di risposte competenti.

Come ogni guida avente ad oggetto la situazione di cittadini stranieri, anche questa è costruita su normative complesse e mutevoli che dovranno nel tempo essere aggiornate. Tuttavia l'im-





postazione, lineare e pragmatica, oltre al linguaggio volutamente diretto e informale, dovrebbero resistere sufficientemente ai prevedibili attacchi del tempo e del cambiamento. Non a caso la guida si compone di ben 13 capitoli, con molti paragrafi, che consentono una lettura rapida e funzionale, anche per chi deve rispondere a un quesito telefonico o a una richiesta allo sportello.

Con l'esperienza maturata in anni di attività per e a fianco dei migranti, la guida "Le parole del lavoro" si prefigge quindi di offrire informazioni corrette e sperimentate "per non sentirsi stranieri nel mondo del lavoro", come recita il suo sottotitolo e come cercano di fare tutti i giorni i servizi della Caritas.

Mons. Enrico FEROCI

(Direttore della Caritas di Roma)





PARTE PRIMA

COSA SERVE PER TROVARE LAVORO

1. Soggiornare e lavorare regolarmente in Italia

Come si entra in Italia?

I cittadini dell'Unione Europea non hanno bisogno di permesso per entrare in Italia, ma devono essere in possesso di un documento d'identità valido per l'espatrio.

I cittadini dei paesi non appartenenti all'Unione Europea (o apolidi), invece, devono avere **un passaporto** e, nei casi in cui è richiesto, un **visto d'ingresso** rilasciato dal Consolato italiano nel loro Paese di provenienza. Una volta in Italia devono richiedere il **permesso di soggiorno** secondo le procedure previste.

Gli stranieri che vengono in Italia per **visite, affari, turismo** e studio per periodi non superiori ai tre mesi, **non devono chiedere il permesso di soggiorno**.¹

Che cosa è il permesso di soggiorno e quanto dura?

Per uno straniero il **permesso di soggiorno** è un documento molto importante perché autorizza il suo soggiorno in Italia.

Tutti gli stranieri **provenienti da un Paese non appartenente all'Unione Europea**, che vogliono vivere in Italia per più di tre mesi, devono richiedere il permesso di soggiorno entro **8 giorni lavorativi** dall'arrivo in Italia.

¹ **I cittadini dell'Unione Europea** che vogliono soggiornare in Italia per un periodo inferiore ai tre mesi, possono presentare presso un ufficio di polizia la **dichiarazione di presenza** sul territorio nazionale. L'ufficio gli restituirà una copia, timbrata, che andrà mostrata ad ogni richiesta da parte delle forze di polizia. In mancanza della dichiarazione di presenza, il cittadino comunitario si intende soggiornante in Italia da più di tre mesi.





Il permesso di soggiorno dura a seconda del motivo per cui è stato richiesto, e dipende dal visto di ingresso:

- › fino a **nove mesi** per lavoro stagionale;
- › fino ad **un anno**, per la frequenza di un Corso per studio all'Università o un Corso di formazione professionale;
- › fino a **due anni** per lavoro autonomo, per lavoro subordinato a tempo indeterminato e per ri-congiungimenti familiari.

Ci sono però due possibili casi:

1. Se hai già un permesso di soggiorno rilasciato da un altro Stato dell'Unione Europea, devi, entro otto giorni, dichiarare la presenza al Questore della Provincia dove vivi, ti viene rilasciata una ricevuta e puoi rimanere in Italia fino al massimo di 90 giorni.
2. Se sei hai un permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro la durata non può essere superiore a:
 - nove mesi per lavoro stagionale;
 - un anno per lavoro subordinato a tempo determinato o per studio;
 - due anni per lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Nello schema ci sono tutti i tipi di permesso di soggiorno e quanto durano

Tipo di permesso	Durata
Permesso di soggiorno per gara sportiva	Fino a 90 giorni
Permesso di soggiorno per missione	
Permesso di soggiorno per attesa occupazione	6 mesi
Permesso di lavoro stagionale	Fino a 9 mesi
Permesso di soggiorno per studio	Fino a 12 mesi
Permesso di soggiorno per formazione	
Permesso di soggiorno per lavoro a tempo determinato (subordinato)	
Permesso di soggiorno per lavoro autonomo	24 mesi
Permesso di soggiorno per lavoro subordinato a tempo indeterminato	24 mesi
Permesso di soggiorno per motivi familiari	fino a 24 mesi
Permesso di soggiorno per cure mediche	Durata non superiore a quella della documentata necessità
Permesso di soggiorno per asilo	5 anni
Permesso di soggiorno per protezione umanitaria	Fino a 12 mesi
Permesso di soggiorno per protezione sussidiaria	3 anni
Permesso di soggiorno per richiesta asilo politico	Fino alla definizione della procedura
Permesso di soggiorno per richiesta asilo politico / attività lavorativa	6 mesi
Permesso di soggiorno per motivi religiosi	Fino a 24 mesi
Permesso di soggiorno per acquisto di cittadinanza	Fino alla definizione della procedura
Permesso di soggiorno per motivi di giustizia	Durata non superiore a quella della documentata necessità



Tipo di permesso	Durata
Permesso di soggiorno per affidamento e per attesa adozione	Durata non superiore a quella della documentata necessità
Permesso di soggiorno per residenza elettiva	Fino a 24 mesi
Permesso di soggiorno per minore età	Fino al raggiungimento della maggiore età
Permesso di soggiorno per CE per lungo soggiornati (già carta di soggiorno)	Tempo indeterminato

Che cosa è il Decreto flussi?

Un **cittadino proveniente da un Paese non appartenente all'Unione Europea che vuole entrare regolarmente in Italia per lavoro e svolgere un lavoro dipendente** deve seguire le regole previste dal documento legislativo comunemente chiamato "Decreto flussi" in cui sono stabilite le "quote", ossia il numero di cittadini stranieri che ogni anno può entrare in Italia per lavorare. Per avere il permesso di entrare e lavorare in Italia con le quote previste dal "decreto flussi" è necessario che un **datore di lavoro italiano** (o straniero regolarmente soggiornante in Italia) faccia una richiesta nominativa sul sito del Ministero dell'Interno **www.interno.it**.

Bisogna poi aspettare che la propria richiesta venga accettata nelle quote previste per l'anno dal Decreto flussi.

Lo Sportello unico, fatte le verifiche previste dalla normativa, rilascia il **nulla osta al lavoro al datore di lavoro**, e ne dà comunicazione per via telematica al Consolato competente.

Il cittadino straniero deve:

- ▶ entro 6 mesi dal rilascio del nulla osta presentarsi presso il Consolato competente per la richiesta e il ritiro del relativo visto di ingresso;
- ▶ entro 8 giorni dal suo ingresso in Italia presentarsi allo **Sportello unico** competente per sottoscrivere il contratto di soggiorno, o inviarne copia per Raccomandata con ricevuta di ritorno e ritirare il codice fiscale.

Secondo la legge italiana, alcune categorie di lavoratori possono entrare in Italia al di fuori delle quote, ad esempio i collaboratori familiari che hanno già, all'estero e da almeno 1 anno, un rapporto di lavoro domestico a tempo pieno con cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea che si trasferiscono in Italia; gli infermieri professionali assunti presso strutture sanitarie pubbliche e private; i dirigenti e il personale altamente specializzato; i traduttori e interpreti.²

È importante sapere che

Se il **lavoratore straniero è già presente in Italia ed ha un permesso di soggiorno valido per lavorare** viene assunto direttamente dal datore di lavoro indipendentemente dall'emanazione del decreto flussi, secondo la procedura prevista per l'assunzione dei cittadini

2. L'elenco completo delle categorie di lavoratori è disponibile sul sito del ministero del lavoro: www.solidarietasociale.gov.it.



italiani. **Il contratto di soggiorno deve essere in ogni caso compilato in triplice copia.** Una copia resta in possesso del lavoratore straniero, un'altra del datore di lavoro. La terza copia deve essere spedita tramite **raccomandata postale con ricevuta di ritorno** (alcune Prefetture accettano anche la spedizione via fax) allo Sportello Unico della Prefettura, scegliendo, in alternativa, tra quello della:

- provincia di residenza del datore di lavoro;
- provincia della sede legale dell'impresa;
- provincia ove avrà luogo la prestazione lavorativa.

Non devono stipulare il contratto di soggiorno i cittadini stranieri titolari di:

- Permesso di soggiorno per studio;
- Permesso di soggiorno per motivi di famiglia;
- Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (ex-carta di soggiorno);
- Permesso di soggiorno per asilo;
- Permesso di soggiorno per protezione sussidiaria;
- Permesso di soggiorno per protezione umanitaria;

La **durata del permesso di soggiorno** non può superare:

- 1 anno per un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- 2 anni per un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

In ogni caso il cittadino straniero in possesso di uno di questi titoli di soggiorno deve sottoscrivere un contratto di lavoro ordinario in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro.

Come fare per avere il permesso di soggiorno?

Ci sono diversi modi per presentare domanda di permesso di soggiorno.

Devono andare **direttamente alle Poste** a consegnare la propria domanda gli stranieri che richiedono un permesso per:

- > Adozione;
- > Affidamento;
- > Aggiornamento permesso di soggiorno (cambio domicilio, stato civile, inserimento figli, cambio passaporto)
- > Attesa occupazione;
- > Atteso riacquisto cittadinanza;
- > Asilo politico rinnovo;
- > Conversione permesso di soggiorno;
- > Duplicato permesso di soggiorno;
- > Famiglia;
- > Famiglia minore 14-18 anni;
- > Lavoro autonomo;
- > Lavoro subordinato;



- › Lavoro casi particolari previsti;
- › Lavoro subordinato-stagionale;
- › Missione;
- › Motivi religiosi;
- › Residenza elettiva;
- › Ricerca scientifica;
- › Status apolide rinnovo;
- › Studio;
- › Tirocinio formazione professionale.

Alcuni particolari permessi di soggiorno si devono richiedere presso **l'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma**. Sono i permessi per:

- › Cure mediche;
- › Gara sportiva;
- › Motivi umanitari;
- › Richiesta Asilo Politico;
- › Primo rilascio Asilo politico;
- › Minore età;
- › Giustizia;
- › Status apolide (Rilascio)
- › Integrazione minore;
- › Protezione sussidiaria.

I lavoratori subordinati che entrano con il **Decreto flussi**, la maggior parte dei “fuori quota” (come gli infermieri, i dirigenti, gli artisti) e gli stranieri che arrivano per motivi familiari, devono rivolgersi allo **Sportello Unico per l'Immigrazione**, dove compilano i moduli della richiesta da consegnare agli uffici postali abilitati.

È importante sapere che

I moduli per le domande di rilascio o di rinnovo sono distribuiti gratuitamente in tutti gli uffici postali, ma una volta riempiti possono essere presentati solo in particolari sportelli. I patronati e alcuni Comuni offrono assistenza gratuita per la compilazione; mentre per le informazioni è attivo il numero verde 800.309.309 che risponde in italiano, arabo, francese, inglese e spagnolo. Sul sito internet www.portaleimmigrazione.it puoi trovare gli indirizzi degli uffici postali, patronati e comuni e seguire l'iter della tua pratica.

Come si fa a rinnovare il permesso di soggiorno?

Devi rinnovare il permesso di soggiorno almeno **60 giorni** prima della scadenza.

Il rinnovo, o un cambiamento, del permesso di soggiorno deve essere richiesto tramite gli uffici postali o presso la Questura insieme ad una copia del permesso scaduto o che sta per scadere e alla documentazione richiesta.



L'impiegato delle Poste verifica che nella busta vi siano tutti i documenti necessari e ti rilascia una ricevuta, che ti permette di avere gli stessi diritti legati al tuo permesso di soggiorno e quindi di poter cambiare lavoro, stipulare un contratto d'affitto, prendere la patente, tornare in patria e poi rientrare in Italia (il tuo viaggio non dovrà però prevedere tappe in altri paesi dell'Unione Europea).

È importante sapere che

Per rinnovare un permesso di soggiorno per lavoro dipendente occorre avere un lavoro di almeno **20 ore settimanali**.

Durante la fase di rinnovo del permesso di soggiorno il cittadino straniero, **in possesso della ricevuta di richiesta del rinnovo**, può continuare un rapporto di lavoro già in corso, oppure un altro lavoro senza esporre se stesso e il datore di lavoro a conseguenze penali.

Il permesso di soggiorno non si può rinnovare o prorogare quando risulta che il cittadino straniero ha interrotto il soggiorno in Italia per più di sei mesi continuativi o, per i permessi di durata almeno biennale, per più della metà del permesso di soggiorno.

Quanto costa richiedere o rinnovare un permesso di soggiorno?

Sul modulo che consegni alla Posta, devi attaccare una marca da bollo di 14,62 euro, e al momento della spedizione devi pagare 30,00 euro; per i permessi superiori a 90 giorni devi anche pagare 27,50 euro (bollettino prestampato indirizzato al Ministero delle Finanze) per avere il permesso di soggiorno in formato elettronico. Quindi per un permesso di soggiorno per lavoro, ad esempio, devi pagare 72,12 euro. Il permesso elettronico è di fatto una tessera magnetica, simile ad una carta di credito, con un microchip e una banda a memoria ottica che contengono i dati anagrafici, la fotografia e le impronte del titolare. Tuttavia, secondo quanto stabilito con L. 15 Luglio 2009 n.94 "pacchetto sicurezza", la richiesta di rinnovo o rilascio del permesso di soggiorno è sottoposta al versamento di un contributo dell'importo minimo di 80 e massimo di 200 euro che dovrà essere fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, insieme al Ministero dell'Interno. Per i rinnovi dei permessi di soggiorno per asilo, richiesta asilo, protezione sussidiaria e motivi umanitari non è previsto il pagamento del contributo.

Quali sono i Permessi di soggiorno con cui è possibile lavorare o cercare un lavoro?

I permessi di soggiorno con cui è possibile lavorare o cercare un lavoro sono:

1. Permesso di soggiorno per lavoro subordinato (dipendente);
2. Permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale;
3. Permesso di soggiorno per lavoro autonomo;
4. Permesso di soggiorno per attesa occupazione;
5. Permesso di soggiorno per studio e formazione ma solo per 20 ore settimanali;
6. Permesso di soggiorno per motivi familiari;
7. Permesso di soggiorno per richiesta asilo se è espressamente indicato sul soggiorno;
8. Permesso di soggiorno per protezione umanitaria;
9. Permesso di soggiorno per protezione sussidiaria e per asilo;





10. Il permesso di soggiorno per protezione sociale;

11. Il permesso di soggiorno per motivi religiosi.

1. Permesso di soggiorno per lavoro subordinato (o dipendente)

Per avere questo permesso, il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia, che vuole assumere un lavoratore straniero residente all'estero, deve presentare domanda sul sito del Ministero www.interno.it. Al termine della procedura se si ottiene l'autorizzazione al lavoro, lo straniero si deve rivolgere al Consolato Italiano competente che provvede al rilascio del visto d'ingresso. Ottenuto il visto d'ingresso, lo straniero arriva in Italia e ha **otto giorni lavorativi per presentarsi allo Sportello Unico** per sottoscrivere il **contratto di soggiorno** che è un documento che contiene la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio per il lavoratore e l'impegno al pagamento (da parte sempre del datore di lavoro) delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza.

È importante sapere che

Il permesso di soggiorno per lavoro subordinato ti permette di esercitare un lavoro autonomo o come socio lavoratore di cooperative, senza conversione o rettifica, per tutto il periodo di validità del permesso. Questo permesso di soggiorno si ottiene anche in seguito alla conversione del permesso di soggiorno per motivi familiari, per lavoro autonomo, per protezione sussidiaria e per motivi umanitari.

2. Permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale

Per chiedere questo tipo di permesso di soggiorno il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia (o una associazione di categoria) deve fare una richiesta nominativa di uno specifico lavoratore straniero.

La procedura prevede di compilare l'apposita domanda di nulla osta, indirizzata al Ministero dell'Interno (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione), sul modello 07-STAG (disponibile sul sito internet del Ministero dell'Interno), contenente il modulo di richiesta e le fotocopie del documento di riconoscimento del datore di lavoro e del lavoratore. Il Ministero esaminerà la domanda e, in coincidenza con il Decreto Flussi, concederà (o rifiuterà) il permesso di soggiorno per lavoro stagionale, la cui durata è quella prevista nel "contratto di soggiorno" ma non oltre nove mesi.

È possibile convertire questo permesso di soggiorno in permesso di soggiorno per lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, dopo 2 anni consecutivi in cui il lavoratore ha ottenuto il permesso di soggiorno per lavoro subordinato e nei limiti delle quote di ingresso stabilite ogni anno dal Governo.

3. Permesso di soggiorno per lavoro autonomo

Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo è rilasciato allo straniero che ha un visto di ingresso per lavoro autonomo³.

3 Per averlo devi dimostrare di disporre di risorse economiche adeguate e che l'attività svolta non è riservata ai cittadini italiani o comunitari.





Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo può essere rilasciato anche a stranieri che sono titolari di altri permessi di soggiorno che però possano dimostrare l'avvio di attività autonome. Tuttavia, tutti i permessi di soggiorno per lavoro autonomo hanno bisogno di una attestazione della Direzione Provinciale del Lavoro che la conversione rientra nelle quote di ingresso di lavoro autonomo determinate dal Decreto flussi.

È importante sapere che

Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo ti permette di esercitare un lavoro subordinato, in questo caso, il datore di lavoro deve dare comunicazione anche allo Sportello Unico per l'immigrazione presso l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura, inviando il contratto di soggiorno per lavoro subordinato.

Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo ti permette di svolgere qualunque tipo di attività non occasionale a condizione che l'esercizio di tali attività non sia riservato dalla legge ai cittadini italiani o dell'Unione Europea.

4. Il permesso di soggiorno per attesa occupazione

Un particolare tipo di permesso di soggiorno è quello che può essere richiesto per “attesa di occupazione”. Se perdi il lavoro (o perché ti licenziano o perché dai le dimissioni) hai diritto a restare nel territorio italiano per tutta la durata del permesso di soggiorno. Se in questo periodo non riesci a trovare un nuovo lavoro puoi richiedere un nuovo permesso di soggiorno “per attesa occupazione” che avrà una validità di sei mesi. Per averlo, devi presentare alle Poste la documentazione per la richiesta di permesso di soggiorno, insieme al certificato di **iscrizione nell'elenco del Centro per l'Impiego di Roma** e una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro. **Questa richiesta deve essere fatta prima della scadenza del permesso di soggiorno.** Se durante i sei mesi di validità del permesso di soggiorno per attesa occupazione riesci a trovare un lavoro, potrai rinnovare il permesso di soggiorno per il periodo della durata del contratto di lavoro. Se, invece, nel corso dei sei mesi non riesci a trovare un nuovo lavoro, devi allora lasciare il territorio italiano, perché non sei più in regola con le norme sul soggiorno.

5. Il permesso di soggiorno per studio

I permessi di soggiorno per studio e formazione hanno una durata massima di un anno e sono rinnovabili in caso di studi pluriennali. Il permesso di soggiorno per studio è rilasciato con modalità e procedure diverse a seconda del tipo di corsi che si intende frequentare in Italia. Con questo permesso di soggiorno, è possibile lavorare, come dipendente, per un tempo non superiore alle 20 ore settimanali, anche cumulabili per 52 settimane, fino ad un massimo di 1.040 ore annuali. Questo permesso può essere dato a cittadini stranieri che intendano frequentare corsi universitari in Italia.

È importante sapere che

L'ingresso in Italia per motivi di formazione professionale e per lo svolgimento dei tirocini formativi è permesso entro le quote fissate da un apposito decreto emanato il 30 giugno di ogni anno. Questo permesso può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro, nei limiti delle quote annuali previste a tal fine.

Per i bambini e i ragazzi stranieri che raggiungono la maggiore età (18 anni) in Italia, e per coloro che si laureano in Italia o conseguono in Italia un dottorato o master di secondo livello, per avere la conversione del permesso di soggiorno da studio a lavoro dipendente o autonomo non occorre verificare la disponibilità di quote.

6. Permesso di soggiorno per motivi familiari

Viene rilasciato a coloro che fanno ingresso in Italia con la procedura di ricongiungimento familiare. Possono richiedere il ricongiungimento con i familiari coloro che possiedono la carta di soggiorno (*permesso di soggiorno CE*) o un permesso di soggiorno per lavoro subordinato con durata non inferiore all'anno, per lavoro autonomo non occasionale, per studio o per motivi religiosi. Normalmente la durata di questo tipo di permesso di soggiorno è la stessa di quello del familiare richiedente ed è rinnovabile insieme a quest'ultimo.

Secondo la legge italiana si possono ricongiungere:

- i genitori e i figli di età inferiore a 18 anni;
- il coniuge non legalmente separato e di età non inferiore a 18 anni;
- i figli maggiorenni con accertata invalidità totale;
- i genitori ultrasessantacinquenni se vi sono altri figli, ma non possono provvedere al loro sostentamento o di età minore ma senza altri figli.

Al familiare del minore bisognoso di cure può essere rilasciato un permesso di assistenza che consente di svolgere l'attività lavorativa, che però non può essere convertito in permesso per motivi di lavoro.

La domanda di ricongiungimento familiare deve essere presentata sul sito internet del Ministero dell'Interno www.interno.it.

È importante sapere che

Il permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare o per ingresso al seguito del lavoratore ti permette di esercitare un lavoro subordinato o un lavoro autonomo, senza obbligo di conversione o rettifica, per tutto il periodo di validità del permesso.

Ci sono altri permessi di soggiorno con cui è possibile lavorare.

- Il permesso di soggiorno per **richiesta asilo, asilo, protezione umanitaria e protezione sussidiaria**. Se per motivi che non dipendono dallo straniero che fa la richiesta, la Commissione Territoriale non ha provveduto entro 6 mesi a definire la procedura (e quindi ad accet-



tare o rifiutare la richiesta di asilo), può essere rilasciato un permesso di soggiorno per “richiesta asilo – attività lavorativa”, che consente di svolgere un lavoro. Il permesso potrà essere rinnovato con questa dicitura fino al completamento della procedura. Nel caso in cui il richiedente non ottenesse il riconoscimento di alcun tipo di protezione (status di rifugiato o protezione umanitaria), dovrà lasciare il lavoro.

- Il permesso di soggiorno per **protezione sociale** (ma viene definito per “motivi umanitari”) che è rilasciato nei casi in cui venga accertata dalla polizia o dai servizi sociali l’esistenza di situazioni di violenza o di grave sfruttamento legate al reato della prostituzione e/o della riduzione in schiavitù, ha una durata di 12 mesi ed è consentito l’accesso al lavoro subordinato o autonomo;
- Il permesso di soggiorno per **motivi religiosi**, per le persone straniere che abbiamo già ricevuto ordinazione sacerdotale o una condizione equivalente, alle religiose, ai ministri di culto appartenenti ad organizzazioni confessionali iscritte nell’elenco tenuto dal Ministero dell’Interno. Ha la durata di 2 anni e consente l’accesso al lavoro.
- Il permesso di soggiorno per **cure mediche**, è rilasciato a genitori che devono assistere un figlio che sta seguendo un programma medico in Italia.

Attenzione!

Non è possibile svolgere un lavoro o cercare un’occupazione con i seguenti permessi:

- Permesso di soggiorno per cure mediche;
- Permesso di soggiorno per motivi di salute;
- Permesso di soggiorno per residenza elettiva;
- Permesso di soggiorno per motivi giudiziari;
- Permesso di soggiorno per convenzione di Dublino;

La persona straniera già regolarmente in Italia, può cambiare il tipo di permesso di soggiorno?

Sì, ma solo in casi particolari e nell’ambito delle quote previste, chiedendo alle Poste **la conversione del proprio titolo di soggiorno**. In particolare **se hai un permesso di soggiorno per motivi di studio** puoi svolgere ad esempio:

- 1) attività di lavoro subordinato, dopo aver avuto dallo Sportello Unico l’autorizzazione e ottenuta la conversione del permesso di soggiorno dalla Questura competente;
- 2) attività di lavoro autonomo, dopo la verifica dei requisiti previsti per l’ingresso dello straniero per lavoro autonomo e dopo aver ottenuto la conversione del permesso di soggiorno.

Se invece ti è stato rilasciato per due anni di seguito un **permesso di soggiorno per lavoro stagionale** puoi fare un lavoro subordinato a tempo indeterminato, (e quindi convertire il permesso di soggiorno, nell’ambito delle “quote” previste), ma devi richiedere la conversione nell’ambito delle quote del decreto flussi.

BOX: I diritti e i doveri di chi è titolare di permesso di soggiorno

I diritti sono:

- iscrizione presso i Centri per l'Impiego ed avere una scheda professionale personale;
- iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- regolarizzazione della posizione INPS;
- regolarizzazione della posizione INAIL;
- iscrizione anagrafica presso il Comune di residenza;
- iscrizione alla scuola per i figli minori;
- adesione ad una associazione;
- iscrizione al sindacato.

I doveri sono:

- rispettare le leggi in materia civile, amministrativa e penale;
- mostrare il permesso di soggiorno, passaporto o altro documento di identità, agli impiegati pubblici (per licenze, autorizzazioni, iscrizioni, ecc.), agli ufficiali e agenti di Polizia o Carabinieri;
- comunicare al Questore cambiamenti di domicilio o residenza.

Che cos'è il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo?

(ex Carta di soggiorno)

Dall'8 gennaio 2007, la carta di soggiorno per **cittadini stranieri extracomunitari** è stata sostituita dal **permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo**.

Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo **indeterminato** e ha un valore identificativo limitato (5 anni) puoi richiederlo solo se hai un permesso di soggiorno da almeno 5 anni. La domanda va presentata presso gli uffici postali utilizzando l'apposito kit.

Con il **permesso di soggiorno CE** è possibile:

- svolgere attività lavorativa;
- usufruire dei servizi e delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione (per esempio l'assistenza medica; l'istruzione scolastica dei figli, ecc..)

Il permesso di soggiorno CE ti **può essere rilasciato** solo se:

- sei regolarmente soggiornante da almeno 5 anni;
- possiedi, all'atto della richiesta, un permesso di soggiorno che permette un numero non predefinito di rinnovi (ossia, lavoro subordinato a tempo indeterminato, lavoro autonomo, famiglia, motivi religiosi se l'attività pastorale è a tempo indeterminato, eccetera);
- hai un reddito sufficiente al sostentamento proprio e dei tuoi familiari conviventi;
- non sei stato denunciato e rinviato a giudizio per gravi reati.

Con L. 15 luglio 2009 n.94 cd "pacchetto sicurezza" e con successivo decreto del Ministero Interno del 4 giugno 2010 è stato stabilito che: "il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento, da parte del richiedente, di un test di conoscenza di lingua italiana".



Per effettuare il test, il cittadino straniero dovrà presentare un'istanza presso la Prefettura competente, e attendere la comunicazione relativa alla data di svolgimento e alla sede.

Cosa deve fare un cittadino comunitario per soggiornare regolarmente in Italia?

Dall'11 aprile 2007 tutti i cittadini comunitari che vogliono stabilirsi in Italia, o in un altro stato dell'Unione Europea, **non hanno più l'obbligo di chiedere la carta di soggiorno**. Dopo tre mesi dall'ingresso è necessario però iscriversi **all'anagrafe del Comune di residenza**, mentre per i soggiorni inferiori a tre mesi non si deve fare nulla, non è richiesta cioè alcuna formalità.

Per **l'iscrizione all'anagrafe** è necessario presentare la documentazione che attesta:

- lo svolgimento di una attività lavorativa subordinata o autonoma (nel caso di comunitario lavoratore; l'elenco dei documenti necessari si trova presso i municipi di residenza);
- l'iscrizione presso una scuola pubblica o privata paritaria (nel caso di comunitario studente);
- di essere titolari di un'assicurazione sanitaria solo se non si svolge attività lavorativa.

Se non sei in possesso di questi requisiti, dovrai dimostrare la disponibilità di **risorse economiche sufficienti al soggiorno**.

Dopo cinque anni di residenza, **i cittadini comunitari** possono ottenere il **diritto di soggiorno permanente** che garantisce la totale parità con i cittadini italiani.

Per tutte le informazioni dove rivolgersi?

A Roma, presso lo **Sportello Unico per l'Immigrazione** che è in Via Ostiense 131 L, piano 1°, scala B1. Orari di apertura al pubblico:

- Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.00 alle 13.00: primo ingresso lavoratori stranieri;
- Martedì e Giovedì dalle 9.00 alle 13.00 (su appuntamento): conversioni studio/lavoro, articolo 27, ricongiungimenti familiari;
- dal Lunedì al Venerdì dalle 14.30 alle 17.30: consegna del nulla osta.



Le Questure e i Commissariati a Roma

- Questura Roma - Via San Vitale 15, ROMA - Tel. 0646861
- Commissariato Tuscolano X - Via Marco V. Corvo n.34, Tel. 067698011
- Commissariato Castro Pretorio I - Via Toscana, 5 Tel. 064200801
- Commissariato Borgo XVIII - Piazza Cavour n.3, Tel. 066819141
- Commissariato Salario Parioli II - Via Guido D` Arezzo n.22, Tel. 068440221
- Commissariato Monte Mario XIX - Via Guido Alessi n.19 , Tel. 063540811
- Commissariato San Lorenzo III - Piazzale del Verano n.11, Tel. 064474031
- Commissariato San Paolo XV - Via Portuense, 183, Tel. 0655501
- Commissariato Sant'ippolito V - Via di Villa Ricotti n.40, Tel. 06441131
- Commissariato Ponte Milvio XX - Via Orti della Farnesina n.8, Tel. 063322601
- Commissariato Aurelio XVIII - Via Aurelia n.660, Tel. 066650021
- Posto di Polizia di Centocelle - Via dei Gelsi n.12, Tel. 062521221
- Commissariato Cristoforo Colombo XI - Via Giovanni Maria Percoto, 8, Tel. 065130121
- Commissariato Romanina - Via Orazio Raimondo 36, Tel. 067264021
- Commissariato Esposizione XII - Viale Asia n.32, Tel. 065439381
- Commissariato Celio I - Via Marco Aurelio n.35, Tel. 067726991
- Palazzo di Giustizia Roma - Piazzale Clodio, Tel. 0638703349
- Commissariato Vescovio II - Via Acherusio n.87, Tel. 0686220321
- Commissariato Casilino Nuovo VIII - Via delle Alzavole n.47, Tel. 062325911
- Commissariato San Basilio V - Via Arena, 7, Tel. 068208081
- Commissariato Monteverde XVI - Via Felice Cavallotti n.72, Tel. 065839131
- Commissariato Prenestino VII - Via R. Le Petit n.99/C, Tel. 06227231
- Commissariato Appio Nuovo XI - Via G. Botero n.57. Tel. 067846971
- Commissariato Primavalle XIX - Via Luigi Maglione n.9/11, Tel. 06355731
- Commissariato Tor Carbone - Via di Grotta Perfetta, 635, Tel. 06510531
- Commissariato Trastevere I - Via San Francesco Ripa n.64, Tel. 065839141
- Commissariato Villa Glori II - Via Guidubaldo del Monte n.52/A, Tel. 068091081
- Commissariato Flaminio Nuovo XX - Piazza Manfredi Azzarita, 1, Tel. 063325811
- Commissariato Porta Pia III - Via Forli n.26, Tel. 064417131
- Commissariato Lido XIII - Viale Giuseppe Genoese Zerbi n.98 Tel. 065636011
- Commissariato Torpignattara VI - Via G. Dall'Oro n.14, Tel. 062456011
- Commissariato Porta San Giovanni IX - Via Casalmonteferrato n.25, Tel. 067039021
- Commissariato Coordinato Roma Spinaceto - Via dei Caduti nella Guerra di Liberazione, 360, Tel. 065077501



2. Come si trova lavoro in Italia

Un primo passo per trovare il lavoro in Italia è rivolgersi ai diversi Servizi per l'impiego per avere le informazioni giuste e per essere aiutati nella ricerca del lavoro.

A Roma e nel resto d'Italia gli enti e le istituzioni locali (ossia la Regione Lazio, la Provincia di Roma, il Comune di Roma) hanno attivato alcuni servizi per la ricerca del lavoro e per lo svolgimento delle pratiche amministrative.

Si tratta di servizi pubblici, dello Stato, quindi **tutte le attività svolte sono gratuite**.

2.1 I servizi per l'impiego pubblici

Cosa sono i servizi per l'impiego?

Sono servizi che aiutano le persone che non hanno lavoro o che lo hanno perso ad entrare nel mondo del lavoro e, inoltre, fanno incontrare chi cerca un lavoratore da assumere con chi è alla ricerca di un lavoro (si chiama servizio di **incontro domanda-offerta di lavoro**).

Tutti i cittadini stranieri che hanno un permesso di soggiorno per lavorare possono rivolgersi ai Servizi per l'Impiego presenti sul territorio.

2.1.1 I Centri per l'impiego

Nei **Centri per l'impiego** (chiamati **Cpi**) presenti su tutto il territorio nazionale ed organizzati a livello provinciale puoi rivolgerti per:

- sapere quali sono i lavori richiesti nel mercato del lavoro e le possibilità di corsi di formazione;
- avere un orientamento al lavoro, cioè essere aiutato a scegliere un percorso professionale e ricevere un sostegno;
- avere una consulenza professionale, cioè poter svolgere colloqui di orientamento per scoprire le caratteristiche personali, gli interessi e le competenze personali e quindi definire un percorso di ricerca del lavoro o un percorso di formazione (bilancio di competenza),
- svolgere le pratiche amministrative per il lavoro;
- incontrare datori di lavoro;
- poter attivare stage o tirocini riservati ai giovani.

I Centri per l'Impiego svolgono il servizio di **incontro domanda-offerta di lavoro**, raccogliendo in una banca dati sia i curricula delle persone in cerca di occupazione che le richieste di personale delle aziende. **Per accedere a questo servizio è necessario fare un colloquio con gli operatori del Centro.**

Presso i Centri per l'Impiego è inoltre possibile **per gli stranieri giovani** richiedere di fare uno **stage o un tirocinio** in una azienda: si tratta di un periodo di lavoro e formazione che permette di fare una esperienza diretta all'interno di una azienda.





L'iscrizione al Centro per l'impiego non è obbligatoria, ma è importante, perché essere iscritti ti permette di:

- accedere alle offerte di lavoro raccolte dai Cpi;
- partecipare ai corsi di formazione gratuiti promossi dalla Provincia di Roma;
- richiedere l'indennità di disoccupazione se vieni licenziato;
- per i disabili: aiuti per la domanda di assegnazione della casa, per il posteggio per portatori di handicap, sconti sulle tariffe del trasporto pubblico, per l'esenzione dai ticket per i medicinali, etc.

Come accedere ai servizi dei Cpi?

Per dare la disponibilità al lavoro devi andare nel Centro per l'Impiego della zona dove abiti, e riempire:

- una **scheda anagrafica** con i tuoi dati anagrafici completi e quelli della tua famiglia, il tuo titolo di studio e il tuo stato occupazionale (se lavori o no), il domicilio;
- una **scheda professionale** con le informazioni sulle tue esperienze formative e professionali, sulla tua disponibilità a turni, orari, trasferte e mobilità.

Dopo l'iscrizione ti verrà data una ricevuta che prova che il tuo curriculum è inserito nella banca dati del Cpi e così ti sei iscritto all'**Elenco Anagrafico**.

La prima volta che rivolgi a una Cpi devi portare:

- un documento valido (tipo passaporto);
- il tesserino del codice fiscale;
- una copia del permesso di soggiorno, o cedolino di richiesta di rinnovo;
- i diplomi o gli attestati dei titoli di studio o professionali che hai svolto (oppure i certificati di equipollenza).

Ricordati che per fare **l'iscrizione al Cpi devi avere un domicilio e devi andare tu personalmente**, perché non sono accettate deleghe per nessun motivo.

Inoltre ricordati che per le offerte di lavoro sei tu che devi andare regolarmente a vedere gli avvisi del Cpi e non sono loro a chiamarti.

È importante sapere che

Per l'**iscrizione all'elenco anagrafico del CPI occorre anche** la dichiarazione sullo **stato di disoccupazione** che ti consente di accedere ai servizi di avviamento al lavoro.

"Stato di disoccupazione" vuol dire che sei senza lavoro, e anche disponibile subito a fare e/o a cercare un lavoro.

Per ottenere lo stato di disoccupazione devi andare al **Centro per l'Impiego** della zona dove abiti e firmare una dichiarazione già stampata (che si chiama **autocertificazione**) che dice:

- **gli altri lavori che hai fatto in passato,**
- **la tua disponibilità a svolgere subito un lavoro.**





Se hai un permesso di soggiorno per lavoro subordinato e perdi il lavoro, anche se hai deciso tu di dimetterti, mantieni comunque l'iscrizione all'elenco anagrafico per la stessa durata del tuo permesso di soggiorno. Inoltre, hai comunque diritto di cercare un lavoro, come disoccupato, per un periodo non inferiore a 6 mesi. Se non hai trovato un nuovo lavoro entro 6 mesi, devi lasciare il paese.

Per conoscere le offerte di lavoro delle aziende devi recarti direttamente a uno dei Cpi di Roma, oppure puoi chiamare gratuitamente il numero verde 800.818.282 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.00). Inoltre, ti puoi collegare al sito dei Centri per l'Impiego www.informaservizi.it, o a quello della Provincia di Roma www.provincialavoro.roma.it.

Se invece vuoi **partecipare alle offerte** delle aziende private che il Cpi pubblica devi andare periodicamente al Cpi e riempire un modulo (chiamato **modulo di autocandidatura**); poi il Cpi consegna il tuo modulo alle aziende, che ti potranno chiamare per un colloquio di selezione. Ricordati che puoi presentare il modulo anche in un Cpi diverso da quello che ha pubblicato l'offerta.

Dove rivolgersi: i CPI

	Indirizzo	Telefono
Roma - Cinecittà	Viale Rolando Vignali, 14	0667661
Roma – Primavalle	Via Decio Azzolino, 7	0661662682
Roma – Tiburtino *	Via E. D'Onofrio, 60	0640801770
Roma - Torre Angela	Via J Torriti 7	062017542- 2014192
Roma – Dragoncello	Via O. Fattiboni, 77	0652169707
Fiumicino	Via del Canale, 16	0665047933
Civitavecchia	Via Lepanto 13	0766547025
Bracciano	Via di Valle Foresta n. 6	0699802952
Cerveteri	Largo Villa Olio 9-10	0699552849
Colleferro	Via Carpinetana Sud, 144	0697235000
Frascati	Piazzale Aldo Moro, snc	0694015468
Marino	C.so Vittoria Colonna	0693801054
Albano Laziale	Via San Francesco, 28	0693262006
Velletri **	Via F. Turati, 1	0696153078
Monterotondo	Via Val Fassa, 1 C	069004918
Morlupo	Via San Michele 87/89	069072763
Fiano Romano	Via dell'Agricoltura 2	0765453038
Palestrina	Via degli Arcioni 15	0695311091
Pomezia	Via Pontina Vecchia, 13	0691801050
Anzio	Largo Venezia, 6	0698673056
Tivoli	Via Empolitana, 234	0774334984 - 334232





	Indirizzo	Telefono
Guidonia Montecelio	Via Roma, 192	0774300831
Subiaco	Piazza 15 Martiri, Loc. Madonna della Pace	0774809131
Sapienza	Via Cesare de Lollis, 22	
Roma Tre	Via Ostiense, 169	

I giorni e gli orari di apertura sono: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30 e il martedì e il giovedì anche dalle ore 14.45 alle 16.45. Il CPI Fiumicino è, invece, aperto solo Lunedì -mercoledì- venerdì dalle ore 9.00 – alle 12.30, i CPI Sapienza e Roma tre sono aperti il Martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 17.30.

* Il CPI Roma – Tiburtino Momentaneamente chiuso, il CPI è attualmente ospitato nei locali del CPI di Cinecittà.

** Il servizio del CPI Velletri viene espletato nel CPI Albano Laziale.

2.1.2 I Centri Servizi per l'Immigrazione

Cosa sono i CSI?

I **Centri Servizi per l'Immigrazione** (CSI) sono uffici della Provincia di Roma con il compito di aiutare gli immigrati ad inserirsi in Italia.

Presso i CSI è possibile:

1) **avere informazioni** in merito a:

- diritti e doveri di cittadinanza;
- accesso ai servizi sociali, sanitari, scolastici e del tempo libero;
- accesso ai servizi di prima accoglienza e di base;
- percorsi di istruzione e di formazione professionale;
- riconoscimento dei titoli di studio;
- corsi di lingua italiana;

2) **avere aiuto** per queste **procedure amministrative**:

- richiesta, rinnovo o conversione del permesso di soggiorno,
- richiesta del diritto di asilo o dello status di rifugiato,
- richiesta di ricongiungimento familiare,
- richiesta del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex Carta di soggiorno);
- richiesta della cittadinanza italiana;

3) **avere informazioni e aiuto per**:

- la mediazione linguistica e socioculturale,
- il sostegno all'autopromozione economica,
- l'accompagnamento ai servizi pubblici o privati.

Le informazioni e la consulenza sono fornite anche tramite il telefono. Tutti i servizi sono gratuiti, non si pagano.

Presso i CSI gli operatori parlano le seguenti lingue: Amaroico, Arabo, Albanese, Bengalese, Bhojpuri, Bulgaro, Cinese, Creolo, Croato, Curdo, Ewe, Francese, Georgiano, Hindi, Ibo, Inglese, Iuruba, Kirundi, Lingala, Moldavo, Polacco, Russo, Rumeno, Serbo, Spagnolo, Swahili, Tagalog, Tedesco, Tigrino, Turco, Urdu.





Dove rivolgersi

	Indirizzo	Telefono
Csi Roma Cinecittà	c/o Centro per l'Impiego di Roma Cinecittà Viale Rolando Vignali, 14 - 00173 Roma	0672901720
Csi Fiumicino	c/o Centro per l'Impiego di Fiumicino Via del Canale, 16 - 00054 Fiumicino	06650402
Csi Tivoli	c/o Centro per l'Impiego di Tivoli Viale Rolando Vignali, 14 Via Empolitana, 234/236 - 00019 Tivoli	0774333024
Csi Roma Dragoncello	c/o Centro per l'Impiego di Roma Dragoncello Polifunzionale di Palidoro Via Ottone Fattiboni, 77 - 00126 Dragoncello	0652169745
Csi Palidoro	c/o Comune di Fiumicino Sportello Polifunzionale di Palidoro Piazza Santi Filippo e Giacomo, 19 - 00050 Fiumicino	0661697124
Csi Guidonia	c/o Centro per l'Impiego di Guidonia Via Roma, 192 - 00012 Guidonia Montecelio	0774300831
Csi Roma Primavalle	c/o Centro per l'Impiego di Primavalle Via Decio Azzolino, 7 - 00167 Roma	0699702121
Csi Monterotondo	c/o Centro per l'Impiego di Monterotondo Via Val di Fassa, 1/C - 00015 Monterotondo	069003747
Csi Frascati	c/o Centro per l'Impiego di Frascati Via Sciadonna, 24/26 - 00044 Frascati	0694015468
Csi Pomezia	c/o Centro per l'Impiego di Pomezia Via Pontina Vecchia, 13 - 00040 Pomezia	0691802008
Csi Morlupo	c/o Centro per l'Impiego di Morlupo Via San Michele, 87/89 - 00067 Morlupo	069071587
Csi Cerveteri	c/o Centro per l'Impiego di Cerveteri Largo di Villa Olio, 9/10 - 00052 Cerveteri	069952496
Csi Colferro	c/o Centro per l'Impiego di Colferro Via Carpinetana Sud, 144 - 00034 Colferro	069701321

Gli uffici di CSI sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30; il martedì e il giovedì anche dalle ore 14.45 alle ore 16.45.

2.1.3 I Centri di Orientamento al lavoro

I Centri di Orientamento al Lavoro (denominati COL) si trovano nel Comune di Roma e offrono i seguenti servizi:

- Informazione e orientamento sulle possibilità di lavoro e sui corsi di formazione;
- Consulenza per trovare il lavoro più adatto alla persona (Percorsi di counselling);
- Informazione e orientamento sulle opportunità di lavoro offerte nell'ambito dell'Unione Europea (Servizio EURES);
- Possibilità di consultare le offerte di lavoro pubblicate sui giornali e sui siti internet;
- Assistenza e accompagnamento per scrivere il curriculum vitae.



Dove rivolgersi

	Indirizzo	Telefono	Orari
COL Simonetta Tosi (Testaccio)	Via Alessandro Volta, 43 (All'interno del Centro di Formazione Professionale "Simonetta Tosi")	0657133889	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL San Lorenzo	Via degli Apuli, 5	0644704735	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Vigne Nuove	Via Sergio Tofano, 90	0687187456	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Tiburtino III	Via W. A. Mozart, 77	0640801335	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Teresa Gullace (Alessandrino)	Via delle Fragole, 30 (All'interno del Centro Formazione Professionale "Teresa Gullace")	0623296427	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Delle Torri (Tor Bella Monaca)	Via della Tenuta di Torrenova, 124	0620630980	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Luigi Petroselli	Via Tuscolana 208/A	colpetroselli @romalavoro.net	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Tirocini	Via Macedonia, 120	0667102195	lunedì, mercoledì, venerdì (9,00 - 12,00) giovedì (14,00 - 17,00)
COL Vignali (Cinecittà)	Viale R. Vignali, 14 c/o SCICA Municipio X	0672902207	lunedì, martedì, mercoledì, giovedì (9.30-13.00) martedì, giovedì (15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Nomadi	Via Alessandro della Seta, 20	3486614207 0672677089	lunedì, martedì e venerdì (9.00-14.00) I giorni mercoledì e giovedì lo sportello è aperto in via di Porta Labicana, 59 con lo stesso orario.
COL Cenci COL Carceri	Via Dei Lincei, 93	0645606921 0645606925	lunedì/mercoledì (9.30-13.00) martedì/giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)



Dove rivolgersi

	Indirizzo	Telefono	Orari
COL Marconi	Largo Veratti, 30	0654602499	lunedì, mercoledì (9.30-13.00) martedì, giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Ernesto Nathan (Torrino)	Via Ugo Taby, 34 (All'interno del Centro di Formazione Professionale "Ernesto Nathan")	0652274827	lunedì, mercoledì (9.30-13.00) martedì, giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Pasolini (Ostia)	Via Domenico Baffigo, 143 Roma Lido - Area di Lido di Ostia Ponente	065694237	lunedì, mercoledì (9.30-13.00) martedì, giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Corviale	Via M. Mazzacurati 76 (All'interno del Centro di Formazione Professionale "Corviale")	0665090006	lunedì, giovedì (9.30-13.00) martedì, giovedì (15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)
COL Azzolino (Torrevecchia/ Primavalle)	Via Decio Azzolino, 7	0661662513	lunedì, mercoledì (9.30-13.00) martedì, giovedì (9.30-13.00 - 15.30 - 17.30) venerdì (9.00-12.00)



2.2 Le Agenzie per il Lavoro

Cosa sono le Agenzie per il lavoro?

Le Agenzie per il Lavoro sono **servizi privati autorizzati dallo Stato** a compiere attività per il lavoro.

L'attività principale delle Agenzie per il lavoro consiste nell'**incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro**, cioè nel far incontrare i datori di lavoro con le persone alla ricerca di un lavoro.

Alcune Agenzie effettuano soltanto un servizio di **selezione del personale**, mentre altre offrono anche il **servizio di intermediazione e fornitura di manodopera** alle aziende, ossia sono **Agenzie di lavoro interinale**, che in Italia si chiama "**somministrazione di personale o mano d'opera**".

Nel lavoro interinale il lavoratore viene assunto da una Agenzia per il lavoro per un periodo di tempo (di solito breve) e viene inviato dall'Agenzia a lavorare presso un'azienda, come se fosse "in prestito".

Molte delle offerte delle Agenzie sono contratti di breve durata (a tempo determinato o in somministrazione), ma spesso possono rappresentare una buona occasione per entrare nel mondo del lavoro.

Se contatti un'Agenzia per il lavoro puoi consultare tutti gli annunci di lavoro dell'Agenzia e chiedere di inserire il tuo curriculum vitae nella loro banca dati. **Tramite alcune Agenzie per il lavoro è anche possibile fare un corso di formazione professionale gratuito.**

ATTENZIONE!

Intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro significa mettere in contatto un lavoratore con un datore di lavoro. In Italia soltanto gli uffici autorizzati dal Ministero del Lavoro possono farlo e **la legge vieta alle Agenzie o intermediari di chiedere o prendere soldi dalle persone in cerca di lavoro.**

Quando ti presenti in una Agenzia per il Lavoro **devi portare il tuo curriculum vitae compilato.**



Dove rivolgersi

	Indirizzo	Telefono	Sito Internet
INTERIM	Via Nazionale, 51	064826662	www.adinterim.net
AD INTERIM	Via delle Quattro Fontane, 149	0642020531	www.adinterim.it
ADECCO	Via Roccagorga, 7 (Appia)	067806790	www.adecco.it
ADECCO	Via E. Checchi, 47 (Tiburtina)	064390845	www.adecco.it
ADECCO	Via Ostiense, 91/A (Piramide)	065745701	www.adecco.it
ADECCO	Via Gozzi, 207 (S.Paolo/Eur)	065413590	www.adecco.it
ADECCO	Via G. Venticinque, 26/28 (Ottaviano)	0639733318	www.adecco.it
ADECCO	Via Giorgio Giorgis, 120 (Fiumicino)	0665029814	www.adecco.it
ADECCO Horecca (specializzato nei settori Alberghiero/Ristorazione e Eventi/Moda)	Via Panisperna, 62	0648906326	www.adecco.it
ADECCO Horecca 2 (specializzato nei settori Alberghiero/Ristorazione)	Via delle Cave, 82 (Metro Colli Albani)	0678147077	www.adecco.it
ADECCO Career (specializzato nel settore Informatico - Finanziario)	Via di Sommacampagna, 29	0644340701	www.adecco.it
ADECCO Computer People	Via Cavour, 275	064814191	www.adecco.it
ADECCO (specializzato nel settore dei Call Center)	Via Ostiense, 93	065740100	www.adecco.it
ADECCO (specializzato nel settore dei Call Center)	Via Anicio Gallo, 91	0674789086	www.adecco.it
ALBECON (specializzato in Profili impiegatizi)	Viale Angelico, 88	0637511414	www.albecon.it
ALI	L.go Magna Grecia, 25	0677203670	www.alispa.it
ARTICOLO 1	V.le Leonardo da Vinci, 309		www.articolo1.it
CENTRO INTERINALE	Via G.B. Martini, 6	0685831400	
COSERV INTERIM	Via Piave, 52	0642011906	
CREYF'S INTERIM	Via Barberini, 105	064203171	www.creyfsinterim.it
CRONOS	Viale P.Togliatti, 1639	0640801519	
ERGON LINE	Largo Pannonia, 23	0677201475	www.ergonline.it
ELETTTRASERVICES	Via Paolo di Dono, 223	0651990563	www.eletttraservices.it
ETJCA S.p.a	Via Oreste Tommasini, 7	0686329658	www.etjca.it
EUROINTERIM	Piazza Quinto Curzio, 29	067480716	www.eurointerim.it
E-WORK	Via Salandra, 36/38	064201432	www.e-work.it
GENERALE INDUSTRIELLE	Via del Corso, 92	0669925378	www.generaleindustrielle.it
IDEALAVORO	Via E. Carnevale, 70	0672672063	www.idealavoro.it





Dove rivolgersi

	Indirizzo	Telefono	Sito Internet
INNOVEX	Via Leone XIII, 95	0639870243-244	www.innovex.com
INTERIM25	Via Nazionale, 5	064873988	www.interim25italia.com
INWORK	Via Bissolati, 20	0642011943	
ITALIA LAVORA	Via Bissolati, 70/74	064824716/255	
ITALIA LAVORA	Via Volturmo, 58	0644701790	
ITALIA LAVORA	Via Lamarmora,62	0691801182	
J.O.B.	Via A. Valenziani, 5	0642012291	
KELLY SERVICES	Piazzale Flaminio, 9	0632651706	www.kellyservices.it
KELLY SERVICES	Via Siria, 38/40	0678359652	www.kellyservices.it
LA.IN	Via C. B. Piazza, 16	064402007	
LAVORO TEMPORANEO	Via G. Carini, 23	0658326300	
LAVORO PIU'	Via Milano, 37	0648930329	www.lavoropiu.it
MANPOWER (specializzato nel settore dei Call Center)	Via Barberini, 58	0642871339	www.manpower.it
MANPOWER Appia	Via Appia Nuova, 37/45	0677203122	www.manpower.it
MANPOWER	Via Chiabrera, 94	0654225537	www.manpower.it
MANPOWER Lucrino	Via Lucrino, 22/A	068605167	www.manpower.it
MANPOWER Tiburtina	Via Pio Molajoni, 70 (ang. Via Vassallo)	0643535349	www.manpower.it
MEN AT WORK SpA	Viale Ippocrate, 24	064404170	www.maw.it
METIS	Largo S. Susanna, 98	0642014880	www.eurometis.it
OBIETTIVO LAVORO	Via Cadamosto, 14	065744365	www.obiettivolavoro.it
OBIETTIVO LAVORO	Via Aracoeli, 11 a/b	0669922879	www.obiettivolavoro.it
OBIETTIVO LAVORO	Via del Gazometro, 44/50	0657284518	www.obiettivolavoro.it
OBIETTIVO LAVORO	Via Ostiense, 104/106	0657305483	www.obiettivolavoro.it
OBIETTIVO LAVORO	Viale Libano, 62	065917456	www.obiettivolavoro.it
ORIENTA	Via S. Erasmo, 12	0670474148	www.orienta.net
ORIENTA	Via Tuscolana, 1764	0672901909 Numero Verde 848800802	www.orienta.net
PUNTO LAVORO	Via Quintilio Varo, 23	0671072257	www.puntolavorospa.it
QUANTA	Viale Europa, 15	0654220804	www.quanta.com
QUANTA	Lungotevere Raffaello Sanzio, 9	06585641	www.quanta.com
RANDSTAD	Via G.G. Belli, 33/35	0636004204	www.randstad.it
SYNERGIE	Piazzale Flaminio, 19	0636002293	www.synergie-italia.it
SINTERIM	Via G.A. Sartorio, 51	0651882322	www.sinterim.it
TEAM WORK	Via di Villa Albani, 24	068415782	



**Dove rivolgersi**

	Indirizzo	Telefono	Sito Internet
TEMPOR	Via Cavour, 108	0647826176	www.tempor.it/
TEMPOR	Via A. Segni, 10 Ciampino (RM)	0679321746	www.tempor.it/
TEMPOR	Via Sant'Andrea Delle Fratte, 24	0669940688	www.tempor.it/
TEMPORARY	Via L. A. Vassallo, 21	0643580048	www.temporary.it
TEMPORARY	Viale Appio Claudio, 283	0671077140	www.temporary.it
TEMPORARY	Via Tor de' Schiavi, 61 a/b	0624407494	www.temporary.it
TRENKWALDER	Via Umbria, 13 a/b/c	0642020481	www.trenkwalder.com/it
VEDIOR	Via Barberini, 21/23	0642014161	www.vedior.it
WORKNET	Via Cola di Rienzo, 111	0636006610	www.worknetit.com

BOX: I profili maggiormente ricercati a Roma in relazione ai settori di attività.**Settore di attività****Personale maggiormente ricercato**

Servizi	Personale di segreteria Informatici, telematici, addetti ai call center Contabili e assimilati Estetiste Giardinieri (aziende di disinfestazione) Operai non qualificati
Turismo e commercio	Commessi e simili Camerieri e simili Cuochi in alberghi e ristoranti Tecnici della vendita e della distribuzione Operai non qualificati
Sanità	Infermieri Assistenti socio-assistenziali (case di cura, case per anziani)
Servizi alle famiglie	Assistenti anziani Assistenti familiari Baby sitter / tate Collaboratori domestici (COLF)
Edilizia e Costruzioni	Muratori in pietra, mattoni e refrattari Elettricisti nella costruzioni civili e assimilati Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas Operai non qualificati



Settore di attività	Personale maggiormente ricercato
Industria	Conduttori di mezzi pesanti e camion Operai specializzati Operai non qualificati
Agricoltura	Operai non qualificati

2.3 Gli sportelli del Terzo settore e gli altri sportelli pubblici

A chi ti puoi anche rivolgere?

A Roma ci sono molte organizzazioni che offrono servizi gratuiti per aiutare le persone nell'orientamento e nella ricerca di un lavoro. Alcuni sono sportelli attivati nell'ambito di progetti finanziati dal Comune o dagli enti locali e sono rivolti a specifici target di popolazione: per esempio le donne, gli immigrati, i giovani.

Ecco un elenco di alcuni degli sportelli aperti e che offrono servizi gratuiti:

- Presso il **Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma** è attivo lo Sportello di Orientamento al Lavoro che offre informazione, orientamento, counselling alle persone straniere in cerca di lavoro; tra i servizi offerti vi è il sostegno all'autoimprenditorialità, il bilancio di competenze e lo Sportello Assistenti familiari per chi desidera lavorare presso le famiglie.
Via delle Zoccollette 19, tel. 066861554 e 066875228. (apertura al pubblico il lunedì, martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00)
- Presso l'**Ospedale S. Gallicano** è aperto uno sportello informativo rivolto a immigrati e rifugiati che offre le indicazioni necessarie per affrontare i problemi burocratici del mondo del lavoro.
Via delle Fratte di Trastevere, 52, tel. 0658543731- 0658543730
- **Sportelli di orientamento al lavoro (SOL)** sono gestiti dal sindacato CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro), svolgono attività di assistenza e informazione su tutto ciò che riguarda il mondo del lavoro; offrono assistenza, consulenza e orientamento sulle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

Le sedi:

- **CGIL - Sportello SOL** Via Buonarroti 12, tel. 064814703. Orario: lunedì, martedì, giovedì 9 -12,30 e 15 -17,30.
- **CGIL - Sportello SOL** Via Pescaglia 12, tel. 0655269237 (si riceve per appuntamento). Orario: Martedì 9 – 12 e 15.30 – 18.
- **CGIL - Sportello SOL** Via Costanzo Casana 207, tel. 065693333 (si riceve per appuntamento). Orario: Mercoledì 9 – 12.
- **CGIL - Sportello SOL** Via Capitan Casella 1, Ostia, tel. 065601779 (si riceve per appuntamento) Orario: Mercoledì - Venerdì 15.30 – 18.



- **CGIL - Sportello SOL**, Via del Velodromo 80, tel. 06787810. (si riceve per appuntamento) Orari: lunedì 9 -13 e 15 -17.30, mercoledì 9 -13, giovedì 9 -13 e 15 -17.30, venerdì 9 -13.
 - **CGIL - Sportello SOL**, via di Tor Bella Monaca 451, tel. 0620618561 (si riceve per appuntamento). Orario: venerdì 9 - 13 e 15 -17.30.
 - **CGIL - Sportello SOL**, Via Ostiense 161M, Orario: mercoledì 9.30 - 12.30.
 - **CeLSI Centro Lavoratori Stranieri e Immigrati**. Il servizio , promosso dal sindacato CGIL, fornisce informazioni per il rinnovo del permesso di soggiorno, l'ingresso in Italia, la cittadinanza, la Convenzione di Schengen, servizi legali, i Centri di prima accoglienza, la mappa delle scuole d'obbligo e gli asili nido; Via Buonarroti 51, Tel. 0649205335
- **Sportello Immigrati – Presso lo Sportello Unico dei Servizi alla Persona del Municipio Roma III**. Lo sportello offre informazioni sui servizi offerti dal Comune e dagli altri Enti Pubblici e Privati, consulenze e mediazioni su domande e bisogni specifici relativi soprattutto a Permessi di soggiorno, carta di soggiorno, cittadinanza e ricongiungimento familiare, orientamento in materia di opportunità occupazionali, attraverso l'attuazione di borse lavoro e tirocini formativi, contatti con l'Agenzie per il lavoro private, i Cpi e i COL;
Via Goito 35, tel. 0644361055; Orari: Martedì dalle 9 - 13 e Giovedì 15 - 17,30.
 - **Progetto OR.M.S. VI Municipio del Comune di Roma**. Lo sportello offre servizi di accoglienza, informazione, stesura del curriculum vitae, percorsi di orientamento per la definizione di un progetto professionale, attivazione di stage e tirocini; supporto allo sviluppo di idee di impresa, assistenza alla redazione del business plan ed allo start up;
Piazza della Marranella 11; Orari: lunedì, mercoledì e venerdì 9.30 - 12.30 e martedì e giovedì 9.30 -12.30 e 15 - 17.30.
 - **Sportello POS presso i locali del VII Municipio**. Offre informazioni sulle opportunità e sugli strumenti per l'inserimento lavorativo; seminari di orientamento per la definizione del progetto professionale; accompagnamento nella ricerca di lavoro; accesso in azienda tramite tirocini; informazione e assistenza per la creazione di impresa;
Via Prenestina 510; Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, tel. 0669607858.
 - **Servizio di Inserimento Lavorativo della Comunità di Capodarco**. Offre servizi di informazione, orientamento, bilancio di competenze, counselling e organizzazione di stage e tirocini;
Via Messala Corvino 59, tel. 067141251; Orari: dal lunedì al venerdì 9 - 16.
 - **Comune di Roma – Progetto Insieme Si Può**. Il Comune di Roma ha istituito il Registro Cittadino degli Assistenti Familiari per Anziani dove possono iscriversi le persone qualificate che sono alla ricerca di un lavoro presso famiglie con anziani; è possibile anche frequentare degli specifici corsi di formazione; per maggiori informazioni si può visitare il sito <http://www.insiemesipuo.net>; Comune di Roma, Via Merulana, tel. 0644340710 – 0644341246; Orari: lunedì e giovedì 9.00 – 18.00 e venerdì 9.00 – 16.00.





- **ACLI COLF.** Sportello Mondo Colf, dedicato a chi cerca lavoro in famiglia Via Prospero Alpino, 20. Tel 06/570871- 06/5708747.
- **API COLF.** Sportello dedicato a chi cerca lavoro in famiglia Via Palestro, 23, Roma, tel. 064441324.

Servizi specializzati per le donne:

- **Centri Informativi Penelope**, presenti in 10 Municipi del Comune di Roma.
 - Municipio I:** Coop. Sociale "Cotrad", Via Urbana, 19 - tel. 06.47.82.64.35.
I giorni di apertura sono: Lun/Mer/Ven 09.30-12.30; Giov 14.30-17.30
 - Municipio II:** Coop. Sociale "S. Saturnino", Viale Regina Margherita, 157
tel. 06.85.40.928. I giorni di apertura sono: Lun/Mer/Ven 9.30 - 12.30; Giov 15.30-18.30
 - Municipio III:** Coop. Sociale "Prassi e Ricerca" Via Lorenzo il Magnifico, 65
tel. 06.440.2001. I giorni di apertura sono: Lun/Ven 9.30 - 12.30
 - Municipio IV:** Coop. Sociale "Il Brutto Anatroccolo", Via della Bufalotta, 13/B
tel. 06.87.18.50.93. I giorni di apertura sono: Lun/Mer/Ven 09.30-12.30; Mar/Giov.15.30-18.30
 - Municipio V:** Coop. Sociale "O.sa.la.", Via Pio Briziarelli, 17 - tel. 06.86.89.54.73.
I giorni di apertura sono: Lun/Mer/Ven 09.30-12.30; Giov. 15.30-18.30.
 - Municipio VIII:** Coop. Sociale "Iskra", Via Marco Emilio Scauro, 18- tel. 06.23.15.216.
I giorni di apertura sono: Lun/Mer/Ven 09.30-12.30; Giov. 15.30-18.30
 - Municipio X:** Coop. Sociale "Cecilia", Via Licinio Murena, 82- tel. 06.76.74.107
I giorni di apertura sono: dal Lun. al Sab. 09.00-13.00; Mar e Giov. 15.00-19.00
 - Municipio XIII:** Coop. Sociale "Assistenza e Territorio" Via dei Fabbri Navali, 16/18
tel. 06.56.30.50.51. I giorni di apertura sono: Lun./Mer/Ven 9.30-13.00; Giov. 14.30-18.30
 - Municipio XIII:** Coop. Sociale "Futura"; Via Marino Fasan, 36 - tel. 06.56.96.355
I giorni di apertura sono: Lun./Giov. 15.30-18.30; Mer/Ven 9.30-12.30
 - Municipio XV:** Coop. Sociale, "Magliana Solidale"; Via Pieve Fosciana, 121/123.
tel. 06.55.15.913. I giorni di apertura sono: Lun./Mer./Ven. 09.30-12.30; Giov. 15.30-18.30.
 - Municipio XVIII:** Coop. Sociale "Eureka I"; Via Ettore Stampini, 10 - tel. 06.39.74.56.00.
I giorni di apertura sono: Lun./Mer/Ven. 09.30-12.30; Giov. 15.30-18.30
- **Casa Internazionale delle Donne – CANDELARIA.** Offre servizi di informazione, orientamento e consulenza per le donne immigrate, si tratta di una agenzia di servizi interculturali; Via della Lungara 19 Roma Orari: Lunedì 10 - 13 e Martedì 10 - 13 e 15 -18 e Mercoledì 15 -18 e Giovedì 16 - 20 (consulenza legale); Tel. 0668401720; Venerdì 11 - 15 e 15 - 18.30 (Microcredito) tel. 066879293.





2.4 I servizi online

Tra gli strumenti più utili per avere informazioni e contattare le aziende c'è **Internet** che offre contatti veloci e la possibilità di conoscere molti possibili datori di lavoro.

2.4.1 Le Banche dati

Cosa sono le Banche dati?

In Internet ci sono diversi siti di agenzie pubbliche e società private che gestiscono **banche dati on line**, dove puoi inserire il tuo curriculum vitae e cercare le offerte di lavoro inserite dalle aziende. Queste ricerche di solito richiedono una **registrazione al sito** (devi inserire alcuni dati personali), che è **gratuita** per i lavoratori.

Se hai poca esperienza nell'uso del computer e di Internet puoi farti aiutare dagli operatori dei Servizi per l'impiego: per esempio i Cpi, i COL.

Le Agenzie per il lavoro private raccolgono in una banca dati i curriculum delle persone in cerca di occupazione e ricevono le richieste di personale delle aziende, facendo in questo modo da intermediari.

Puoi inserire il tuo curriculum vitae direttamente dai siti internet delle stesse Agenzie per il lavoro. In questo modo puoi ricevere anche altri servizi come: newsletter, avvisi di posta elettronica e sms di offerte di lavoro.

È possibile trovare gli indirizzi delle banche dati on line e dei siti dedicati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, cliccando sul canale di un motore di ricerca (Google, Yahoo, Altavista, ecc...).

Ma stai attento a inserire i tuoi dati, poiché alcuni siti sono affidabili altri no: sono solo delle vetrine commerciali per catturare indirizzi in rete.

Per verificare la serietà di un sito controlla se c'è una **autorizzazione del Ministro del Lavoro** per l'intermediazione.

Ricordati inoltre che tutte le Agenzie per il lavoro (Agenzie interinali e/o di ricerca e selezione del personale) hanno dei siti internet, facilmente rintracciabili tramite i principali motori di ricerca.

Tra i siti gestiti da Istituzioni pubbliche, dove è possibile trovare "annunci" di lavoro vi sono:

www.agenzia lavoro.sirio.regione.lazio.it che è un sito gestito dalla Regione Lazio che contiene offerte di lavoro, informazioni e servizi utili per chi è alla ricerca di lavoro;

www.informagiovani.it/romaprovincia, che è un sito gestito dalla Provincia di Roma contiene informazioni su formazione, lavoro e volontariato.

2.4.2 La Borsa Continua Nazionale del Lavoro

Che cos'è la Borsa Continua Nazionale del Lavoro?

La **Borsa Continua Nazionale del Lavoro** è un servizio internet per l'incontro domanda-offerta di lavoro, dove è possibile inserire la propria candidatura per un lavoro, consultare le offerte di lavoro disponibili e rispondere alle offerte pubblicate dalle aziende. È uno strumento pubblico (pro-



mosso dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni).
Alcune Regioni hanno attivato un sito Internet dedicato.

La Borsa Continua Nazionale del lavoro è un servizio rivolto:

- alle persone italiane o straniere regolarmente soggiornanti in Italia che cercano lavoro o che vogliono cambiare lavoro;
- alle aziende che cercano personale;
- agli intermediari pubblici o privati (per esempio Agenzia per il lavoro) che possono utilizzare le candidature dei lavoratori registrati per cercare personale e segnalarlo alle imprese.

2.5 I giornali

Una possibilità per contattare le aziende che offrono lavoro è consultare gli **annunci di lavoro** pubblicati su quotidiani e riviste. Li puoi trovare a giorni fissi nelle pagine dei quotidiani, oppure nella sezione dedicata al “cerco/offro lavoro” dei periodici specializzati in inserzioni gratuite.

Questi sono i giorni in cui i seguenti giornali contengono gli annunci di lavoro:

- 1) I quotidiani:
 - La Repubblica: Giovedì
 - Il Messaggero: Giovedì
 - Il Corriere della Sera: Venerdì
- 2) I giornali specializzati
 - Obiettivo lavoro: Lunedì
 - Lavorare: Lunedì
 - Porta Portese: Martedì e Venerdì (consultabile anche dal sito del giornale)
- 3) I giornali gratuiti
 - Metro: Martedì
 - Leggo: Giovedì

Gli annunci pubblicati sui quotidiani sono riconoscibili dal fatto che sono stampati in modo visibile a “riquadro” e raggruppati in una o più pagine.

Possono essere pubblicati direttamente dall'azienda o dalla società di selezione incaricata nella ricerca.

Generalmente sono le aziende di medio-grande dimensione a mettere annunci sui giornali, mentre le piccole aziende nella maggior parte dei casi inseriscono annunci nei giornali gratuiti (per esempio, Metro, Leggo, ecc...).

All'annuncio si risponde solitamente con il contatto telefonico o attraverso l'invio (via fax o via e-mail) del proprio curriculum vitae.

**ATTENZIONE!**

Anche gli annunci **possono nascondere “inganni”** a cui è bene fare attenzione per non avere brutte sorprese. Non credere dunque agli annunci troppo generici e poco chiari sul tipo di lavoro offerto e, se possibile, verificare:

- le caratteristiche dell'azienda (il settore di attività, le sue dimensioni, il suo mercato);
- la qualifica ricercata, ossia informazioni che si riferiscono al ruolo da ricoprire, alle mansioni da svolgere;
- i requisiti, ossia le caratteristiche del lavoratore ricercato, come ad esempio età, titolo di studio, esperienze;
- l'offerta, cioè le informazioni su ciò che il datore di lavoro offre al lavoratore (il livello contrattuale, eventuali benefits, ecc...).

Quando rispondi a un annuncio, ricordati di preparare una lettera dove dovrai scrivere il riferimento, il quotidiano o il giornale dove hai trovato l'annuncio e la data di pubblicazione. È utile riportare il riferimento anche sulla busta nel caso decida di inviare il tuo curriculum vitae per posta.

Esempio di annuncio

SOCIETA' COMMERCIALE “BIANCHI S.R.L.” RICERCA, PER LE SUE SEDI DEL CENTRO ITALIA PERSONALE DI VENDITA, ESPERIENZA 2 - 3 ANNI, DIPLOMA, ETA' 20 - 32 ANNI, BUONA CONOSCENZA OFFICE AUTOMATION, DISPONIBILE AL TRASFERIMENTO NELLE CITTA' DI ROMA, PERUGIA, FIRENZE, BOLOGNA. Inviare Curriculum Vitae dettagliato, citando il riferimento ... entro il ... al seguente indirizzo: BIANCHI S.R.L., via 00100 Roma. - Ufficio Personale - Fax 06.....

Un altro modo per ricercare attivamente il lavoro è rappresentato dalle **inserzioni**. In questo caso la persona che è alla ricerca di lavoro pubblica su periodici specializzati una breve descrizione del lavoro cercato e delle qualità professionali e formative possedute. Alcuni giornali offrono spazi gratuitamente: “Lavorare”, “Obiettivo Lavoro”, “Porta Portese”.

In questo modo, lasciando il proprio numero telefonico, si ha la possibilità di essere ricontattati, per un colloquio di selezione, da parte di un datore di lavoro interessato.

2.6 Il “passa-parola” e l' autocandidatura presso gli uffici

Uno dei modi più frequenti per trovare un lavoro è il cosiddetto “passa-parola”, ossia il rivolgersi ad amici e conoscenti chiedendo se sono a conoscenza di opportunità di lavoro. In Italia, come in altri paesi, questa è una modalità praticata dalla maggior parte delle persone che cercano un la-





voro ed effettivamente molti trovano un'occupazione proprio in questo modo. È dunque una strada da tentare, ma attenzione perché anche in questo caso possono esserci delle insidie! Ricordati che in Italia **la legge vieta alle Agenzie o intermediari di chiedere o prendere soldi dalle persone in cerca di lavoro.**

Un altro modo, infine, per cercare un lavoro è l'**autocandidatura**, che significa il provare a contattare direttamente un datore di lavoro per richiedere un impiego. Ricordati di presentarti al possibile datore di lavoro portando il tuo curriculum vitae.

Dove trovare altre informazioni

Ulteriori informazioni sono disponibili **sul Portale lavoro della Regione Lazio:**

<http://www.portalavoro.regione.lazio.it/portalavoro/>

<http://agenzia lavoro.sirio.regione.lazio.it>

Sul sito della Provincia di Roma

<http://www.provincialavoro.roma.it> oppure www.informaservizi.it

La Provincia di Roma ha anche un numero verde per il lavoro 800.81.82.82 (dal lun. al ven. ore 8.30-17.00); è gratuito e rispondono operatori che danno informazioni sul mondo del lavoro e della formazione professionale nella Provincia di Roma.

Sul sito del Comune di Roma

<http://www.romalavoro.net>





BOX: Attenzione alle truffe!

Quando ci si trova in condizioni di necessità è difficile fare delle scelte, soprattutto per chi è straniero e ha poca esperienza di lavoro.

È importante sapere che anche cercando un lavoro si può essere vittime di truffe.

Una prima regola importante è quella di non credere alle proposte troppo facili o troppo vantaggiose. È quindi meglio prima di accettare un lavoro o di firmare qualsiasi documento, controllarne attentamente il contenuto e, magari, farsi consigliare da una persona fidata e più esperta o rivolgendosi ai Servizi per l'impiego (COL, CPI) o ai servizi del terzo settore.

Ecco alcuni esempi di truffa di cui è possibile essere vittime.

1) I falsi annunci

Esempio: "Offriamo possibilità di impiego previo corso interno" oppure "Offriamo possibilità di carriera ramo commerciale" o ancora "Splendide opportunità nel campo del cinema e della moda. Carriera assicurata".

In annunci simili a questi esempi è facile che chi ha messo l'annuncio vuole far fare dei corsi di formazione molto costosi e spesso inutili, magari facendo anche comprare dei materiali, senza che vi sia poi un'assunzione.

2) Le false promesse. Un altro tipo di truffa è quella che riguarda le promesse di grandi guadagni ottenuti lavorando da casa propria (lavoro a domicilio). Si tratta, ad esempio, di costruire oggetti con materiali che vengono forniti dalla ditta; al lavoratore, però, viene chiesto di pagare i materiali per la costruzione!

3) Le false agenzie di selezione, che promettono in breve tempo di trovare un lavoro. Per il servizio viene richiesto al lavoratore del denaro. Come già detto le agenzie di selezione regolari offrono ai disoccupati un **servizio gratuito**, in quanto i loro guadagni provengono dalle imprese e dai datori di lavoro che cercano personale.

4) Le attività di vendita, di vari tipi di prodotto. In questo caso non si può parlare di truffe, ma di offerte che talvolta possono nascondere degli inganni.

Ad esempio, può succedere che nel settore delle vendite vengono proposti dei regolari contratti a cui seguono dei regolari pagamenti (generalmente con provvigioni, cioè come percentuale del fatturato corrispondente alle vendite effettuate). L'inganno potrebbe essere nel fatto che le condizioni assai difficoltose del lavoro (spesso si tratta di vendita porta a porta) fanno sì che assai raramente si raggiungano non solo gli elevati guadagni promessi, ma anche livelli minimi di guadagno.



3. Come presentarsi per un lavoro

3.1 Il colloquio di lavoro

A cosa serve il colloquio di lavoro?

Nel colloquio il datore di lavoro o la persona che cerca lavoratori (chiamata, generalmente, “selezionatore”) vuole capire le tue capacità lavorative, se ti interessa il lavoro che offrono, se sai stare insieme alle altre persone.

Ti faranno domande per conoscere le cose che sei in grado di fare, i tuoi studi e le tue esperienze di lavoro. Oltre a queste cose è possibile che il datore di lavoro o il selezionatore ti chieda di rispondere a domande che riguardano:

- il tuo carattere e i tuoi bisogni/esigenze;
- i tuoi interessi;
- le tue capacità (se sai parlare in italiano, se sai affrontare i cambiamenti o i problemi, ecc...).

Alcune domande che possono sembrare poco legate al lavoro potrebbero essere:

- quali sono i tuoi difetti e le tue qualità?
- qual è stato il tuo più grande fallimento? e il tuo maggior successo?
- perché dovremmo assumere proprio te?

Durante il colloquio è bene:

- essere puntuali, rispettare l'orario concordato con il datore di lavoro;
- presentarsi in maniera ordinata e pulita;
- parlare in modo tranquillo senza interrompere le domande del datore di lavoro;
- spiegare le tue risposte e parlare in maniera precisa delle cose che hai fatto;
- partecipare attivamente al colloquio, anche chiedendo chiarimenti e facendo domande;
- guardare negli occhi il datore di lavoro;
- dimostrare di saper controllare l'ansia e le emozioni (per esempio non strofinare le mani, non toccare viso e capelli);
- considerare che anche l'agenzia per il lavoro può essere un datore di lavoro (e quindi anche quando vai a portare il Curriculum, è bene essere gentili ed educati);
- andando via, ringraziare per il tempo dedicato.

Attenzione!

A volte, durante il colloquio, il datore di lavoro fa domande sulla condizione economica, sullo stato civile (specialmente alle donne) o su un handicap, anche se questo non riguarda la capacità di lavorare. Si tratta di domande non corrette, rispetto alle quali non sei tenuto a dare informazioni. In Italia, infatti, esistono leggi che proteggono i lavoratori e le persone alla ricerca di lavoro da eventuali discriminazioni e a garanzia di libertà di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa.



3.2 Come preparare un curriculum vitae e la lettera di accompagnamento

Che cosa è il curriculum vitae?

Il curriculum vitae (C.V.) è un documento che viene scritto da chi cerca lavoro e vuole candidarsi alle diverse offerte di lavoro; raccoglie tutte le tue esperienze formative e lavorative, le tue conoscenze linguistiche ed informatiche ed è uno strumento indispensabile da spedire alle aziende (si chiama "autocandidatura"), oppure inserito in una banca dati (di un'agenzia per il lavoro, di un'agenzia online, ecc...).

Cosa bisogna scrivere nel curriculum?

Nel C.V. devono essere indicati i dati personali, le competenze linguistiche e informatiche, le scuole frequentate e le esperienze lavorative, ma anche tutte quelle competenze personali sviluppate al di fuori di percorsi formativi.

Scrivere un curriculum è un'attività da fare con molta attenzione perché dà a chi lo legge molte informazioni fondamentali e dunque bisogna cercare di inserire tutte quelle notizie utili sulle esperienze di lavoro, la formazione e le competenze professionali.

Esiste un modello di curriculum vitae formato europeo predisposto da Europass e scaricabile dal sito www.europass-italia.it, dove è disponibile, in diverse lingue, anche un esempio di CV compilato.

Se hai bisogno di aiuto o non puoi scaricare e compilare da solo il tuo C.V. puoi rivolgerti ai Servizi per l'impiego pubblici (Cpi, COL), dove ti aiuteranno a scriverlo.

Quali sono le parti di un Curriculum?

Il curriculum vitae formato europeo è composto da nove parti.

1. Dati personali.

Questa sezione deve contenere: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza (indicare il luogo dove si vive, non la residenza ufficiale scritta sui documenti), numero di telefono, indirizzo mail, stato civile ed il proprio codice fiscale.

2. Formazione.

I titoli di istruzione contenuti in questa sezione sono:

- diploma di scuola media superiore di I grado (nome e sede istituto, data di quando hai fatto l'esame finale);
- diploma di scuola media superiore di II grado (nome e sede istituto, tipo di maturità conseguita, data di quando hai fatto l'esame finale e voto finale);
- laurea (facoltà, eventuale indirizzo di studi, Università nome e sede, anno di iscrizione e di laurea, materia della tesi, voto finale, eventuali riconoscimenti);
- corsi post-laurea, post-diploma e professionali (titolo del corso, istituto/ente/scuola presso cui è stato svolto, data inizio e fine corso, principali materie di studio, titolo/diploma/qualifica professionale e attestato conseguito);





- stage aziendali (azienda, nome, indirizzo, addetti settore merceologico, area operativa, mese/anno inizio e fine, cosa si è imparato).

I titoli di studio devono essere ordinati partendo dall'esperienza formativa più recente.

3. Esperienze professionali.

Qui vanno indicate tutte le esperienze lavorative (di breve e lunga durata, formali ed informali, anche quelle fatte nel Paese di origine). Se possibile, per ogni esperienza lavorativa dovresti inserire i dati riguardanti la società presso la quale hai lavorato, il tipo di rapporto di lavoro, la posizione che avevi, i compiti e le responsabilità, gli obiettivi raggiunti, le cose che hai imparato. Anche le esperienze lavorative vanno inserite iniziando da quella più recente a quella più lontana nel tempo (indicando per ciascuna esperienza il mese e l'anno in cui ha avuto inizio ed il mese e l'anno in cui si è finita).

4. Competenze linguistiche.

In questa sezione vanno indicate le lingue conosciute, specificandone il livello di conoscenza (madrelingua, ottimo, buono, discreto, scolastico).

5. Conoscenze informatiche.

Qui vanno specificate le competenze nel campo informatico, precisando i programmi conosciuti e l'eventuale possesso della patente europea.

6. Interessi vari.

Qui possono essere riportate tutte quelle attività che rientrano nella sfera del tempo libero e che pensi possano essere utili per far conoscere le tue qualità personali e professionali (ad esempio: avere svolto attività di volontariato, lo sport, ecc...)

7. Altre informazioni.

Possesso di regolare permesso di soggiorno.

Possesso di patente di guida (specificare categoria).

8. Aspirazioni professionali.

È opportuno inserire questa sezione del CV soltanto nel caso in cui tu abbia le idee chiare su ciò che ti interesserebbe svolgere in un'azienda. Devi specificare il lavoro che vuoi fare e perché lo vuoi fare.

9. Legge sulla privacy n. 675 del 1996.

Alla fine del C.V. ti devi ricordare di scrivere l'autorizzazione ad utilizzare i dati personali contenuti nel curriculum, scrivendo "Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in base al D.lgs. 196/2003".

10. Data e firma.

I consigli:

- fai leggere il tuo CV dagli operatori dei Centri per l'impiego, COL o di altri Enti, o da qualcuno che parla bene l'italiano per evitare che ci siano errori di ortografia che possono non essere ben giudicati dal datore di lavoro;
- se non hai esperienze professionali inserisci comunque le esperienze formative fatte e eventuali lavori, anche brevi;





- non inserire nel tuo CV esperienze lavorative e formative inesistenti, perché ciò che scrivi sarà verificato durante il colloquio;
- accompagna l'invio del CV con una lettera di motivazione, in cui scrivi perché sei interessato al lavoro, quale motivazione ti ha spinto a rispondere a un annuncio e a presentarti;
- inserisci sempre l'autorizzazione all'uso dei tuoi dati, che hai scritto nel CV, per la legge sulla privacy; senza questa autorizzazione il datore di lavoro non può contattarti.

Che cos'è la lettera di accompagnamento?

È consigliabile accompagnare l'invio del CV con una lettera di presentazione che non deve essere troppo lunga (15 righe sono più che sufficienti) e deve avere queste caratteristiche:

- in alto sulla destra devi indicare il nome e l'indirizzo dell'azienda e, a fianco sulla sinistra, la città da dove scrivi e la data;
- se stai rispondendo a un annuncio di lavoro devi indicare l'oggetto della lettera, cioè specificare a quale annuncio stai rispondendo, dove era pubblicato e il riferimento che solitamente è un numero o un codice (ad esempio "23AFG2009");
- devi specificare perché hai deciso di rivolgerti a quell'azienda particolare e indicare quale lavoro vorresti fare;
- è importante evidenziare i tuoi punti di forza (per esempio se ti candidi per un lavoro a contatto con il pubblico, scrivi che sei gentile, socievole, disponibile ad ascoltare gli altri);
- indicare, se possibile, le eventuali leggi di agevolazione che l'azienda potrebbe sfruttare con la tua assunzione (per es. specifica se sei disoccupato da più di 24 mesi, se sei giovane);
- concludi la lettera con i ringraziamenti e i saluti e chiedi gentilmente di avere una risposta (ad esempio: "Rimango in attesa di un vostra risposta, cordiali saluti.");
- firma la lettera, soprattutto nel caso in cui la spedisce per posta.



BOX 1: Esempio di lettera di presentazione per autocandidatura

Dott. Guido Rossi
Responsabile del Personale
Supermercato PINCO Srl
Via Rossi, 23
00100 Roma

Roma, 16 gennaio 2009

Egregio Dott. Rossi,
ho saputo dell'apertura di una nuova filiale della Vostra azienda nella città di Roma, e desidero proporvi la mia candidatura nel caso in cui prevedete di aumentare il personale da impiegare nell'area della vendita. Come può leggere nel curriculum vitae allegato, ho già avuto esperienze nel campo delle vendite e la mia eventuale assunzione potrebbe avvenire, data la mia età, con un contratto di apprendistato. Sono una persona molto cortese, paziente e desiderosa di fare nuove esperienze lavorative. Sarei lieto se volesse incontrarmi per un breve colloquio nel quale potrei fornirLe le informazioni necessarie.

La ringrazio per l'attenzione prestatami e resto in attesa di una cortese risposta.

Distinti saluti

Firma

Allegati: *Curriculum vitae*



BOX 2: Esempio di lettera di presentazione in risposta ad un annuncio su un giornale

Spettabile Ditta Rossi
Via Gianni, 34
00100 Roma

Roma, 16 gennaio 2009

Oggetto:candidatura alla posizione lavorativa come da Vostra inserzione
Rif. 2009ABC123.

Spettabile Ditta,
con riferimento al Vostro annuncio apparso sul giornale Lavorare del 7
febbraio Vi invio il mio Curriculum Vitae perché interessato alla posi-
zione di operatore di call center.

Ho un diploma di scuola media superiore, parlo molto bene l'inglese e
ho già avuto brevi esperienze di lavoro in un call center come operatore.
Sono molto paziente e disponibile ad apprendere nuove competenze.
Queste mie caratteristiche mi fanno pensare di poter ben ricoprire il
ruolo da Voi cercato.

Ringraziandola per l'attenzione che vorrà dedicare alla lettura del cur-
riculum, voglia considerarmi a Sua disposizione per ogni ulteriore chia-
rimento e per un eventuale colloquio.

Distinti saluti.

Firma

Allegati: *Curriculum vitae*

BOX 3: Modello di curriculum Vitae Europeo

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome/Cognome

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città,]
cellulare

Cittadinanza

Data di nascita

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.



PRIMA LINGUA

[Indicare la prima lingua]

ALTRE LINGUE

[Indicare la lingua]

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE
TECNICHE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE
ARTISTICHE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

Musica, scrittura, disegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

Competenze non precedentemente indicate.

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Firma

Pagina 2 - Curriculum vitae di
[COGNOME, gnome]

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com



BOX 4: Esempio di Curriculum Vitae

DATI ANAGRAFICI

Nome e Cognome: Mario Rossi

Luogo di nascita: Roma

Data di nascita: 1 febbraio 1974

Cittadinanza: italiano

Stato civile : celibe

Residenza: Roma, Via nazionale 12 (CAP 00100)

Tel:

STUDI

Scuole superiori:

- Diploma di maturità scientifica presso il Liceo Classico “Visconti” di Roma nel 1993; valutazione finale 54/60

Università:

- Laurea in Lingue e Letterature straniere (Inglese, Russo) all’Università “La Sapienza” di Roma, 2001. Titolo della tesi:

LINGUE CONOSCIUTE

Lingua Inglese: scritta livello ottimo, letta livello ottimo, parlata livello ottimo

Lingua Russo: scritta livello buono, letta livello ottimo, parlata livello ottimo

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

- Corso di lingua Inglese di 1 mese presso lo “Youth Center” di Toronto nell’estate 1987
- Corso di lingua Inglese di 2 settimane presso la “Regent’s School of English” di Londra nell’inverno 1993
- Corso di lingua Russo di 1 mese presso il “Nicolai Institute” di Mosca nell’estate 1995
- Certificato “First” di conoscenza della lingua inglese
- Attestato “TOEFL” di conoscenza della lingua inglese

ESPERIENZE LAVORATIVE

- Settembre 2000, Gennaio 2001 Call Center srl, Roma

Mansioni: operatore di call center per informazioni su programmi televisivi

CONOSCENZE INFORMATICHE

Conoscenza da utilizzatore dei principali programmi in ambiente Windows: Word ed Excel.

INTERESSI EXTRAPROFESSIONALI

Hobby: fotografia, chitarra a livello dilettantistico

Altro: volontario presso la Croce Rossa Italiana

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto

Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Data

Firma



4. Come migliorare la propria formazione

L'istruzione e la formazione sono strumenti importanti per trovare lavoro, mantenerlo o cambiarlo. Se in alcuni annunci di lavoro vengono richiesti titoli di studio e conoscenze che tu non hai, puoi cercare di aumentare le tue competenze professionali attraverso i molti corsi di formazione che organizzano gli organismi pubblici e privati. Si tratta di opportunità a cui possono ricorrere tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso, dal titolo di studio e dalla condizione sociale: spesso si tratta di corsi gratuiti.

4.1 Le scuole i corsi di formazione

Quali scuole e corsi di formazione posso frequentare?

In Italia ci sono molte possibilità per gli adulti (italiani e stranieri) che vogliono frequentare un corso di formazione: scuole, istituti e centri di formazione pubblici e privati. I corsi sono di vario tipo:

- per avere il livello della scuola primaria (cioè **la licenza elementare**);
- per avere il titolo di studio della scuola secondaria di primo grado (cioè quella che si chiamava **licenza media**);
- per avere un **diploma di istruzione secondaria superiore** (cioè il diploma di liceo, istituto tecnico, professionale o d'arte)
- per imparare, se stranieri, l'italiano;
- per l'**acquisizione di competenze** tecniche utili per il proprio curriculum professionale (ad esempio i corsi di alfabetizzazione informatica o i corsi base delle lingue straniere). Questi corsi **non consentono di acquisire una qualifica**. Il referente per questi corsi è la Provincia di Roma, ma corsi base sono spesso organizzati gratuitamente anche da altri Enti, come le agenzie interinali o altri organismi privati;
- **Corsi di Qualificazione** (cioè corsi di formazione professionale che insegnano un mestiere), che rilasciano una **qualifica professionale**.

Vi è poi l'**Istruzione Superiore**, di cui fanno parte:

- le Università;
- gli Istituti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).



Il sistema scolastico e formativo in Italia:

Età	Durata	Grado scolastico	Indirizzi	Sbocchi
2.5/3-5 anni	3 anni	Scuola dell'infanzia	Unico obbligatorio	Ciclo primario
5.5/6-13 anni	8 anni	Ciclo primario (scuola primaria e scuola secondaria di I grado)	Unico obbligatorio	Esame di Stato: ammissione al ciclo secondario
14-18 anni	4 anni	Ciclo secondario di II grado obbligatorio	Istruzione liceale (artistica, classica, economica, linguistica, musicale e coreutica, scientifica, tecnologica e delle scienze umane) oppure Istruzione professionale (formazione professionale o apprendistato)	Certificazione attestante il percorso didattico svolto o attestato di qualifica: ammissione alla formazione tecnica superiore, ammissione all'ultimo anno del ciclo secondario o lavoro.
18-19 anni	1 anno	Ciclo secondario di II grado facoltativo	Approfondimento dei contenuti dell'indirizzo scelto	Esame di stato e ammissione all'Università
da 18 anni in poi	3 anni	Università o IFTS	Varie specializzazioni	Laurea triennale o lavoro
	2 anni	Università	Varie facoltà, dottorati di ricerca e specializzazioni	Laurea magistrale o lavoro
	Variabile	Formazione professionale	Varie specializzazioni	Lavoro o altra formazione
	Variabile	Stage e tirocini	Varie specializzazioni	Lavoro o altra formazione
dopo la Laurea	variabile	Dottorati di ricerca, specializzazioni e Master di I e II livello	Varie specializzazioni	Lavoro

I corsi di formazione svolti dai vari istituti pubblici e privati sono molti e non è sempre facile orientarsi. I corsi organizzati da enti pubblici sono gratuiti, quelli organizzati da istituti di formazione privati accreditati dalla Regione Lazio possono essere gratuiti o a pagamento.

Sul sito della Regione Lazio (www.sirio.regione.lazio.it), della Provincia di Roma (<http://www.provincialavoro.roma.it>) e del Comune di Roma (www.comune.roma.it) puoi trovare tutti i corsi attivi e gli indirizzi degli enti che li organizzano.

È importante sapere che

- alcuni corsi di formazione sono riconosciuti a livello regionale, altri no;
- alcuni corsi prevedono lo svolgimento di uno stage (o tirocinio) in azienda che è un'occasione per entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro;
- alcuni corsi danno la possibilità di ottenere l'acquisizione di un attestato di qualifica professionale e/o di specializzazione valido per l'avviamento al lavoro dipendente o autonomo.



4.1.1 I Centri di Formazione pubblici

Ci sono tre tipi di centri di formazione pubblici:

1) I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – C.P.I.A. (prima si chiamavano C.T.P. - “Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta”)

Se non hai conseguito il diploma di scuola media o di scuola media superiore puoi rivolgerti a un C.P.I.A (prima era il CTP).

Alle attività dei C.P.I.A si possono iscrivere tutti i cittadini italiani e stranieri, qualunque sia il titolo di studio che hanno e si possono frequentare i seguenti corsi:

- corsi per adulti finalizzati alla alfabetizzazione culturale (scuola primaria o elementare);
- corsi di scuola secondaria di primo grado (media) per adulti (precedentemente conosciuti come le “150 ore”);
- corsi per gli adulti negli istituti di istruzione secondaria di 2° grado (scuola secondaria di secondo grado);
- percorsi di alfabetizzazione funzionale per adulti;
- corsi di lingua straniera e di informatica.

Dove rivolgersi

	Indirizzo	Telefono
Rm1 Distr. 9°/10° - Istituto Comprensivo Via Dell'Esquilino	via dell'Esquilino 31 - 00185 Roma	064814647
Rm2 Distr.11° - Istituto Comprensivo Via Tiburtina Antica	via Tiburtina Antica 25 - 00185 Roma	0649385392
Rm3 Distr.12° - Sms Via Perrazzi	via C.Perazzi 30 - 00139 Roma	0687136912
Rm4 Distr.13°/14° - Sms Via Cortina	via Cortina 70 - 00159 Roma	0643598619
Rm5 Distr.15° - Sms Via Tor De'Schiavi	via Tor de' Schiavi - 00172 Roma	062449529
Rm6 Distr.16° - Sms Via Del Rugantino	via del Rugantino 91 - 00169 Roma	06261801
Rm7 Distr.19°/20° - Sms Viale Camillo Sabatini	viale C.Sabatini 111 - 00144 Roma	065298344
Rm8 Distr.21° - Istituto Comprensivo Via Delle Azzorre	via delle Azzorre 314 - 00121 Roma	0656339756
Rm9 Distr.22° Sms - Via Giuseppe Bignami	via Giuseppe Bignami 26 - 00054 Fiumicino	066522406
Rm10 Distr.25°/26° - Istituto Comprensivo Via Ennio Bonifazi	via Ennio Bonifazi 64 - 00167 Roma	066630905
Rm11 Distr.27°/28° - 1°Circolo Didattico Pietro Maffi	via Pietro Maffi 45 - 00168 Roma	063070579

2) Nei Centri Provinciali (che sono di due tipi: **C.P.F.P.**- gestiti direttamente dalla Provincia e **C.F.P.**- accreditati) si possono frequentare corsi di formazione professionale gratuiti. Alcuni corsi danno una qualifica utile nei diversi settori produttivi, altri una specializzazione o una acquisizione di competenze (ad esempio, lingua straniera e informatica).

Per essere ammesso a un corso di formazione professionale devi conoscere bene l'italiano e devi essere iscritto al Centro per l'impiego (devi avere il certificato di disoccupazione). Alcuni corsi richiedono il possesso della licenza media (diploma di scuola secondaria di primo grado), altri del diploma di scuola secondaria di secondo grado (liceo o qualifica).



Esempi di corsi:

- il corso per saldatore organizzato dal C.F.P del Comune di Roma a Via Casilina, è rivolto a giovani dai 15 ai 18 anni non compiuti, con diploma di licenza media inferiore e l'iscrizione alle liste di collocamento (certificato di disoccupazione);
- il corso di aiuto cuoco, organizzato dal C.P.F.P. "Castelfusano alberghiero" (Via Bernardino da Monticastro, 3 - 00122 Ostia Lido (Roma) Tel. 06 56470578) è rivolto ad adulti con età superiore a 18 anni, con diploma di scuola media superiore e iscrizione per disoccupazione al centro per l'impiego.

Per avere altre informazioni sui corsi nella provincia di Roma puoi consultare il sito:

<http://www.provincialavoro.roma.it/>

Dove rivolgersi

Centri Di Formazione Professionale Della Provincia Di Roma (C.P.F.P.)

Nome del Centro di formazione e settori di formazione	Indirizzo	Telefono
ADRIATICO - Settori: estetico, grafico, informatico	Via dei Monti Lessini, 6 - 00141 Roma	06/8180370
CASTELFUSANO ALBERGHIERO Settore: Alberghiero - Ristorativo	Via Bernardino da Monticastro, 3 (zona Ostia Lido) - 00122 - ROMA	0656470578
Centro di Formazione Professionale: Castelfusano Industria Settore : Informatico - Turistico - Elettrico/Elettronico	Via Capo Sperone, 52 (zona Ostia Lido) 00122 - ROMA	065684522
Centro di Formazione Professionale: Cave Settore : Meccanico - Elettrico - Informatico	Contrada Campo, 7/b - 00033 - CAVE	069580096
Centro di Formazione Professionale: Civitavecchia Settore : Artigianale - Estetico - Informatico - Linguistico	Via Terme di Traiano, snc 00053 - CIVITAVECCHIA (RM)	076621217
Centro di Formazione Professionale: Civitavecchia - Succursale Allumiere Settore: Agricolo/Ambientale - Informatico - Linguistico	Via degli Orti, snc - Frazione La Bianca 00051 - ALLUMIERE (RM)	0766966784
Centro di Formazione Professionale: Civitavecchia Succursale Cerveteri (c/o I.S.I.S. "Enrico Mattei")	Via Settevene Palo Nuova, snc - 00052 CERVETERI (RM)	076621217
Centro di Formazione Professionale: Marino Settore : Alberghiero - Ristorativo	Via Ferentum, snc (incrocio Via dei Laghi) 00047 - MARINO (RM)	0693660246 /0693800122
Centro di Formazione Professionale: Via A. Della Seta Settore : Informatico - Turistico - Industriale	Via Alessandro Della Seta, 20 00178 ROMA (RM)	067231345
Centro di Formazione Professionale: Via Cassia (Momentaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione) Settore : Informatico - Linguistico	Via Cassia, 472 - 00189 - ROMA (RM)	063314643 /063315218



Dove rivolgersi

Centri Di Formazione Professionali Comunali (C.F.P.)

Nome del Centro di formazione e settori di formazione	Indirizzo	Telefono
Azzolino Lavori d'ufficio - Estetica - Tecnico hardware - Informatica Corsi per disabili	Via Decio Azzolino, 15 - 00168 Roma (RM)	066142045 066146504
Casilina Elettricità - Frigorista - Termoidraulica - Meccanica Corsi per disabili	Via Casilina, 1312 - 00133 Roma (RM)	062023326 06027007
Corviale Acconciatura - Informatica - Grafica - Corsi per disabili	Via M. Mazzacurati, 76 00148 Roma (RM)	0665671845
Della Seta Informatica - Grafica	Via A. Della Seta, 20 - 00178 Roma (RM)	0672670777 0672671434
Luigi Petroselli Estetica - Commercio - Corsi per disabili	Via Gela, 72 - 00185 - Roma (RM)	067028370 067027685
Pier Paolo Pasolini Elettricità - Estetica - Impiantistica nautica - Corsi per disabili	Via Domenico Baffigo, 143 00121 - Roma (RM)	065614942 0656341304
Simonetta Tosi Lavori d'ufficio - Ristorazione - Corsi per disabili	Via A. Volta, 43 - 00153 - Roma (RM)	065782877 065747600
Taby Estetica - Acconciatura - Corsi per disabili	Via U. Taby, 30 - 00144 - Roma (RM)	0652200773 065296542
Teresa Gullace Tecnico hardware - Elettricità - Informatica - Corsi per disabili	Via delle Fragole, 30 00172 - Roma (RM)	0623236763 062302002

4.1.2 I corsi degli enti di formazione privati

Sono molti gli **istituti di formazione privati** che offrono **corsi di formazione sia a pagamento** che **gratuiti**, poiché finanziati dallo Stato italiano.

I corsi possono essere di diversa durata (inferiore ad un anno, annuale, triennale). La frequenza può essere in fascia diurna, pomeridiana o serale ed è solitamente obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste.

Nel caso in cui il percorso formativo preveda un esame di verifica finale possono essere rilasciati:

- **attestati di qualifica regionale,**
- **attestati di specializzazione.**
- **attestati di frequenza.**

Attenzione!

È importante informarsi bene prima di scegliere un corso e leggere con attenzione i documenti che ti faranno firmare al momento dell'iscrizione. Se ha dei dubbi chiedi aiuto a un operatore dei servizi per l'impiego pubblici.





Dove rivolgersi

È possibile avere informazioni sui corsi di formazione attivi nella Provincia e nella Regione, sia pubblici che privati autorizzati, rivolgendosi ai Servizi per l'impiego o visitando i siti:

www.provincialavoro.roma.it

www.sirio.regione.lazio.it

www.informaservizi.it

Esistono, poi, i corsi di formazione gratuiti realizzati dai cosiddetti "Enti paritetici", ossia promossi dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dei vari settori produttivi.

Dove rivolgersi ad esempio:

- **Il CEFME**, Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Roma e Provincia, Ente paritetico senza scopo di lucro.

www.cefme.it organizza corsi per lavorare nel settore edilizio come muratore, carpentiere o conduttore di mezzi da cantiere.

Sede operativa: Pomezia - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 0691962-0691961 - Fax 0691962209

Sede legale: Roma - Via Filippo Fiorentini, 7 - Tel. 064063824 - 064065541 - Fax 064064833.

Tel. 0691962/0691961 Numero verde: 800.881.330

- **Forma.Temp** è il Fondo per la formazione dei lavoratori in somministrazione con contratto a tempo determinato (ossia interinali). È un ente bilaterale costituito tra le associazioni di rappresentanza delle Agenzie per il lavoro (ASSOLAVORO), le organizzazioni sindacali dei lavoratori somministrati (ALAI-CISL, NIDIL-CGIL, CPO-UIL) e le tre Confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL). Tutti i corsi di formazione finanziati da Forma.Temp sono gratuiti e non prevedono quote di alcun genere per i partecipanti. I soggetti autorizzati o accreditati non possono per legge esigere, o percepire, direttamente o indirettamente, compensi dai lavoratori. Per poter frequentare i corsi è necessario recarsi presso un'Agenzia per il Lavoro, informarsi dell'offerta formativa e, se iscritti all'Agenzia, candidarsi per la selezione ai corsi gratuiti presentando il proprio curriculum vitae.

Indirizzo: Via Milano, 58 - Roma (RM) Tel.:064804000

Sito:[http://www.formatemp.it/](http://www.formatemp.it)

- **L'Ente bilaterale per il Turismo della Regione Lazio** è un ente costituito tra la Regione e le associazioni di rappresentanza (Federalberghi Roma APRA, Aica, Asshotel, Fiavet Lazio, Assoviaggi) e organizza Corsi di formazione professionale per il personale d'albergo, dei pubblici esercizi e delle agenzie di viaggio.

Indirizzo: Via A. Depretis, 70 - 00184 Roma, Tel. 0648907020, Fax 0648906828.

www.ebtl.it





- La **Federazione Italiana Panificatori** è l'organizzazione rappresentativa della categoria dei produttori di pane. È stata ricostituita nel settembre del 1946 e quindi da oltre cinquant'anni opera a favore e nell'interesse delle aziende di panificazione italiane.

Indirizzo: Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma, Tel. 0657287608, Fax 0657289836.

www.fippa.it

4.1.3 Le Università

Il sistema d'istruzione universitaria è articolato su due livelli e prevede per ogni facoltà:

- un primo livello che dura tre anni (Laurea);
- un secondo livello che dura due anni (Laurea Magistrale, Specialistica);
Per iscriversi all'università è necessario avere il diploma di scuola secondaria superiore. Possono accedere alle università italiane:
- i cittadini comunitari ovunque residenti;
- i cittadini stranieri presenti in Italia con regolare permesso di soggiorno;
- i cittadini stranieri residenti all'estero in possesso di un visto per l'Italia per motivi di studio.

Quali sono i titoli di studio validi per l'accesso all'università?

I titoli di studio validi per l'accesso all'Università sono quelli conseguiti dopo un periodo scolastico di almeno 12 anni. Se il periodo di studi che hai frequentato fuori dall'Italia è di durata inferiore a 12 anni, dovrai presentare, oltre al diploma originale degli studi secondari, anche una certificazione rilasciata dall'Università da cui provieni che attesti il superamento di tutti gli esami previsti:

- per il primo anno di studi universitari, nel caso di sistema scolastico di 11 anni;
- per i primi 2 anni accademici, nel caso di sistema scolastico di 10 anni.

In ogni caso per iscriverti ad una università italiana dovrai presentare i tuoi titoli di studio presso l'ufficio apposito (che solitamente si chiama "Segreteria Studenti con Titolo Straniero") della facoltà che vorresti frequentare, dove verranno valutati.

A Roma ci sono 3 università pubbliche (che sono l'Università Sapienza, l'Università di Tor Vergata, l'Università Roma Tre) e varie università private.

Dove rivolgersi:

È possibile avere informazioni sui corsi universitari e post-universitari (master, scuole di specializzazione, dottorati di ricerca) presso le segreterie delle università, oppure sui siti internet.

- 1) Sapienza Università di Roma.** Città universitaria - Piazzale Aldo Moro 5, Roma. Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 0649914180 / 0649914181. Servizio orientamento Tel. 0649912794.
Sito: <http://www.uniroma1.it/>



- 2) Università di Tor Vergata.** Amministrazione centrale Via Orazio Raimondo, 18 00173 – Roma. Ufficio Studenti Stranieri: Via Orazio Raimondo, 18 - 00173 Roma. Tel. 0672592517 fax 0672592022. e-mail: studentistranieri@uniroma2.it. Sito: <http://web.uniroma2.it/>
- 3) Università Roma Tre.** La Segreteria Studenti si trova in Via Ostiense 175. Tel. 0657332100. L'Ufficio Studenti con Titolo Estero riceve il martedì e mercoledì dalle 10 alle 12.30 e-mail: segr.stud.titoloestero@uniroma3.it. Sito : <http://www.uniroma3.it/>

È importante sapere che

- La domanda di iscrizione va presentata agli sportelli della Segreteria Studenti con Titolo Straniero, solitamente nel periodo tra luglio e settembre;
- Vi sono dei posti disponibili nelle Università per gli studenti stranieri residenti all'estero e il numero è stabilito dai singoli Atenei per ciascun anno accademico (sono consultabili nel sito Internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: www.miur.it);
- Al momento dell'iscrizione devi presentare il tuo titolo di studio, validato dal Consolato Italiano competente. (Vedi nella guida la parte su “il riconoscimento dei titoli di studio”).
- Se invece già possiedi una laurea conseguita nel tuo paese e vuoi il riconoscimento devi sapere che non è automatico. È prevista infatti un'integrazione che consiste nel superamento di un numero di esami stabilito in autonomia da ciascuna Università. Il riconoscimento della laurea non è sufficiente per svolgere un'attività professionale.

4.1.4 Gli IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore)

Cosa sono gli IFTS?

Gli IFTS offrono corsi gratuiti e al termine dei quali, sostenendo un esame, puoi avere un “Certificato di specializzazione tecnica superiore”, valido e riconosciuto su tutto il territorio nazionale e dall'Unione Europea. Nella Regione Lazio i corsi hanno la durata di un anno (1.200 ore di corso, di cui 400 di stage o tirocinio formativo presso un'azienda). Per accedere agli IFTS occorre il diploma, oppure la qualifica professionale.

Per conoscere tutti i tipi di percorsi, visita il sito:

http://www.pubblica.istruzione.it/dg_post_secondaria/figure_nazionali.shtml oppure <http://www.bdp.it/ifts/2003/home.php>



BOX: I tirocini

I tirocini formativi, anche detti stage, rappresentano una buona occasione per fare una esperienza di lavoro.

Se sei interessato ad un tirocinio puoi rivolgerti direttamente ad un ente promotore (ad esempio il **Centro per l'impiego, lo Sportello Tirocini del Comune di Roma**, un ente di formazione, una scuola, un'università, ecc...). L'attività svolta, generalmente dura 3-6 mesi e non viene retribuita, poiché **non è un rapporto di lavoro**; tuttavia l'azienda che ospita il tirocinante può decidere di dare un "premio" al tirocinante e può rimborsare le spese.

Ricorda che una azienda per offrire la possibilità di svolgere un tirocinio deve fare un accordo con un Ente pubblico e nominare un tutor per la supervisione.

Dove rivolgersi:

- Sportello Tirocinio Comune di Roma
Via Macedonia, 120 (vicino Piazza Zama) (Metro A Furio Camillo, AUTOBUS 628). Orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì: 9,00 - 12,00 e Giovedì: 14,00 - 17,00 - Telefono 06/67102195
- Centri per l'impiego (CPI) (vedi gli indirizzi sulla guida nel capitolo 2)
- COL (vedi gli indirizzi sulla guida nel capitolo 2)

4.2 Il Riconoscimento dei titoli di studio e dei titoli professionali

Farsi riconoscere il titolo di studio è utile per cercare un lavoro, per frequentare un corso di formazione professionale, per iscriversi all'Università. Per farti riconoscere il tuo titolo di studio, prima di tutto devi confrontare il sistema scolastico del tuo Paese con il sistema scolastico italiano: un titolo di studio rilasciato da un Ente straniero ha valore solo se ottiene il riconoscimento dalle autorità italiane competenti.

Il **Riconoscimento dell'obbligo scolastico** (diploma di superamento dell'esame di Stato a conclusione della scuola secondaria di primo grado, ossia la scuola media).

Puoi ottenere la "dichiarazione di assolvimento dell'obbligo scolastico" solo se hai frequentato un percorso di studi di pari grado e durata o di grado superiore nel tuo paese di origine e se hai la dichiarazione di valore rilasciata dall'ambasciata o consolato italiano del tuo paese di origine. Questa regola vale sia per i cittadini comunitari che per i non comunitari.

Devi presentare questi documenti presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma, Via PIANCIANI, 32 - 00185 Roma Tel. 0677392210.





Il Riconoscimento del diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado.

In questo caso vi è una procedura diversa per i cittadini comunitari e per i non comunitari.

Se sei un **cittadino comunitario** puoi ottenere la certificazione di **equipollenza del titolo di studio**. Per averla devi avere i seguenti documenti: “**dichiarazione di valore del titolo di studio**”, che è un documento ufficiale che descrive un diploma o una laurea data ad una persona da una scuola o una Università di un paese non italiano; si deve richiedere **all’ambasciata o al consolato italiano del proprio paese di origine**. Presso gli stessi uffici dell’ambasciata o del consolato è possibile richiedere anche la traduzione integrale del titolo, delle discipline studiate, anni di frequenza, esami sostenuti, votazione ottenuta e ogni altra documentazione utile rilasciata dall’istituto scolastico che è stato frequentato nel proprio Paese di origine. Se non fosse possibile avere questa traduzione si può farne richiesta presso un Tribunale italiano che rilascerà la cosiddetta “Traduzione giurata” in lingua italiana del proprio titolo di studio.

Dopo aver raccolto tutta la documentazione, il cittadino comunitario potrà presentare la domanda di riconoscimento direttamente alla Segreteria dell’Università Italiana che sceglie entro il 5 novembre, con possibilità di dilazione fino al 31 dicembre, di ogni anno.

Se sei un **cittadino non comunitario** per poter utilizzare il tuo titolo di studio devi possedere la “**dichiarazione di valore del tuo titolo di studio**” che è un documento ufficiale che descrive un diploma o una laurea conferita ad una persona da scuola o università di un paese non italiano. Questo documento **si richiede all’ambasciata o al consolato italiano del tuo paese di origine**.

In ambasciata o consolato puoi richiedere anche la **traduzione integrale del titolo** (che è necessaria per iscriversi in una università), delle materie studiate, degli anni di frequenza, degli esami sostenuti, della votazione ottenuta e di ogni altra documentazione utile rilasciata dall’istituto scolastico che hai frequentato nel tuo paese. **Se non possiedi questa traduzione puoi fare una traduzione giurata di tutti questi documenti presso un Tribunale italiano.**

I cittadini non comunitari residenti all’estero o residenti in Italia, ma sprovvisti di regolare permesso di soggiorno, devono comunque presentare la domanda di riconoscimento, con tutta la documentazione richiesta, alla Rappresentanza Diplomatica competente per territorio nel Paese al cui ordinamento universitario si riferisce il titolo straniero; la Rappresentanza Diplomatica, verificata la correttezza formale delle richieste, provvede poi al loro inoltro alle università italiane (termine di presentazione il 31 agosto di ogni anno).

Come posso ottenere la Traduzione Giurata del Titolo di Studio?

La prima cosa che devi fare è trovare qualcuno che conosca bene la tua lingua e conosca la lingua italiana: può essere un parente, un amico, una persona che conosci, l’importante è che sia in regola con i documenti di identità ed il permesso di soggiorno.





Questa persona dovrà tradurre per iscritto il documento originale che certifica il tuo percorso di studi. Il traduttore deve andare al tribunale di Roma, presentando questi documenti:

- titolo di studio in originale;
- una fotocopia del titolo di studio;
- la traduzione del titolo di studio;
- la carta di identità del traduttore;
- il permesso di soggiorno e/o la carta di soggiorno del traduttore.

Davanti al cancelliere, il traduttore giurerà di aver tradotto in maniera fedele dall'originale e il tribunale rilascerà il verbale di tale giuramento.

I centri che offrono servizi per gli immigrati, spesso danno anche supporto per ottenere la traduzione del tuo titolo di studio. Talvolta viene richiesta la quota per i costi della procedura.

Per informazioni puoi rivolgerti agli sportelli CSI della Provincia di Roma (puoi vedere gli indirizzi nella guida).

Il riconoscimento di un titolo di studio universitario

Per sapere come ottenere il riconoscimento della **tua laurea** puoi rivolgerti al CIMEA, Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. (Viale XXV Aprile, 36 Roma Tel. 0686321281 Fax 0686322845 - Sito: www.cimea.it). Orari al pubblico: lunedì e mercoledì dalle 9:30 alle 12:30.

Ti puoi rivolgere, inoltre, direttamente ad una Università dove c'è un corso di studi comparabile con quello completato nel tuo paese. Sono poi queste Università o Istituti che decidono (autonomamente e sulla base di eventuali accordi bilaterali e convenzioni internazionali) sul riconoscimento del titolo di studio straniero.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- fotocopia del diploma tradotto, legalizzato e con dichiarazione di valore della Rappresentanza Diplomatica Consolare Italiana;
- certificato degli esami universitari sostenuti, tradotto e legalizzato;
- programma degli esami sostenuti;
- in caso di iscrizione alla laurea magistrale-specialistica, la scuola di specializzazione o il master, occorre la fotocopia del diploma di laurea, legalizzato e con dichiarazione di valore della Rappresentanza Diplomatica Consolare Italiana.

Le autorità accademiche valuteranno il tuo titolo di studio, dichiarandolo equivalente in tutto o in parte alla laurea italiana: nel primo caso, ti saranno riconosciuti tutti gli esami; nel secondo, soltanto alcuni di essi. L'Università deve prendere una decisione entro 90 giorni dalla presentazione della domanda.



È importante sapere che

- Secondo la legge italiana **ai rifugiati ed ai titolari di protezione sussidiaria** si applicano le stesse disposizioni sul riconoscimento di diplomi e certificati previste per i cittadini italiani. **I rifugiati** che non possono tornare nel loro paese di origine possono richiedere la dichiarazione di valore presso il Ministero degli Esteri.
- Per avere il riconoscimento di un titolo di studio, occorre la **documentazione in originale**.
- **Non tutti gli enti di formazione professionale richiedono gli stessi requisiti per l'iscrizione ai corsi**. Ad esempio: per i corsi post diploma (tra cui OSS - Operatori socio-sanitari) è richiesto il titolo di Scuola Superiore tradotto, legalizzato, con dichiarazione di valore; per i corsi ASA (ausiliaria socio assistenziale) è richiesto il titolo di studio corrispondente alla scuola di base, tradotto, legalizzato, con dichiarazione di valore oppure diploma di terza media ottenuto in Italia.

Il riconoscimento del titolo professionale

Per svolgere alcuni lavori è necessario avere un titolo di studio universitario. Se hai un'abilitazione nel tuo paese per l'esercizio della professione puoi **chiedere il riconoscimento al Ministero competente** che può subordinare il riconoscimento del titolo al superamento di una **prova attitudinale**.

Anche per svolgere alcuni lavori, che non richiedono un titolo di studio universitario, è comunque necessario richiedere il riconoscimento del titolo al Ministero competente.

Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, il Ministero competente provvede all'accertamento della completezza della documentazione richiesta. Entro quattro mesi dalla presentazione della domanda o della sua eventuale integrazione, il Ministero provvede al riconoscimento del titolo, attraverso un decreto.

Di seguito sono riportate le competenze per Ministero:

Professione	Ministero competente
Infermieri, medici e professioni sanitarie	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Avvocato, commercialista, biologo, chimico, agronomo, geologo, ingegnere, psicologo, consulente del lavoro, geometra, giornalista, perito agrario e industriale	Ministero della Giustizia
Consulente della proprietà industriale, mediatore al commercio	Ministero dello Sviluppo economico.
Insegnante	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



ESEMPIO:

Se hai conseguito all'estero un titolo professionale **dell'area sanitaria** e vuoi esercitare la professione in Italia, puoi ottenere dal Ministero della Salute il riconoscimento del titolo.

La documentazione da presentare è diversa e dipende se il titolo è stato conseguito in un paese dell'Unione Europea o in un paese non appartenente all'Unione Europea. Guarda con attenzione l'elenco dei documenti necessari disponibile sul sito del **Ministero della Salute**.

Alla documentazione devi allegare una domanda firmata, utilizzando i modelli diversi disponibili sul sito del **Ministero della Salute**:

- www.ministerosalute.it *professioni sanitarie riconoscimento titoli*

Il Ministero della salute prende in considerazione le eventuali integrazioni di formazione e di attività professionale acquisite dall'interessato nel Paese comunitario.

Per il **riconoscimento dei titoli di studio e professionali dei cittadini di Paesi extraeuropei**, l'Italia ha stipulato specifici accordi bilaterali con alcuni Paesi tra cui: Argentina, Cina, Australia, Ecuador, Ex-Jugoslavia, Messico, San Marino, Santa Sede, Svizzera. Si può vedere il contenuto degli accordi sul sito del Ministero degli Affari Esteri www.esteri.it.

Per poter esercitare alcune professioni oltre al titolo di studio e all'abilitazione è necessario iscriversi all'**Ordine, Collegio o Consiglio** professionale relativo.

Le professioni interessate sono le seguenti:

- ordini professionali: Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Architetti, Assistenti Sociali, Biologi, Chimici, Dottori Commercialisti, Consulenti del Lavoro, Farmacisti, Geologi, Giornalisti, Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Psicologi;
- collegi professionali: Agrotecnici, Costruttori Edili, Geometri, Infermieri Professionali e Assistenti Sanitari-Vigilatrici d'Infanzia, Ostetriche, Periti Agrari, Periti Grafici, Periti Industriali, Tecnici di Radiologia Medica, Ragionieri e Periti Commerciali;
- consigli professionali: Avvocati, Notai.

Dove rivolgersi

Per i titoli di studio universitari:

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per l'Università. Piazzale Kennedy, 20 - 00144 Roma - Tel. 0697727450
- CIMEA (Centro informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche) - Viale XXV Aprile 36, Roma - Tel. 0686321281 - fax 0686362845 - www.cimea.it



Per i titoli assimilabili a quelli della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria di secondo grado (ossia elementari, media e diploma):

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica - Ufficio 6° - Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma. Tel. 0658493632
- Ufficio Scolastico Provinciale Di Roma, Via Pianciani, 32 - 00185 Roma Tel. 0677392210

BOX 1: Presentazione del Corso di Laurea Infermieristica in Professioni Sanitarie Infermieristiche della Sapienza Università di Roma.

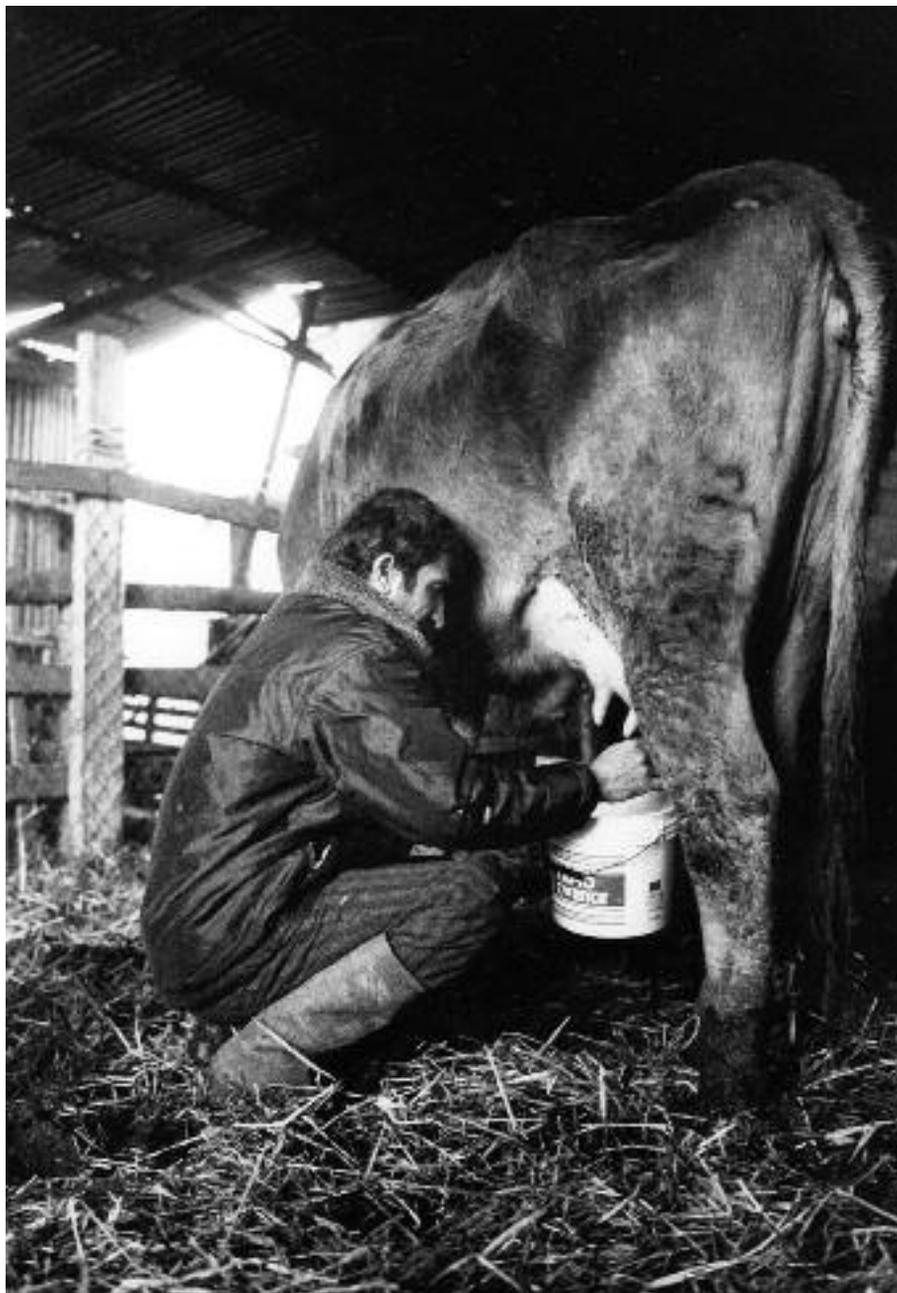
Il corso si svolge a Roma presso l'antico ospedale Santo Spirito in Sassia, in Borgo Santo Spirito n° 3 , (fra il Tevere, la basilica di S.Pietro e Castel Sant'Angelo), ospita le aule per la didattica, la biblioteca e la segreteria amministrativa. Indirizzo e-mail: scuola.infermieri@tiscali.it

Da oltre settant'anni la scuola del Santo Spirito di Roma si occupa della formazione di giovani infermieri, presso uno dei più antichi ospedali d'Europa: l'ospedale Santo Spirito in Sassia. Nella Scuola Infermieri del Santo Spirito si tiene, in convenzione con "La Sapienza" Università degli studi di Roma, l'attuale Corso di Laurea in Infermieristica che, dal 1995 è stato sostituito al corso del diploma regionale per infermieri professionali.

La Facoltà di riferimento è la I° Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Roma "La Sapienza", piazzale A.Moro 5-00185.

La Segreteria ha i seguenti orari:

Martedì e Venerdì dalle 10:00 alle 12:00, il Sabato dalle 10:00 alle 11:00





PARTE SECONDA

COSA BISOGNA SAPERE MENTRE SI LAVORA

5. I rapporti di lavoro e i tipi di contratto

È importante conoscere i diversi tipi di contratti di lavoro che esistono in Italia. Essere informati significa non correre il rischio di accettare lavori non in regola con la Legge.

In Italia il rapporto di lavoro può essere di due tipi:

- Lavoro subordinato (o dipendente).
- Lavoro autonomo.

Ciascun tipo di rapporto di lavoro prevede diverse forme contrattuali e modalità. Così ad esempio, il lavoro dipendente può essere a tempo indeterminato, a tempo determinato, a tempo pieno o part-time, stagionale o in cooperativa.

In questa guida presentiamo brevemente i contratti più diffusi, ma informazioni più approfondite si possono avere consultando i Centri per l'Impiego (Cpi) e i Centri per l'orientamento (COL), oppure visitando i seguenti siti:

<http://www.portalavoro.regione.lazio.it/>

<http://agenzia lavoro.sirio.regione.lazio.it/>

<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/>

5.1 Il lavoro subordinato

Che cos'è il lavoro subordinato o dipendente?

Il lavoro subordinato è un rapporto di lavoro regolato da un contratto: il datore di lavoro dice al lavoratore come svolgere la propria attività; il lavoratore riceve una paga per l'attività svolta, ha una serie di doveri così come di diritti e garanzie stabiliti per legge.





Nel lavoro subordinato il lavoratore è sottoposto alle direttive e al controllo del datore di lavoro: il datore di lavoro decide come si deve svolgere il lavoro, quali sono i compiti e le operazioni che il lavoratore deve fare (che sono chiamate “mansioni”) e che sono scritte nel contratto di lavoro.

5.1.1 I diritti e i doveri

Orario

L'orario normale di lavoro è fissato in **40 ore settimanali** anche se la maggior parte dei contratti collettivi prevede un orario inferiore; in ogni caso l'orario di lavoro è fissato, per legge, in un massimo di 8 ore giornaliere. Il lavoro **straordinario** (ossia quel lavoro che viene prestato oltre l'orario previsto dal contratto) è possibile, ma deve essere contenuto (ossia non si possono fare molte ore, perché poi non sarebbe possibile il “riposo” o il “recupero”) e retribuito.

Retribuzione

La retribuzione è la paga che cambia in base al tipo di lavoro, alla qualifica e ai diversi settori di attività. La retribuzione viene stabilita **nei contratti collettivi nazionali** (chiamati CCNL). Inoltre, nel periodo di Natale, i datori di lavoro devono dare ai loro lavoratori dipendenti una **mensilità aggiuntiva** (chiamata “tredicesima”).

Inquadramento

Quando un lavoratore viene assunto con un contratto di lavoro dipendente viene inserito in uno specifico **livello di inquadramento**. Il livello in cui si viene inseriti dipende dalla professionalità, dal titolo di studio, dalle mansioni che il lavoratore dovrà svolgere. Più è alto il livello, maggiore sarà la retribuzione per il lavoratore.

Ogni CCNL regola la classificazione dei livelli.

Riposo settimanale

Il lavoratore ha diritto almeno ad **una giornata di riposo ogni settimana** (di solito la domenica). Tale giornata deve avere una durata di 24 ore consecutive.

Ferie e festività

Le ferie sono un periodo di riposo necessario per il recupero delle forze intellettuali e fisiche, sono irrinunciabili e vengono retribuite come se si trattasse di giorni di lavoro.

I CCNL stabiliscono i modi e il numero di giorni di ferie annuali, che in ogni caso **non possono essere inferiori a 20 giorni** e vengono calcolate dalla data di assunzione (ossia devono essere “**maturate**”; ciò significa che una persona che è stata assunta in un'azienda da poco tempo non avrà nell'anno le stesse ferie di una persona che lavora da un anno intero). Se il rapporto di lavoro si in-





terrompe prima che tutte le ferie siano state utilizzate, il lavoratore ha diritto a ricevere un compenso per le ferie non godute.

Il lavoratore viene pagato, pur non lavorando, anche per le **festività infrasettimanali**, cioè feste religiose e civili che capitano in giorni lavorativi.

Diritto allo studio

Gli **studenti-lavoratori** possono avere agevolazioni e facilitazioni per frequentare corsi scolastici avendo permessi e un orario di lavoro particolare.

Malattie ed infortuni

In caso di malattia o infortunio sul lavoro è garantita ai lavoratori la conservazione del posto di lavoro per il tempo stabilito nei CCNL.

I primi tre giorni di assenza vengono pagati dall'azienda stessa; a partire dal quarto giorno in caso di malattia intervengono le indennità retributive erogate dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (si chiama **INPS** ed è un istituto pubblico che ha il compito di dare le pensioni di vecchiaia, di invalidità, pensioni sociali; le indennità di malattia o di maternità; le indennità di disoccupazione, mobilità e cassa integrazione). In caso d'infortunio le indennità vengono pagate dall'Istituto Nazionale Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro (si chiama **INAIL** e si occupa della prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e dell'assicurazione dei lavoratori a rischio in caso di infortunio).

Sicurezza sul lavoro

I datori di lavoro devono attuare tutte quelle misure, previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti, necessarie **per tutelare la salute e l'integrità fisica del lavoratore**.

Ciò significa, per esempio, prevenire possibili incidenti causati dall'uso degli impianti o da metodi di lavoro pericolosi; prendere dei provvedimenti di igiene del lavoro e di protezione per tenere sotto controllo i fattori fisici e chimici che possono essere dannosi per la salute dei lavoratori.

Attività sindacale

Il lavoratore ha il diritto di aderire ad associazioni sindacali, di manifestare il proprio pensiero e di svolgere attività sindacale, dentro e fuori il luogo di lavoro.

Sciopero

È un diritto dei lavoratori e non può essere causa di licenziamento, comporta, però, la sospensione, per il periodo di sciopero, della retribuzione.

Congedo matrimoniale

È previsto ed obbligatorio: il datore di lavoro deve dare al lavoratore che si sposa un "congedo matrimoniale" della durata di 15 giorni, con decorrenza dal terzo giorno prima delle nozze.





Maternità

Per le lavoratrici dipendenti è prevista l'obbligatorietà dell'assenza dal lavoro per 5 mesi (generalmente negli ultimi due mesi di gravidanza e nei primi tre dalla nascita del bambino). Questo periodo è coperto con l'80% della retribuzione. È importante sapere che:

- non si può essere licenziate dall'inizio della gestazione fino al compimento di un anno del bambino;
- si ha il diritto di usufruire di ulteriori 6 mesi di astensione pagati al 30% della retribuzione, fino a 3 anni del bambino, o senza pagamento di alcuna indennità se usufruiti tra i 3 e gli 8 anni del bambino. (In alternativa alla madre possono ricorrere a tali permessi anche i padri che hanno un lavoro dipendente).

Parità uomo-donna

Alla donna lavoratrice spettano gli stessi diritti del lavoratore uomo.

Fin qui abbiamo parlato dei diritti dei lavoratori, ma naturalmente vi sono anche i **doveri**.

In particolare il lavoratore subordinato deve essere:

- diligente, ossia svolgere con cura ed impegno il proprio lavoro;
- deve tenere un comportamento leale verso il datore di lavoro, ossia non può svolgere attività in concorrenza con quelle dell'azienda e deve mantenere il segreto, cioè non diffondere notizie relative all'azienda in cui lavora;
- osservare le indicazioni del datore di lavoro e dei suoi collaboratori (naturalmente nel rispetto della legge).

Nel caso in cui il lavoratore non rispetti gli obblighi contrattuali, il datore di lavoro può prendere dei provvedimenti disciplinari, stabilendo sanzioni a seconda della gravità delle violazioni, che sono previsti nel CCNL.

Esse sono:

- il richiamo verbale, cioè avvertire il lavoratore in forma non scritta;
- l'ammonizione scritta, cioè scrivere un richiamo al lavoratore;
- la multa per un certo numero di ore (in genere 3 ore);
- la sospensione per alcuni giorni dal lavoro;
- il licenziamento, nei casi più gravi.

In ogni caso, il lavoratore ha il diritto di conoscere le ragioni della sanzione e di potersi difendere.



È importante sapere che...

- I contratti di lavoro subordinato sono quelli che offrono maggiori garanzie ai lavoratori: le aziende, infatti, sono obbligate ad assicurare (tramite l'INAIL) il dipendente, che viene così tutelato in caso di possibili danni a sé e a altre persone mentre svolge la propria prestazione; versano le imposte sul reddito al posto del dipendente (la legge prevede infatti che l'azienda sia il "sostituto d'imposta" del lavoratore), e pagano inoltre i contributi per la pensione all'INPS;
- Il contratto di assunzione può prevedere, con documento scritto, un periodo di prova di durata variabile a seconda del livello e dell'inquadramento (si va da un minimo di 15 giorni per gli operai a periodi di sei mesi per quadri e dirigenti). Durante questo periodo, sia il lavoratore che l'azienda possono interrompere il rapporto senza preavviso, ovvero da un giorno all'altro, per qualunque motivo;
- Anche dopo il periodo di prova, il lavoratore può dare le dimissioni quando lo desidera. È tenuto però a dare all'azienda un tempo di preavviso (variabile a seconda del livello e dell'anzianità) prima di poter lasciare definitivamente la società. L'impresa è quindi tenuta a pagare al proprio dipendente il "trattamento di fine rapporto" (la cosiddetta liquidazione), che sarà maggiore quanto più lungo è stato il rapporto di lavoro;
- Tutte le informazioni relative al rapporto di lavoro devono essere comunicate al lavoratore in forma scritta.

Quali sono i tipi di contratto di lavoro subordinato?

Tutti i tipi di contratti di lavoro subordinato possono essere a tempo pieno (full time), cioè con un orario di lavoro di 40 ore settimanali (anche se la maggior parte dei contratti collettivi prevede un numero di ore settimanali inferiori), oppure a tempo parziale (part-time) nelle tre forme possibili: orizzontale, verticale e misto. Un esempio di lavoro part-time di 30 ore settimanali può essere: orizzontale se il lavoratore svolge la sua attività per 6 ore per cinque giorni; verticale misto se lavora tre giorni 6 ore, un giorno 4 ore e un giorno a tempo pieno, cioè 8 ore.

Il contratto **di lavoro subordinato può essere a tempo indeterminato, oppure a tempo determinato.**

5.1.2 Il contratto di lavoro a tempo indeterminato

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato non ha una scadenza finale e offre maggiori garanzie e tutele. Il rapporto può finire per le dimissioni del lavoratore o per il licenziamento da parte del datore, per consenso di entrambe le parti o in caso di morte del lavoratore.

Nessun lavoratore può essere licenziato "in tronco" se non per giusta causa (se commette un furto, ecc.), oppure per giustificato motivo (crisi dell'azienda o chiusura della stessa).



5.1.3 Il contratto di lavoro a tempo determinato

Il contratto di lavoro a tempo determinato ha una durata stabilita. Il termine deve essere motivato, ossia deciso dall'azienda per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o in caso di sostituzione e stabilito all'inizio del lavoro e scritto nel contratto. Anche un contratto a tempo determinato può essere a tempo pieno o a tempo parziale. La durata del contratto a tempo determinato è libera, ma per un tempo massimo di 3 anni.

Il contratto di lavoro a tempo determinato può essere prorogato (ossia si può aumentare la durata del contratto oltre la scadenza inizialmente fissata), se la durata iniziale del contratto è inferiore a 3 anni. Per le proroghe vi sono alcune regole:

- il contratto può essere prorogato una sola volta;
- il lavoratore deve essere d'accordo;
- in ogni caso la durata complessiva del contratto non deve superare i 3 anni;
- la proroga deve riguardare la stessa attività lavorativa;
- ci devono essere ragioni oggettive.

Alla scadenza, il contratto di lavoro a tempo determinato può essere rinnovato, cioè il lavoratore può essere riassunto con un nuovo contratto a termine soltanto se ci sono le seguenti condizioni:

- dopo almeno 10 giorni se il 1° contratto aveva durata fino a 6 mesi;
- dopo almeno 20 giorni se il 1° contratto aveva durata superiore a 6 mesi.

Il contratto di lavoro a tempo determinato deve essere obbligatoriamente scritto e una copia del contratto deve essere consegnata al lavoratore entro 5 giorni dall'inizio del lavoro. Nel documento devono essere indicate anche le ragioni per le quali il datore di lavoro ricorre al lavoro a termine.

Attenzione!

Se la durata del rapporto di lavoro è puramente occasionale e non supera i 12 giorni la scrittura non è necessaria.

È importante sapere che

Per il principio di non discriminazione, i lavoratori assunti a tempo determinato non devono essere trattati in modo meno favorevole rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato inquadrati nello stesso livello. Hai quindi diritto alle ferie, alla gratifica natalizia o alla tredicesima, al trattamento di fine rapporto e ad ogni altro trattamento che l'impresa applica ai propri lavoratori a tempo indeterminato.



BOX: Il contratto di lavoro

Quando vieni assunto, hai il diritto di conoscere tutte le informazioni sulle condizioni di lavoro, che devono essere riportate su un **documento scritto**, dove devono essere indicate le seguenti specifiche:

- chi è il lavoratore;
- chi è il datore di lavoro;
- dove si svolge il lavoro;
- la data di inizio del rapporto di lavoro;
- quanto durerà il lavoro;
- la durata del periodo di prova (se previsto);
- l'orario di lavoro;
- l'inquadramento, il livello e la tua qualifica;
- la retribuzione;
- la durata delle ferie retribuite;
- i termini entro cui puoi interrompere il rapporto di lavoro (termini di preavviso).

5.1.4 Il lavoro stagionale

Il lavoro stagionale è un lavoro subordinato a tempo determinato che si può svolgere soltanto in certi periodi dell'anno (nel settore agricolo o nel settore turistico-alberghiero). In base alla legge sull'immigrazione, sono previste particolari condizioni per i lavoratori stagionali non appartenenti a Paesi dell'Unione Europea (per esempio, le quote d'ingresso specifiche, diritti di precedenza una volta già entrato in Italia per lo stesso motivo). (Per maggiori informazioni vedi nella guida "il permesso di soggiorno per lavoro stagionale"). La durata complessiva massima del permesso di soggiorno per lavoro stagionale è la stessa prevista nel "contratto di soggiorno" in relazione alla durata di uno o più contratti di lavoro stagionale e comunque non superiore ai 9 mesi.

5.1.5 Il Contratto in somministrazione o lavoro interinale

In Italia il lavoro "interinale" si chiama somministrazione di manodopera. In questo tipo di contratto le Agenzie autorizzate dal Ministero del Lavoro (Agenzie per il lavoro) assumono (solitamente con contratti brevi) lavoratori da inviare presso imprese loro clienti. I lavoratori, quindi, hanno un rapporto contrattuale con l'agenzia interinale e non con l'impresa presso la quale lavoreranno. I lavoratori interinali hanno diritto alla parità di trattamento economico e normativo rispetto ai dipendenti di uguale livello e mansioni dell'impresa dove andranno a lavorare inviati dall'agenzia. È possibile consultare le offerte delle Agenzie interinali su moltissimi quotidiani e settimanali. (Vedi il capitolo 3 della guida).



5.2 I contratti con finalità formativa

Cosa sono?

I contratti con finalità formativa sono dei contratti di lavoro in cui è previsto un tempo di “formazione” per il lavoratore. Sono rivolti a persone giovani (apprendistato) o a persone che hanno avuto difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro (contratto di inserimento).

5.2.1 L'Apprendistato

L'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre a corrispondere la retribuzione anche ad insegnare o far insegnare all'apprendista (ossia il lavoratore) delle abilità tecniche per diventare un lavoratore qualificato.

È un contratto rivolto ai giovani che consente alle imprese di avere alcune agevolazioni fiscali.

L'apprendistato prevede tre distinte tipologie di contratto:

- **apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione**, per i giovani che abbiano compiuto 15 anni. Permette di ottenere una qualifica professionale per assolvere al diritto-dovere di istruzione. La durata massima di questo contratto è di 3 anni;
- **apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione**, destinato ai giovani tra i 18 e i 29 anni. Permette il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, universitario o di alta formazione e per la specializzazione tecnica superiore. La sua durata, per i profili che riguardano la formazione, è stabilita dalle Regioni in accordo con le parti sociali e le istituzioni formative coinvolte;
- **apprendistato professionalizzante**, per i giovani tra i 18 e i 29 anni. Permette di ottenere una qualifica professionale e acquisire competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Può avere una durata minima di 2 anni e massima di 6.

Il contratto di apprendistato può essere stipulato in qualsiasi settore e per essere in regola deve indicare:

- la prestazione lavorativa che deve svolgere l'apprendista;
- il piano formativo individuale;
- la qualifica che si acquisisce alla fine del contratto.

Il livello di inquadramento dell'apprendista non può essere inferiore di più di due livelli di quello che hanno i lavoratori che svolgono la stessa attività.

5.2.3 Il contratto di inserimento

Il contratto di inserimento ha l'obiettivo di sostenere l'inserimento professionale dei soggetti “deboli” rispetto al mercato del lavoro. Prevede la definizione di un piano individuale che indichi la qua-



lifica professionale oggetto del contratto e le caratteristiche dell'attività di formazione del lavoratore, il cui obiettivo deve essere quello di adeguare la sua preparazione al contesto lavorativo, permettendo così il suo effettivo inserimento.

Anche questo tipo di contratto prevede una formazione per il lavoratore e agevolazione fiscali per il datore di lavoro.

5.3 Il lavoro autonomo

È un rapporto di lavoro nel quale una persona si impegna a compiere un'opera o un servizio, con lavoro proprio. Il lavoratore autonomo gestisce autonomamente la propria attività, decidendo il tempo, il luogo e il modo di organizzare il proprio lavoro o la propria attività, naturalmente nei limiti imposti dalla legge, dal contratto o dal tipo di servizio svolto.

Il permesso di soggiorno che abilita al lavoro consente ogni attività non occasionale di lavoro autonomo solo se tale attività non sia riservata dalla legge ai cittadini italiani o dell'Unione Europea. In ogni caso, lo straniero, deve dimostrare di disporre di risorse adeguate per l'esercizio che deve intraprendere in Italia. Il lavoro autonomo può essere esercitato con o senza partita IVA. Per aprire una partita IVA devi andare all'Agenzia delle Entrate competente per territorio, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività o dalla costituzione della società. L'apertura di partita IVA è gratuita.

Per avviare un'attività autonoma devi inoltre stabilire la forma giuridica con cui vuoi operare (per esempio: ditta individuale, società a responsabilità limitata, ecc. . .) e iscriverti alla Camera di Commercio. Presso i Cpi, i COL e la Camera di Commercio puoi avere informazioni sugli sportelli attivati nel territorio del Comune di Roma per supportare chi vuole avviare una propria attività autonoma.

È importante sapere che

Con il permesso di soggiorno per lavoro autonomo il lavoratore può esercitare anche un'attività di lavoro subordinato e quindi può regolarmente essere assunto da un datore di lavoro, senza dover ricorrere alle quote d'ingresso disponibili.

BOX: I servizi per aiutare la creazione di impresa

Bic Lazio è una società per azioni promossa dalla Regione Lazio e ha l'obiettivo di promuovere la nascita di nuove imprese e assisterle nella fasi iniziali facilitando lo sviluppo. Sul sito www.biclazio.it ci sono tutte le informazioni sui servizi disponibili, sulle leggi di finanziamento e agevolazione della creazione di impresa e sulle sedi di Bic Lazio, diffuse sul territorio.



BIC Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno attivato tre sportelli in: Via dell'Umiltà 48 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle 15.00 - tel. 0652082977); Via Capitan Bavastro 116 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il mercoledì anche dalle ore 14.00 alle 17.00 – tel. 0652082835); Via Casilina 3/T (dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, su appuntamento – tel. 06803680).

Il Comune di Roma ha attivato i Centri Creaimpresa, aperti dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 13:30 e dalle 14:30 alle 17:30. Si trovano in via Casilina 1312 - altezza GRA - (Tel: 062023013 – 0620419119) e in via Baldassarre Longhena 84 - zona via della Pisana – (Tel: 0666166860 – 0666148693). Per altre informazioni è possibile inoltre consultare il sito del Comune di Roma <http://www.autopromozionesociale.it/>

5.3.1 Il lavoro parasubordinato e le collaborazioni

Altre tipologie contrattuali diffuse sono denominate “lavoro parasubordinato” e sono tipi di contratti diffusi soprattutto nel settore del terziario.

- Il lavoro parasubordinato (spesso denominato “collaborazione”) è possibile in due forme:
- il contratto di collaborazione a progetto;
- la prestazione occasionale.

Nel contratto di collaborazione a progetto deve essere indicato il progetto specifico o programma di lavoro (o anche una fase di esso) per cui è previsto l’incarico, la durata del contratto, la retribuzione prevista, il modo in cui avviene il coordinamento con il committente (o datore di lavoro) e le eventuali misure per la tutela della salute e della sicurezza del collaboratore a progetto.

La collaborazione occasionale si ha invece quando l’attività svolta in autonomia, è saltuaria.

È importante sapere che

Il contratto di collaborazione (a progetto o occasionale) deve avere forma scritta.

I contratti di collaborazione sono contratti di lavoro parasubordinato e non dipendente, il che significa che: 1) non possono essere applicati per lavori che hanno le caratteristiche del lavoro dipendente; 2) il datore di lavoro non può trattarti come un dipendente, imponendoti degli orari e la presenza quotidiana sul posto di lavoro; 3) il datore di lavoro non può controllare il lavoro che hai svolto in un determinato momento, ma può valutare solo il risultato.

5.4 Il lavoro in cooperativa

Il lavoro in cooperativa può avere la forma di:

- lavoro subordinato;
- lavoro autonomo;
- collaborazione coordinata non occasionale ovvero lavoro a progetto.





I lavoratori delle cooperative si chiamano “soci-lavoratori” perché partecipano all’elaborazione dei programmi di sviluppo e di gestione della cooperativa.

Ogni cooperativa redige uno statuto in cui scrive in modo chiaro i compiti dei socio-lavoratori e questo documento deve essere depositato presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Roma.

La retribuzione del socio lavoratore non può essere inferiore ai minimi stabiliti dal contratto collettivo del settore o delle categorie affini. Dal momento che esistono per questa tipologia di lavoro, diverse forme contrattuali (sia di lavoro dipendente che autonomo), si consiglia di verificare la “correttezza” del contratto presso un Centro per l’Impiego.





6. I documenti per l'assunzione

Quando vieni assunto per un lavoro devi consegnare al datore di lavoro una copia dei seguenti documenti:

- permesso di soggiorno, se non sei cittadino appartenente ad un Paese dell'Unione Europea;
- un documento di identità personale non scaduto (carta di identità, passaporto, patente o altro documento analogo);
- codice fiscale, per il versamento dei contributi;
- tessera sanitaria;
- i documenti assicurativi e previdenziali (eventuale iscrizione all'INPS con altri datori di lavoro e relativo codice lavoratore);
- eventuali diplomi o attestazioni professionali specifici.

Ricordati che si può essere assunti anche con il cedolino di rinnovo rilasciato dalla Questura o con la ricevuta dell'ufficio postale.

Se la persona straniera è già in Italia con regolare permesso di soggiorno valido per lavorare, il datore di lavoro deve comunicare al Centro per l'impiego di zona l'assunzione.

Dal 1° Aprile 2008 questa **unica comunicazione** sostituisce le molte comunicazioni che prima dovevano essere inviate ai diversi uffici (CPI, INPS, INAIL, Prefettura, Sportello Unico per l'Immigrazione). Nella comunicazione obbligatoria di assunzione il datore di lavoro deve comunicare i dati anagrafici del lavoratore, la qualifica professionale, la tipologia contrattuale, e il trattamento economico e normativo. Il datore avrà una ricevuta attestante l'avenuta comunicazione e deve darne copia al lavoratore.

Nel caso in cui il lavoratore sia un cittadino non appartenente ad un Paese dell'Unione Europea il datore di lavoro deve comunque spedire per raccomandata A/R anche il contratto di soggiorno - modulo Q – allo Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura competente. Questo non lo devono fare i datori di lavoro che hanno già sottoscritto il contratto di soggiorno negli uffici dello Sportello Unico per l'Immigrazione, a seguito del rilascio del nulla osta al lavoro.

Nel caso di un'**assunzione per lavoro domestico**, il datore di lavoro deve comunicare l'assunzione all'INPS, che le trasmetterà agli altri uffici competenti tra cui il C.P.I. Se il lavoratore domestico è convivente, il datore di lavoro dovrà spedire o presentare al Commissariato di Polizia di zona il modulo "Cessione di fabbricato" entro 48 ore dall'inizio della convivenza.

La convivenza dovrà anche essere denunciata all'Ufficio anagrafe del comune di residenza, entro 20 giorni dall'inizio della convivenza.

Il lavoratore dovrà recarsi presso l'Ufficio comunale del municipio di residenza per chiedere l'iscrizione anagrafica portando con sé copia del passaporto e del permesso di soggiorno.

Il datore di lavoro potrà accompagnare il lavoratore e fare davanti all'operatore comunale la di-

chiarazione di consenso all'alloggio oppure potrà fare tale dichiarazione per iscritto, allegando una fotocopia del documento di identità, e darla direttamente al lavoratore.

È importante sapere che

I **bulgari e romeni** possono circolare liberamente come gli altri cittadini provenienti da paesi UE, ma **hanno delle limitazioni per alcuni settori produttivi del mercato del lavoro**. Vi sono, infatti, dei settori di lavoro che sono stati liberalizzati, nei quali i cittadini romeni e bulgari possono essere assunti come se fossero cittadini italiani: “agricolo e turistico alberghiero; lavoro domestico e di assistenza alla persona; edilizio; metalmeccanico, dirigenziale e altamente qualificato, compresi i casi previsti dall’articolo 27 del Testo Unico sull’immigrazione e lavoro stagionale”. Per tutti gli altri settori produttivi - invece - l’assunzione dei lavoratori romeni e bulgari avviene attraverso la presentazione di richieste di nulla osta allo sportello unico per l’immigrazione – mediante spedizione postale (raccomandata A/R) – utilizzando l’apposta modulistica (mod. sub neocomunitari).

Per quanto riguarda i cittadini dei 25 Stati già membri dell’UE prima del 1° gennaio 2007, essi possono essere regolarmente assunti senza che sia necessario richiedere alcun nulla osta al lavoro. Per l’assunzione di tali lavoratori sono quindi richiesti solo gli ordinari adempimenti previsti per l’assunzione di lavoratori italiani (comunicazione di assunzione ai centri per l’impiego almeno il giorno prima dell’instaurazione del rapporto di lavoro così come ora previsto dalla legge n. 296/2006, apertura posizione previdenziale ed assicurativa presso i competenti Enti previdenziali ed assistenziali).

BOX 1: il rilascio del codice fiscale per i cittadini stranieri

Questo documento è necessario anche per i cittadini stranieri al fine di:

- iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale;
- essere assunti come lavoratori dipendenti;
- iniziare una attività lavorativa autonoma;
- aprire un conto corrente bancario;
- effettuare la dichiarazione dei redditi (modello 730, Unico persone fisiche, Unico società di persone, Unico società di capitali, CUD);
- effettuare dichiarazione dei sostituti d’imposta (modelli 770 e 770 bis);
- compiere denunce contributive all’INPS;
- ottenere certificati rilasciati a contribuenti soggetti a ritenuta fiscale;
- produrre fatture IVA e ricevute fiscali;



- produrre bolle di accompagnamento;
- emettere dichiarazioni IVA;
- registrare atti;
- eseguire successione e donazione;
- richiedere volture catastali, note di trascrizione e iscrizione nei registri immobiliari;
- richiedere volture al pubblico registro automobilistico;
- emettere bollettini e distinte di versamento dell'esattoria;
- presentare domande per autorizzazioni, concessioni, licenze, iscrizioni a Camere di Commercio e agli albi professionali, carta d'identità.

Il cittadino straniero che ha fatto ingresso in Italia con visto per lavoro subordinato, già possiede il codice fiscale poiché gli è stato rilasciato, insieme al visto, dalle Rappresentanze diplomatico o consolari italiane all'estero.

Gli stranieri che non posseggono il codice fiscale poiché titolari di permesso non legato ad attività lavorativa (esempio studio, ricongiungimento familiare etc) ed intendono richiederlo possono ottenere il rilascio del codice fiscale, presso gli Uffici periferici dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze indipendentemente dal luogo di nascita o residenza, esibendo i seguenti documenti:

- 1) il permesso di soggiorno valido;
- 2) fotocopia del passaporto in corso di validità.

Accolta la richiesta, l'incaricato dell'Ufficio periferico dell'Agenzia delle Entrate introduce i dati dello straniero nel sistema di calcolo e rilascia provvisoriamente un codice fiscale cartaceo. I dati così elaborati sono inviati al Ministero delle Finanze che provvede ad inviare all'indirizzo dello straniero il codice definitivo.

Nell'ipotesi in cui il calcolo fosse avvenuto sulla base di dati anagrafici errati il cittadino straniero potrà utilizzarlo, ma sarà tenuto a chiedere quello definitivo entro sei mesi dalla data di emissione del certificato di attribuzione.

DUPLICATO DEL CODICE FISCALE

In caso di smarrimento o distruzione del certificato cartaceo o del tesserino plastificato, può essere richiesto il duplicato con le stesse modalità dell'attribuzione.

Dove rivolgersi:

Per il territorio del Comune di Roma il codice fiscale si può richiedere presso:

Ufficio Locale delle Entrate di ROMA 1: Via Ippolito Nievo, 36 - 00153 Roma Telefono: 06583191, Fax: 065812277 – E-mail: UL.ROMA1@AGENZIAENTRATE.IT

Ufficio Locale delle Entrate di ROMA 2: Largo Mossa, 8 - 00165 Roma Telefono: 06660381, Fax: 06660383815 - E-mail: UL.ROMA2@AGENZIAENTRATE.IT





Ufficio Locale delle Entrate di ROMA 4: Via Marcello Boglione, 7/25 - 00155 Roma Telefono: 06227361 Fax: 06227362760 - E-mail: UL.ROMA4@AGENZIAENTRATE.IT

Ufficio Locale delle Entrate di ROMA 5: Via Di Torre Spaccata, 110 - 00173 Roma, Telefono: 06231771 Fax: 06231774520 - E-mail: UL.ROMA5@AGENZIAENTRATE.IT

Ufficio Locale delle Entrate di ROMA 6: Via Canton, 20 - 00144 Roma Telefono: 06526061 - E-mail: UL.ROMA6@AGENZIAENTRATE.IT

È importante sapere che...

La Legge 81 dell'aprile 2009, conosciuta come "**la legge sulla sicurezza nel lavoro**", stabilisce le regole di igiene e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro; la finalità è quella di eliminare, prevenire e limitare i pericoli e i rischi negli ambienti di lavoro, garantendo la massima sicurezza ai lavoratori.

Il datore di lavoro ti deve informare sui pericoli legati al tuo lavoro e controllare i macchinari che usi. Come lavoratore sei tenuto a rispettare gli standard di sicurezza.



7. Le assicurazioni sociali e la previdenza

Tutti i lavoratori (italiani e stranieri) hanno diritto ad avere una assicurazione per quando saranno vecchi o per quando avranno bisogno di assistenza. Questi aiuti sono di diverso tipo, nelle pagine che seguono, parleremo dei principali.

È importante sapere che

Anche **se sei in fase di rinnovo del permesso di soggiorno**, o in attesa del primo permesso di soggiorno, hai diritto a lavorare, e ad avere gli aiuti collegati al contratto di lavoro (la malattia, la maternità, i sussidi). È necessario avere però tutti i documenti che dimostrano che hai chiesto il rinnovo o il primo permesso (ad esempio: la cedola della raccomandata postale o il cedolino di rinnovo rilasciato dalla Questura).

7.1. L'assegno per il nucleo familiare

Insieme alla paga, il lavoratore che ha figli e un reddito basso, riceve un aiuto economico dallo Stato come sostegno. Hanno diritto a ricevere l'assegno per il nucleo familiare anche i lavoratori non comunitari (tranne quelli con contratto di lavoro stagionale) che:

- hanno i familiari residenti in Italia, a meno che il Paese di provenienza del lavoratore straniero abbia un accordo con l'Italia circa i sostegni per la famiglia;
- hanno i familiari residenti all'estero, solo se il Paese di provenienza del lavoratore straniero abbia stipulato con l'Italia un accordo in materia di trattamenti di famiglia (questi paesi sono: Argentina, Australia, Capoverde, Croazia, ex-Jugoslavia, Monaco, San Marino, Svizzera, Tunisia e Uruguay);
- hanno familiari residenti all'estero, solo se il lavoratore straniero ha la residenza legale in Italia e abbia versato i contributi assicurativi in almeno due Stati membri dell'Unione Europea.

Attenzione!

I cittadini stranieri rifugiati vengono equiparati ai cittadini italiani in materia di assistenza pubblica, assicurazione sociale e normativa sul lavoro. Pertanto, hanno diritto all'assegno per i familiari residenti all'estero, anche se non c'è una Convenzione internazionale tra l'Italia e il Paese di provenienza.

I cittadini comunitari che svolgono in Italia un'attività lavorativa di tipo autonomo o subordinato, hanno diritto all'assegno per il nucleo familiare anche per i familiari residenti nel paese d'origine o in un paese convenzionato.





7.2 L'indennità di maternità

Viene anche chiamata “indennità per astensione obbligatoria” è una forma di aiuto economico per le donne lavoratrici che si devono assentare dal lavoro nel periodo in cui devono partorire o per interrompere la gravidanza, dopo 180 giorni da quando hanno concepito.

L'indennità di maternità deve essere richiesta nelle sedi Inps, con un modulo.

7.3 Assegno di maternità dello Stato

Si tratta di un aiuto che spetta alle madri residenti, cittadine italiane, comunitarie o non comunitarie in possesso del ‘permesso CE per soggiornanti di lungo periodo’, che non hanno diritto all'indennità di maternità (cfr.7.2) per ogni figlio nato, adottato, o in affidamento preadottivo.

L'assegno di maternità deve essere richiesto nelle sedi Inps, con un modulo.

7.4 Assegno di maternità concesso dai Comuni

Il Comune di Roma e tutti i comuni italiani danno un assegno di maternità per ogni figlio nato, adottato o in affidamento preadottivo, per i cittadini residenti nel Comune, con un certo reddito, se non comunitari devono essere in possesso del ‘permesso CE per soggiornanti di lungo periodo’ o già riconosciuti titolari dello status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.

Attenzione!

Chi richiede l'assegno di maternità dello Stato non ha diritto all'assegno concesso dai comuni. La prestazione deve essere richiesta al Comune dove si ha la residenza.

7.5 Congedi parentali

Nei primi otto anni di età del bambino i genitori, lavoratori dipendenti, hanno il diritto di assentarsi dal lavoro (per un periodo di massimo 6 mesi ciascuno) anche nello stesso momento. Anche le lavoratrici autonome possono assentarsi dal lavoro per 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino. Durante i periodi di “congedo parentale” viene dato al genitore, al posto della paga, un aiuto pari al 30% della paga.

Attenzione!

Lo straniero che ha un regolare rapporto di lavoro subordinato in atto, ha diritto ad avere il congedo parentale anche se il figlio è residente all'estero. In questo caso nella documentazione da presentare all'INPS va allegato alla domanda il certificato di nascita, nonché la firma apposta dall'altro genitore o affidatario sulla dichiarazione ad esso riservata nel Mod. AST. FAC. dell'INPS. Questo documenti dovranno essere legalizzati a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana operante nel territorio estero. Per informazioni: www.inps.it.



7.6 Pensione di vecchiaia e Pensione di anzianità

Hanno diritto alla pensione tutti i lavoratori che prestano lavoro dipendente, senza distinzione di sesso e nazionalità. Il datore di lavoro è tenuto per legge a versare i contributi previdenziali INPS a favore del lavoratore, parte dei quali è a carico del lavoratore. Secondo la Legge, il datore di lavoro ha il diritto di sottrarre questa quota del contributo dallo stipendio del lavoratore.

Il lavoratore straniero riceve la **pensione di vecchiaia** quando raggiunge determinati requisiti previsti dal sistema di calcolo (retributivo o contributivo).

Nel caso di rimpatrio, i lavoratori non comunitari possono avere nel proprio paese la pensione di vecchiaia maturata in Italia quando hanno 65 anni di età.

La pensione di anzianità si può richiedere prima di aver compiuto l'età prevista per la pensione di vecchiaia.

Essendo una materia molto complessa, si possono leggere le informazioni contenute nel sito dell'INPS. (www.inps.it. Per altre informazioni puoi vedere anche il capitolo 14 della guida)

7.7 Assegno sociale

Si tratta di un aiuto economico che viene dato ai cittadini italiani e stranieri legalmente in Italia da almeno dieci anni in modo continuativo. Per richiederlo bisogna avere questi requisiti: aver compiuto 65 anni, non avere altre forme di pensione e avere un reddito annuo che non supera, per l'anno 2009, 5.317,65 euro. Questo reddito è elevato a 10.635,30 euro nel caso delle persone sposate. Possono richiederlo gli stranieri o apolidi ai quali è stata riconosciuta la qualifica di "rifugiato politico" e lo "status di protezione sussidiaria" ed i rispettivi coniugi ricongiunti; gli stranieri non appartenenti all'Unione Europea o apolidi titolari di "carta di soggiorno" o del "permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo"; i cittadini comunitari e i loro familiari a carico, che soggiornano in Italia per un periodo superiore ai tre mesi, oltre il quale hanno l'obbligo di iscrizione all'anagrafe del Comune di residenza, ai sensi del decreto n. 30/2007.

L'assegno sociale deve essere richiesto nelle sedi Inps, con un modulo.

7.8 Assegno di invalidità

L'assegno ordinario di invalidità è un aiuto per i lavoratori dipendenti o autonomi, comunitari e non comunitari (ma non per quelli che hanno un permesso di soggiorno per motivi stagionali) che hanno un'infermità fisica o mentale secondo questi requisiti:

- devono avere un'infermità fisica o mentale, accertata dal medico legale dell'INPS, che riduca in modo permanente la capacità di lavoro a meno di un terzo.
- aver versato contributi INPS per almeno cinque anni, dei quali minimo tre versati nei cinque anni precedenti la domanda di assegno ordinario di invalidità.





L'assegno ordinario di invalidità non è una pensione definitiva: vale fino ad un massimo di tre anni ed è rinnovabile.

L'assegno di invalidità deve essere richiesto nelle sedi Inps, con un modulo.

7.9 Pensione di invalidità civile

Si tratta di un sostegno a cui hanno diritto gli invalidi civili totali e parziali, i non vedenti e i sordomuti, residenti in Italia, che non hanno redditi personali o, di modesto importo, che abbiano un permesso CE per soggiornanti di lungo periodo, oppure una vecchia carta di soggiorno, o che siano cittadini di uno Stato dell'Unione. La pensione di invalidità civile spetta anche ai titolari di status di rifugiato, anche se non in possesso della carta di soggiorno, a condizione che lo status di rifugiato venga riconosciuto dalla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della protezione Internazionale (ve ne sono 10 sul territorio Italiano e sono gestite dal Ministero dell'Interno).

Per avere riconosciuta la tua invalidità devi presentare domanda alla Azienda Sanitaria Locale (ASL) del comune di residenza. Se lo stato di salute o l'handicap che ha portato all'invalidità si aggrava, puoi presentare domanda di riconoscimento di questo aggravamento sempre alla ASL.

Una volta ottenuto il riconoscimento, la pensione di invalidità civile deve essere richiesta nelle sedi Inps, con un modulo.

7.10 Collocamento obbligatorio

La Legge n. 68/99 favorisce l'inserimento delle persone con una disabilità nel mondo del lavoro e stabilisce che un datore di lavoro, pubblico o privato, che ha almeno 15 lavoratori, è obbligato ad assumere lavoratori disabili per una certa percentuale rispetto al numero delle persone che lavorano per lui.

Possono iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio anche i lavoratori stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, che siano:

- invalidi civili riconosciuti (cioè persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 %);
- invalidi per servizio o del lavoro (lavoratori dipendenti pubblici o di aziende private che, per motivi di lavoro, hanno acquisito una malattia professionale o un infortunio tale da procurare un grado di invalidità superiore al 33 %);
- persone non vedenti o sordomute;
- invalidi di guerra.

L'inserimento nelle liste del Collocamento obbligatorio devi farlo presso i Centri per l'Impiego.





7.11 Trattamenti pensionistici ai lavoratori stranieri rimpatriati

Se dovessi rientrare nella tua patria e in Italia avevi un contratto di lavoro (non stagionale), nel tuo paese conservi tutti i diritti maturati in Italia e puoi richiederli anche se non sussistono accordi di reciprocità con il tuo Paese.

7.12 Indennità di disoccupazione

Una parte dei contributi versati all'INPS dal tuo datore di lavoro serve come assicurazione nel caso in cui perdi il lavoro perché sei licenziato e diventi così disoccupato.

L'indennità di disoccupazione spetta a tutti i lavoratori subordinati senza distinzione di qualifica, compresi i lavoratori a domicilio e gli stranieri.

Esistono diverse forme di indennità di disoccupazione, distinte in base al settore di lavoro e ai requisiti richiesti, si chiamano:

- indennità ordinaria
- indennità ordinaria con requisiti ridotti
- trattamento speciale per l'edilizia
- trattamento speciale per operai agricoli.

Essendo una materia molto complicata, puoi avere maggiori informazioni dal sito internet dell'INPS (www.inps.it).

Attenzione!

I lavoratori stranieri titolari di permesso di soggiorno per lavoro stagionale sono esclusi dall'obbligo assicurativo alla disoccupazione, quindi, non possono avere le prestazioni di disoccupazione. Per richiedere **l'indennità di disoccupazione ordinaria** ti devi iscrivere nelle liste dei disoccupati presso il Centro per l'impiego. Puoi presentare la domanda di indennità di disoccupazione ordinaria agli uffici Inps più vicini al luogo di abitazione entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro.

La domanda di **indennità di disoccupazione con requisiti ridotti** deve essere presentata agli uffici Inps entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è cessato il rapporto di lavoro.

Nel caso del **trattamento speciale per l'edilizia** la domanda va presentata all'Inps entro due anni dalla data del licenziamento su appositi moduli reperibili presso le Sedi.

La domanda per il **trattamento speciale per operai agricoli** va presentata alla Sede Inps competente entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento della prestazione. I moduli per le domande sono disponibili presso gli uffici Inps e sul sito www.inps.it, nella sezione "moduli".

Per altre informazioni vedi anche "Come (e quando) richiedere l'indennità di disoccupazione ordinaria" nel capitolo 11.





7.13 La cassa integrazione guadagni e mobilità

Si tratta di un aiuto che lo Stato concede alle imprese che si trovano in difficoltà economica per pagare i lavoratori, anche quelli stranieri con un contratto regolare di lavoro subordinato.

Ci sono due tipi: **cassa integrazione guadagni ordinaria** che spetta agli operai, impiegati e quadri delle aziende industriali in genere e delle imprese industriali ed artigiane del settore edile e la-pideo, ma non agli apprendisti. Corrisponde ad un importo pari all'80% della paga globale; La procedura è attivata dal Ministero del Lavoro, dalla Regione e dall'impresa in crisi.

cassa integrazione guadagni straordinaria che è prevista quando l'azienda si trova in condizione di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale, e spetta agli operai ed impiegati di imprese con più di 15 dipendenti.

L'indennità di mobilità è invece una prestazione erogata a favore dei lavoratori licenziati da un'azienda in seguito a licenziamento per riduzione di personale o trasformazione di attività o di lavoro, per cessazione dell'attività aziendale e ed esaurimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Per avere l'indennità di mobilità devi essere iscritto alle **liste di mobilità**. Il lavoratore straniero viene iscritto nelle liste di mobilità nei limiti del periodo di validità residua del permesso di soggiorno e, comunque, per un periodo non inferiore a 6 mesi. Per altre informazioni puoi vedere anche il capitolo 13 della guida e le informazioni contenute nel sito dell'INPS. (www.inps.it)

7.14 L'assistenza sanitaria

Gli stranieri che svolgono una regolare attività lavorativa hanno diritto all'assistenza sanitaria anche per le persone della propria famiglia, regolarmente soggiornanti (se in possesso di un permesso di soggiorno legato a quello del lavoratore).

L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale si richiede presso il Distretto Socio Sanitario della ASL del Comune di residenza o del Comune risultante dal permesso di soggiorno, per tutta la durata del periodo di validità del permesso con la possibilità di proroga.

7.15. L'indennità di malattia e per tubercolosi (TBC)

Si tratta di due prestazioni che vengono pagate, al posto della paga mensile, ai lavoratori (con specifiche differenze a seconda del settore di attività e del tipo di contratto) e ai loro familiari se si ammalano per malattie come la tubercolosi, che durano più di 4 giorni, certificate, per un periodo massimo di 180 giorni per ciascun anno solare.

Puoi trovare altre informazioni nel sito dell'INPS. (www.inps.it)





7.16 L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

I lavoratori comunitari e non appartenenti all'Unione Europea sono tutelati dall'I.N.A.I.L. come i lavoratori italiani, contro i danni fisici ed economici che possono avvenire per un infortunio e/o una malattia causata dal lavoro.

L'assicurazione è gratuita per il lavoratore ed è pagata dal datore di lavoro, che, al momento dell'assunzione, deve presentare la "denuncia di esercizio" e pagare il premio per i rischi legati all'attività stessa.

Attenzione!

Sono tutelati dall'INAIL tutti i lavoratori, compresi i sovrintendenti ai lavori, i soci di società e i soci di cooperative, gli apprendisti, gli addetti ai servizi domestici e familiari, i lavoratori a domicilio, i dipendenti che lavorano al computer e registratori di cassa ed anche i soggetti appartenenti all'area dirigenziale e gli sportivi professionisti dipendenti, gli artigiani ed i lavoratori autonomi dell'agricoltura, i lavoratori che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa (parasubordinati), i tirocinanti. Inoltre, dal 2000 l'assicurazione è stata estesa a coloro che svolgono attività di cura alle persone del nucleo familiare e dell'ambiente domestico, svolte a titolo gratuito e in via esclusiva.

Se hai un infortunio sul lavoro, devi fare una "denuncia di infortunio", devi informare immediatamente il tuo datore di lavoro e presentargli appena possibile il primo certificato medico ; se le cure dovessero continuare, devi presentare il certificato del medico curante o dell'INAIL, e quindi deve andare, appena possibile, presso la sede INAIL più vicina per proseguire le cure e fare la certificazione medico-legale.

Per altre informazioni puoi vedere le informazioni contenute nel sito dell'INAIL (www.inail.it) o rivolgerti a un sindacato.



BOX: Cos'è l'INPS?

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale assicura quasi tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, la maggior parte dei lavoratori autonomi, i lavoratori parasubordinati, e alcuni lavoratori del settore pubblico. L'attività principale consiste nel dare le pensioni previdenziali ed assistenziali, che sono:

- la pensione di vecchiaia,
- la pensione di anzianità,
- la pensione ai superstiti,
- la pensione di inabilità,
- l'assegno di invalidità,
- la pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero,
- l'assegno sociale,
- l'assegno per il nucleo familiare,
- l'invalidità civile,
- l'assegno di disoccupazione,
- l'assegno di malattia,
- l'assegno di maternità,
- la cassa integrazione guadagni,
- l'assegno di mobilità.

Inoltre provvede alle visite mediche per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità al lavoro. A Roma la sede provinciale INPS è VIA DELL'AMBA ARADAM, 5 - 00184 ROMA Centralino: 0677381 Contact Center: 803164

BOX: Cos'è l'INAIL?

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali gestisce l'assicurazione obbligatoria, a tutela del lavoratore, contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. In particolare l'INAIL si occupa di:

- garantire prestazioni economiche, sanitarie ed integrative;
- provvedere all'informazione e formazione, per le piccole e medie imprese, riguardo alla prevenzione nei luoghi di lavoro;
- assicurare la riabilitazione e il reinserimento del lavoratore.

A Roma le sedi INAIL sono:

Roma Centro Piazza Cinque Giornate 3 - 00192 Roma. Tel. 0636431

Roma Aurelio Via Enrico de Osso 16/18 - 00166 Roma. Tel. 0636431

Roma Tuscolano Via M. De Marco 20 - 00169 Roma. Tel. 0636431

Roma Nomentano Via D. Fabbri 74 - 00137 Roma. Tel. 0636431

Roma Laurentino Via S. Gradi 55/57 - 00143 Roma. Tel. 0636431



8. La rappresentanza dei lavoratori

In Italia le prime associazioni tra operai nascono intorno al 1870 e nel tempo hanno dato vita agli attuali **sindacati**. Sono organizzazioni che raccolgono i rappresentanti delle categorie dei lavoratori: operai delle fabbriche, contadini, impiegati, edili, ecc. allo scopo di difendere i propri interessi di lavoratori. I sindacati in Italia con il maggior numero di iscritti sono: CGIL, CISL e UIL.

8.1 Le RSU

Le **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)** sono gli organismi sindacali presenti in ogni luogo di lavoro pubblico e privato, costituite da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato. Il loro compito è quello di aiutare i lavoratori, verificando l'applicazione del contratto.

Tutti i lavoratori sono chiamati ad eleggere il proprio rappresentante nelle RSU (che si chiama "delegato"), che dura in carica per tre anni.

In Italia la legge fondamentale che regola il lavoro è la numero 300 del 20 maggio 1970, che viene chiamata "Statuto dei diritti dei lavoratori". Questa legge riconosce e garantisce a tutti i lavoratori, all'interno dei luoghi di lavoro, **il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale**.

Chi è il RLS?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è la persona eletta all'interno della RSU per rappresentare i lavoratori sulle questioni relative **alla salute e la sicurezza durante il lavoro**. È una figura obbligatoria in tutti i luoghi di lavoro e ha il compito di avvertire il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nello svolgimento del lavoro.



9. La Busta Paga

Che cosa è?

La busta paga indica la somma che tu percepisci come compenso per un determinato periodo di lavoro. Essa contiene, espressi in Euro, l'insieme dei tuoi rapporti con il datore di lavoro (la tua paga), con lo Stato (le imposte che tu devi pagare) e con gli enti previdenziali (per esempio le trattenute INPS che costituiscono la tua pensione).

Il tuo datore di lavoro ti deve consegnare la busta paga da lui firmata, ogni mese.

È importante sapere che

Secondo la legge italiana, la paga (detta anche retribuzione, salario o stipendio) è il principale obbligo del datore di lavoro per il tuo lavoro (cfr. artt. 2094 e 2099 cod. civ.). Non c'è una paga unica e valida per tutti i lavoratori, in quanto, anche se la Costituzione garantisce un minimo di retribuzione rispondente ai Contratti Collettivi nazionali, ogni lavoratore ha un suo stipendio legato agli anni di anzianità, alle trattenute, alle integrazioni, ecc., diverso da quello degli altri colleghi che fanno lo stesso lavoro.

BOX: la dichiarazione dei redditi e il CUD

I lavoratori dipendenti, chi percepisce un reddito per attività equiparate al lavoro dipendente, come ad esempio i lavoratori a progetto ed anche i pensionati ricevono ogni anno un documento dal proprio datore di lavoro: il modello **CUD**, la certificazione dei redditi.

Il documento, in doppia copia, deve essere consegnato al lavoratore dai propri datori di lavoro, mentre i pensionati lo ricevono dagli enti pubblici o privati che erogano trattamenti pensionistici. Nel modulo CUD sono indicati i redditi corrisposti nell'anno precedente, le ritenute, deduzioni e detrazioni fiscali, i dati previdenziali e assistenziali dei contributi versati o dovuti agli enti previdenziali Inps, Inpdap e i contributi previdenziali e assistenziali a carico del lavoratore, versati o dovuti agli enti previdenziali.

Alcuni lavoratori che ricevono il CUD sono **esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi** quando, nell'anno precedente, non hanno avuto altri redditi oltre quelli da lavoro e da pensione già dichiarati nel CUD.

Per i **lavoratori domestici** (colf, badante, ecc. . .) la norma fiscale prevede che, non sussiste l'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, ma questo solo se non si supera una soglia stabilita ogni anno. Pertanto i lavoratori e le lavoratrici ogni anno, dovranno verificare se hanno l'obbligo alla compilazione della dichiarazione dei redditi e al pagamento delle tasse. Tale dichiarazione si chiama modello "UNICO" e deve essere compilata nel periodo tra maggio e giugno. Questo vale sia per le lavoratrici di nazionalità italiana sia per quelle di nazionalità estera.



Per fare questa verifica è bene rivolgersi presso **i CAF**, centri di assistenza fiscale con la seguente documentazione:

- 1) Modello CUD (rilasciato dal datore di lavoro entro il mese di marzo attestante il reddito percepito nell'anno precedente).

Infatti, il Contratto Collettivo Nazionale del lavoro domestico prevede che il datore di lavoro, a richiesta del lavoratore, è tenuto a rilasciare una dichiarazione dalla quale risulti l'ammontare complessivo delle somme erogate nell'anno

- 2) Codice fiscale della lavoratrice o lavoratore, dell'eventuale coniuge e figli a carico. Per le lavoratrici extra-comunitarie occorre essere in possesso dello stato di famiglia se i figli sono residenti in Italia, oppure di equivalente documentazione rilasciata dal paese di origine, tradotta in italiano ed dichiarata come conforme all'originale dal consolato italiano presente nel Paese di origine.

- 3) Eventuali spese sanitarie sostenute nell'anno (visite specialistiche, farmaci ecc.).

Il consulente o l'operatore del CAF, esaminando tutta la documentazione, sarà in grado di stabilire se la colf sia obbligata a presentare la dichiarazione e a pagare le tasse (IRPEF) in proporzione al reddito guadagnato nell'anno.

BOX: Esempio di busta paga

Esempio busta paga colf con retribuzione oraria

DATORE DI LAVORO:

LAVORATRICE:

Mese/Anno:

Ore lavorate..... paga oraria..... Retribuzione mensile €.....

N° Festività Importo €.....

TOTALE LORDO €.....

Ritenute INPS a carico lavoratrice €.....

RETRIBUZIONE NETTA €

N° settimane lavorate(calcolare da sabato a sabato)

Ore lavorate settimanali.....

n.b. festività

(Per il rapporto di lavoro a ore = 1/26mo della Retribuzione globale mensile;

se lavorata = ore lavorate + magg.ne 60% calcolate sulla retribuzione globale mensile;

se cadente di domenica = 1/26mo della Retribuzione globale mensile).

Firma lavoratrice/tore





PARTE TERZA

COSA BISOGNA FARE QUANDO SI SMETTE DI LAVORARE O SI PERDE IL LAVORO

10. Le dimissioni e il licenziamento

Ogni rapporto di lavoro può finire per quattro motivi:

- volontà del tuo datore di lavoro (che è chiamato “licenziamento”);
- tua volontà (in questo caso si parla di “dimissioni”);
- accordo tra le parti (accordo di cessazione);
- scadenza del contratto di lavoro a tempo determinato.

Alla fine del rapporto, il datore di lavoro dovrà comunicare al Centro per l'Impiego competente, e nel caso di stranieri non appartenenti all'Unione Europea anche allo Sportello Unico per l'Immigrazione, entro 5 giorni, la cessazione del rapporto. Deve poi provvedere al pagamento dei contributi e del **trattamento di fine rapporto (TFR)**. Ogni anno, infatti, il datore di lavoro mette da parte una quota (retribuzione annuale con vitto e alloggio se previsti, diviso per 13,5) in una sorta di conto, che poi, alla fine del rapporto, ti deve dare.

Cosa è il licenziamento?

Il licenziamento è l'atto con il quale il datore di lavoro interrompe il rapporto di lavoro senza il tuo accordo. La Legge prevede che se il datore di lavoro decide di licenziarti, deve comunicartelo per iscritto e deve in ogni caso rispettare il termine di preavviso di licenziamento, altrimenti deve pagare l'indennità di mancato preavviso, che ha una durata variabile in relazione all'anzianità del rapporto, alle ore settimanali lavorative e al tipo di contratto di lavoro applicato.





È importante sapere che

- In alcuni casi è ammissibile il licenziamento “in tronco”, cioè senza preavviso, solo però quando si verifica una giusta causa, cioè un fatto talmente grave da non consentire di continuare, nemmeno per un periodo, il rapporto di lavoro.
- Nel caso di un ingiusto licenziamento, puoi ricorrere, entro 60 giorni da quando hai ricevuto la comunicazione di licenziamento, al Giudice e chiedere o il re-integro nel lavoro o il pagamento di un risarcimento da un minimo di 2,5 e un massimo di 6 mensilità (a seconda della dimensione della azienda).
- Per eventuali cause giudiziali è importante avere la lettera di licenziamento.
- Se sei socio di una cooperativa, è importante sapere il tipo di contratto che hai, se sei cioè socio dipendente o autonomo.

Cosa sono le dimissioni volontarie?

Si tratta di una tua libera e spontanea dichiarazione di voler terminare il rapporto di lavoro, rispettando il periodo di preavviso (definito nel contratto di lavoro), presentata in forma scritta, tramite una lettera in due copie. Se non rispetti il periodo di preavviso dovrai pagare un'indennità corrispondente al valore della retribuzione relativa al periodo di preavviso.

Il periodo di preavviso dura in relazione all'orario settimanale e all'anzianità di servizio.

È importante sapere che

- Se le dimissioni vengono rassegnate per giusta causa (es. mancato pagamento della retribuzione, molestie sessuali, modifica delle mansioni, mobbing, ecc...) non essendo possibile la continuazione del rapporto nemmeno provvisoriamente, come lavoratore hai comunque diritto ad avere l'indennità di mancato preavviso.
- Se non rispetti i termini di preavviso, il datore di lavoro potrà trattenere il mancato preavviso e richiedere il risarcimento dei danni.
- Il datore di lavoro può rifiutare il preavviso e accettare il termine (recesso) immediato del lavoro, con diritto all'indennità sostitutiva.

Attenzione!

Alcune volte il datore di lavoro fa firmare un foglio in bianco al momento dell'assunzione in cui si chiedono le dimissioni. Ciò non è legale in quanto le dimissioni non possono essere imposte dal datore di lavoro.



Cosa è la risoluzione consensuale?

La cessazione del rapporto di lavoro può avvenire con accordo tra le parti, ad esempio nel caso di trasferimento di una delle parti. In questo caso, allora è consigliabile preparare un accordo scritto, sottoscritto da entrambe le parti (datore di lavoro e tu, lavoratore), con il quale dichiarate che, di comune accordo, tutti e due volete interrompere il contratto di lavoro.

Questo accordo tutela il datore di lavoro contro il rischio di un'eventuale controversia da te sollevata, ipotesi possibile in caso di licenziamento.

Anche in presenza di tale accordo è previsto che siano garantiti i tempi di preavviso.

Cosa è la scadenza del contratto di lavoro a tempo determinato?

In caso di rapporto di lavoro a tempo determinato, il rapporto di lavoro cessa automaticamente alla scadenza del termine stabilito nel contratto.

Se il datore di lavoro decide di interrompere il contratto prima del termine, hai diritto alle retribuzioni che avresti percepito se il rapporto di lavoro non si fosse interrotto. Se sei tu a interrompere prima della scadenza, senza dare il preavviso previsto, devi corrispondere al datore di lavoro una somma equivalente all'indennità sostitutiva del preavviso.

BOX 1: Gli elementi necessari per una buona lettera di dimissioni

Una lettera di dimissioni deve contenere:

- l'indirizzo della società o della persona datore di lavoro;
- il luogo e la data;
- la comunicazione dell'interruzione del rapporto di lavoro;
- la tua firma;
- la firma del tuo datore di lavoro (per accettazione);

il tutto in duplice copia (una per te ed una per il datore di lavoro).



11. L'indennità di disoccupazione

Che cos'è lo "stato di disoccupazione"?

È la condizione della persona senza lavoro, che sia immediatamente disponibile a svolgere e/o a cercare un'attività lavorativa. Per avere un attestato di disoccupazione, ti devi presentare al Centro per l'Impiego di Roma (CPI) o della città dove risiedi, e devi rilasciare una dichiarazione (auto-certificazione) che attesti le eventuali attività lavorative svolte in passato e l'immediata disponibilità a svolgere un altro lavoro.

11.1 Come (e quando) richiedere l'indennità di disoccupazione

Secondo la legge italiana l'**indennità di disoccupazione ordinaria** viene data a chi è stato licenziato, ma non a chi si è dimesso volontariamente (unica eccezione la lavoratrice in maternità che si è dimessa per giusta causa certificata, ad esempio perché il datore di lavoro non ha pagato lo stipendio, per molestie sessuali, per modifica delle mansioni, o per mobbing), oppure per chi lavorava in un'azienda colpita da eventi temporanei.

Per richiedere l'indennità di disoccupazione devi avere questi requisiti:

- aver lavorato almeno un anno (52 settimane anche non consecutive) nell'ultimo biennio;
- avere almeno due anni di anzianità assicurativa presso l'INPS (il primo contributo INPS deve essere stato versato almeno due anni prima della fine dell'ultimo rapporto di lavoro). Ai fini della maturazione dell'anno e dell'anzianità assicurativa, il periodo di lavoro prestato in qualità di apprendista non è valido;
- è obbligatorio essere iscritti al Centro per l'Impiego.

La domanda per ottenere l'indennità di disoccupazione deve essere presentata al **Centro per l'impiego di Roma**, o direttamente all'**Inps**, utilizzando un apposito modulo, entro 68 giorni da quando sei stato licenziato. (per altre informazioni vedi il capitolo 7 della guida e il sito www.inps.it)

È opportuno, però, sapere che se la richiesta viene presentata entro i primi 7 giorni dal licenziamento, l'indennità decorre dall'8° giorno di cessazione del rapporto di lavoro. Se la richiesta viene inoltrata dall'8° al 68° giorno dal licenziamento, l'indennità decorre dal 5° giorno successivo alla presentazione della domanda.

La durata dell'indennità è di 8 mesi per i lavoratori con età inferiore a 50 anni e di 12 mesi per i lavoratori con età superiore a 50 anni. L'indennità è pari al 60% della retribuzione per i primi 6 mesi, per il 7° e l'8° mese al 50% e per i successivi è al 40%.

I Requisiti per il diritto sono:

- avere 52 settimane di contribuzione nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione;
- avere 2 anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione.



Il trattamento si interrompe quando il lavoratore:

- ha percepito tutte le giornate d'indennità spettanti;
- ha un nuovo lavoro;
- diventa titolare di pensione diretta;
- rifiuta di essere avviato ad un progetto individuale di reinserimento nel mercato del lavoro;
- non accetta l'offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo non inferiore al 20% rispetto a quello delle mansioni di provenienza;
- non accetta di essere impiegato in opere o servizi di pubblica utilità;
- viene cancellato dalle liste di disoccupazione.

Il pagamento dell'indennità ordinaria avviene tramite bonifico bancario o postale, oppure allo sportello di un qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale.

I lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, ma non hanno ancora maturato i requisiti necessari per l'indennità di disoccupazione ordinaria (per esempio lavoratori stagionali, trimestrali, lavoratori dello spettacolo) possono chiedere l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti. Nella tabella sotto sono riportati i requisiti e le modalità per presentare la domanda.

	Disoccupazione Ordinaria	Disoccupazione con requisiti ridotti
Requisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Aver lavorato almeno 52 settimane nell'ultimo biennio • Avere anzianità assicurativa presso l'INPS di almeno 2 anni • Iscrizione alle liste disoccupati 	<ul style="list-style-type: none"> • Aver lavorato almeno 78 giorni nell'anno solare precedente (comprese le festività e le giornate di assenza indennizzate (malattia, maternità ecc.) • risultino assicurati da almeno due anni (devono avere, cioè, almeno un contributo settimanale comprensivo di quota di disoccupazione versato prima del biennio solare precedente l'anno di presentazione della domanda)
Periodo indennizzabile	Fino ad un massimo di 8 mesi (per chi ha meno di 50 anni e di 12 mesi per età pari o superiore a 50 anni)	Spetta, di regola, per un numero di giornate pari a quelle effettivamente lavorate nell'anno precedente e per un massimo di 180 giornate.
Domanda	Va inoltrata: direttamente all'INPS (anche a mezzo posta) oppure tramite i Centri per l'Impiego. Il modulo di domanda è disponibile presso gli uffici Inps e sul sito www.inps.it , nella sezione "moduli".	Va inoltrata: direttamente all'INPS (anche a mezzo posta o presso gli enti di patronato. Il modulo di domanda è disponibile presso gli uffici Inps e sul sito www.inps.it , nella sezione "moduli".
Termini per la presentazione della domanda	Entro 68 giorni dal licenziamento	Entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è cessato il rapporto di lavoro.



Vi sono alcuni casi in cui i collaboratori a progetto possono richiedere l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti. Per informazioni: www.inps.it o rivolgersi ai sindacati dei lavoratori atipici. Nel **settore dell' edilizia è prevista una indennità specifica** per i lavoratori che hanno lavorato nel settore per almeno 43 settimane nell'ultimo biennio e sono stati licenziati per cause oggettive da parte del datore di lavoro (per esempio chiusura del cantiere). Hanno fino a sei mesi di indennità, ma nei primi tre usufruiscono di una quota pari all'80% della media delle retribuzioni percepite nelle ultime quattro settimane in cui è stata prestata l'attività lavorativa (entro un tetto massimo variabile di anno in anno), nei residui tre mesi il trattamento è pari a quello dell'indennità di disoccupazione ordinaria. La richiesta può essere inoltrata entro un limite massimo di due anni dalla data del licenziamento. L'indennità decorre dal primo giorno di disoccupazione se l'interessato si iscrive al Centro per l'Impiego entro i sette giorni successivi al licenziamento; trascorsi i sette giorni, la decorrenza coincide con quella della iscrizione al Centro.



12. I servizi che aiutano a ricollocarsi nel mercato del lavoro: la lista di mobilità

La mobilità è una condizione in cui può trovarsi un lavoratore licenziato. (Vedi capitolo 10 della Guida). In questo caso il lavoratore viene iscritto in una speciale lista (detta "lista di mobilità") che gli dà diritto al godimento di condizioni più favorevoli per l'inserimento nel mercato del lavoro rispetto al normale disoccupato, favorendo l'assunzione in un'altra azienda.

Possono essere iscritti in lista di mobilità i lavoratori – operai, impiegati, quadri – assunti con contratto a tempo indeterminato, che hanno perduto il lavoro.

In particolare, hanno diritto alla iscrizione in lista di mobilità i seguenti lavoratori (secondo la legge 223/91, art.6):

1. i lavoratori licenziati a seguito di riduzione, trasformazione e cessazione di attività o di lavoro da parte di imprese che occupano più di 15 dipendenti e che intendano effettuare almeno cinque licenziamenti nell'arco di 120 giorni in ciascuna o più unità produttive nell'ambito di una stessa provincia (licenziamenti collettivi);
2. i lavoratori licenziati da imprese ammesse al trattamento della "cassa integrazione" (CIGS) che, non possono reimpiegare tutti o parte dei lavoratori sospesi, e quindi avviano le procedure di mobilità;
3. i lavoratori licenziati da privati datori di lavoro che non sono imprenditori (per esempio le ditte individuali) possono essere iscritti nella lista di mobilità ma non hanno diritto a percepire l'indennità di mobilità e non potranno essere in seguito assunti con le agevolazioni.
4. i lavoratori licenziati – entro il 31 dicembre 2008 – per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, da imprese anche con meno di 15 dipendenti, per le quali non ricorrano le condizioni per l'attivazione delle procedure di mobilità (licenziamenti individuali).

Come ci si iscrive alle liste di mobilità?

Il lavoratore che ha una lettera di licenziamento deve presentarsi entro 60 giorni presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente e chiedere l'iscrizione alle liste di mobilità, presentando la lettera di licenziamento, la carta di identità e il codice fiscale.

Ai lavoratori licenziati da imprese destinatarie di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) spetta anche **l'indennità di mobilità**.

I lavoratori devono aver maturato un anno di anzianità aziendale con almeno sei mesi di effettivo servizio. Il lavoratore deve andare alla sede INPS territorialmente competente in relazione al luogo di residenza, entro e non oltre 68 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, pena l'esclusione dal beneficio.

Il lavoratore deve presentare domanda su apposito modello DS21 corredato della dichiarazione resa dall'ultimo datore di lavoro (modello DS22).



Presso l’Agenzia regionale Lazio Lavoro è attivo il Servizio di Preselezione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità che ha la finalità di far incontrare la domanda e l’offerta di lavoro.

Esso consente ai lavoratori in mobilità di segnalare la propria disponibilità alla ricerca di un nuovo impiego indicando tramite la compilazione di un foglio informazioni standard le proprie esperienze, le proprie competenze professionali ed i propri obiettivi.

Queste informazioni, inserite in un apposita banca dati, vengono rese disponibili alle Aziende che intendano avvalersi di lavoratori in mobilità. Sono, infatti, previste delle agevolazioni contributive in favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Dove rivolgersi

- Centri per l’Impiego (vedi gli indirizzi nel capitolo 3 della Guida.)
- Agenzia Regionale Lazio Lavoro, Via Del Caravaggio 99 – 00147 Roma
 - Ufficio relazioni con il pubblico – Tel. 0651688175 – 0651688467.
 - Reinserimento dirigenti, outplacement e preselezione mobilità – Tel. 0651688021.
 - Immigrazione e lavoro – Tel. 0651688128.





13. La pensione

La **pensione** è la forma di remunerazione che si ha al termine della propria vita lavorativa, maturata sulla base dei contributi versati mentre si lavorava. In Italia è prevalentemente di natura pubblica ed è erogata da enti di previdenza statali o da enti previdenziali parastatali (ad esempio le casse degli ordini professionali e i fondi pensione). La pensione che si ha dallo Stato può essere cumulata con forme “private” di pensione, chiamata previdenza complementare.

L'ente principale erogatore di pensioni per i lavoratori del settore privato è l'INPS, che eroga le seguenti pensioni:

- **vecchiaia**, per chi ha più di 65 anni se uomo, 60 se donna;
- **anzianità lavorativa**, per chi ha lavorato per più di 40 anni;
- **sociale**, per le persone anziane prive di reddito;
- **di invalidità**, per le persone con un riconosciuto grado di invalidità psicofisica;
- **di reversibilità**, (chiamata anche ai superstiti) è la pensione che passa da un coniuge all'altro se quello che ha lavorato muore.

Quando andare in pensione?

I lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi hanno diritto alla **pensione di vecchiaia** quando raggiungono i requisiti di età, che attualmente sono di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne e il requisito contributivo di 20 anni. Per ottenere la pensione di vecchiaia occorre aver cessato l'attività di lavoro dipendente.

La pensione di anzianità si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente per i lavoratori dipendenti i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35 anni di contributi e 58 anni di età. Se non si sono ancora raggiunti i 58 anni di età, si può comunque ottenere la pensione di anzianità se si possono far valere 40 anni di contribuzione. Per ottenere la pensione di anzianità è necessario aver cessato l'attività lavorativa.

La pensione di anzianità per artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35 anni di contributi e 59 anni di età. Se non si sono ancora raggiunti i 59 anni di età, si può comunque ottenere la pensione di anzianità se si possono far valere 40 anni di contribuzione. I lavoratori autonomi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata.

La pensione di invalidità può essere richiesta da lavoratori dipendenti e autonomi affetti da un'infermità fisica o mentale che possono far valere determinati requisiti contributivi. In particolare l'infermità fisica o mentale deve essere accertata dai medici dell'Inps e deve essere tale da provocare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro; inoltre, l'anzianità assicurativa e contributiva deve essere pari a 5 anni di assicurazione (260 contributi settimanali), dei quali almeno 3 anni (156 settimane) versati nei cinque anni precedenti la domanda di pensione di invalidità.





L'assegno sociale è una prestazione di natura assistenziale riservata ai cittadini italiani o equiparati (cioè gli abitanti di San Marino, i rifugiati, i cittadini di uno Stato dell'Unione europea residenti in Italia e i cittadini non appartenenti a paesi dell'unione Europea in possesso di carta di soggiorno) che hanno 65 anni di età, risiedono stabilmente in Italia e che hanno redditi inferiori ai limiti previsti dalla legge. Dal 1° gennaio 1996 l'assegno sociale ha sostituito la pensione sociale che continua comunque ad essere erogata a coloro che, avendone i requisiti, ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 1995. La residenza abituale in Italia è un requisito fondamentale tanto che, se il titolare di assegno sociale trasferisce all'estero la propria residenza, ne perde il diritto. Dal 1° gennaio 2009, inoltre, è richiesto l'ulteriore requisito costituito dal soggiorno legale, in via continuativa, per almeno dieci anni in Italia. L'assegno sociale è una prestazione che non spetta ai superstiti.

La pensione di reversibilità è la pensione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Questa pensione può essere di reversibilità, se la persona deceduta era già pensionata (pensione di vecchiaia, anzianità o inabilità) oppure indiretta se aveva almeno 15 anni di contributi oppure era assicurato da almeno 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte. Beneficiari possono essere, a seconda dei requisiti, il coniuge, i figli, i genitori, i nipoti. Al coniuge spetta il 60% della pensione; al coniuge con un figlio l'80%; al coniuge con due figli il 100%.

Altre informazioni più approfondite sulle pensioni si possono avere presso gli uffici INPS, e presso i Patronati.

Come posso calcolare la mia pensione?

Non è facile calcolare la pensione, si deve partire da quanti sono i periodi di lavoro nei quali il tuo datore di lavoro ha versato per te i contributi (che si chiama **contribuzione obbligatoria**), o tu li hai versati per il tuo conto (**previdenza complementare**). A questi vanno aggiunti i periodi di **contribuzione figurativa** (ovvero riconosciuta gratuitamente dalla legge per periodi non coperti da contribuzione obbligatoria, come il servizio militare o il periodo corrispondente alla congedo di maternità) e la **contribuzione da riscatto** (riconosciuta dalla legge per periodi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o altri). L'Inps, comunque, ha la tua posizione aggiornata e potrà fornire tutte le informazioni necessarie, oppure puoi rivolgerti a un Patronato (che spesso ha gli uffici dentro l'Inps di zona). Il lavoratore straniero consegue la pensione di vecchiaia quando raggiunge determinati requisiti previsti dal sistema di calcolo (retributivo o contributivo).

E se torno in patria?

Nel caso di rimpatrio, i lavoratori non comunitari possono percepire nel proprio paese la pensione di vecchiaia maturata in Italia al concepimento del 65° anno di età.

La pensione di anzianità è un trattamento previdenziale che si può ottenere prima di aver compiuto l'età prevista per la pensione di vecchiaia.





Essendo una materia molto complessa, puoi leggere le informazioni contenute nel sito dell'INPS (www.inps.it).

Per gli stranieri comunitari?

I Regolamenti comunitari in materia di sicurezza sociale e libera circolazione dei lavoratori affermano che tutti gli stranieri che hanno lavorato in Italia, sia come dipendenti sia come lavoratori autonomi, possono **sommare gli anni di contribuzione** maturati in Italia con quelli maturati quando hanno lavorato nel proprio paese e ottenere il pagamento della pensione nel Paese di residenza.

Per gli stranieri degli altri Paesi?

Se appartieni ad un Paese che ha sottoscritto con l'Italia una **convenzione bilaterale**, puoi sommare i periodi di versamento dei contributi pensionistici maturati in Italia con quelli maturati in ciascuno Stato convenzionato. Se invece appartieni ad un Paese che non ha sottoscritto una convenzione, allora non puoi sommare la pensione maturata in Italia.

A chi richiedere informazioni per la pensione all'estero?

Per rendere più rapida la lavorazione delle pensioni dei residenti all'estero sono state individuate alcune Sedi dell'INPS che, sia per affinità culturale e linguistica sia per esperienza lavorativa, sono ritenute più idonee al collegamento diretto con le Istituzioni dei diversi Stati convenzionati.

È possibile rivolgersi alle sedi INPS per avere tutte le informazioni.

Nella tabella è indicata, regione per regione, la localizzazione dei Poli territoriali, a seconda dello Stato, in cui il lavoratore risiede al momento della domanda di pensione.

Dove rivolgersi:

Call Center INPS: 164.64

Sedi INPS

- Sede Provinciale di Roma Via Amba Aradam, 5 - Tel. 0677381
- Ostia Lido Via delle Baleniere, 8 - Tel. 065649001
- Tiburtino Via Igino Giordani, 43/77 - Tel. 06439951
- Flaminio Via G. Romano, 46 - Tel. 06362071
- Monteverde Via Lenin, 45/47 - Tel. 06551911
- Montesacro Viale Jonio, 260 - Tel. 06872911
- Aurelio Via di Torvecchia, 592 - Tel. 06301901
- Prenestino/Casilino Via E. Longoni, 59 - Tel. 06228911
- Centro Piazza Augusto Imperatore, 32 - Tel. 06689721
- EUR Via B. Castiglione, 59 - Tel. 06542921
- Tuscolano Via Tuscolana, 1782 - Tel. 06722901





Elenco dei poli territoriali INPS per le convenzioni internazionali

REGIONE	STATO	SEDE POLO SPECIALIZZATO
ABRUZZO	CANADA	L'AQUILA
BASILICATA	URUGUAY	POTENZA
CALABRIA	GERMANIA	CATANZARO per Lva di Swaben, di Saarbrucken e tutte le altre Lva
CAMPANIA	GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD	NAPOLI
EMILIA ROMAGNA	BRASILE SAN MARINO	FORLI' RIMINI
FRIULI	CROAZIA JUGOSLAVIA BOSNIA ERZEGOVINA MACEDONIA SLOVENIA	TRIESTE GORIZIA
LAZIO	BELGIO	RM-Tuscolano
LIGURIA	SPAGNA PORTOGALLO PRINC. MONACO FRANCIA	IMPERIA GENOVA GENOVA per Cram di Marsiglia e di Lyon; SAVONA per Cram di Nancy e di Dijon; LA SPEZIA per Cram di Toulouse e di Villeneuve d'Asq, nonché tutte le altre Cram
LOMBARDIA	SVIZZERA	BERGAMO
MARCHE	AUSTRALIA	ANCONA
MOLISE	QUEBEC	CAMPOBASSO
PIEMONTE	FRANCIA	COLLEGGNO per Cnav di Parigi; CUNEO per Canssm di Parigi; NOVARA per Crav di Strasburgo; TORINO per tutte le altre istituzioni francesi
PUGLIA	VENEZUELA GRECIA	BARI
SARDEGNA	PAESI BASSI USA	CAGLIARI
TOSCANA	DANIMARCA SVEZIA NORVEGIA FINLANDIA	AREZZO
TRENTINO ALTO ADIGE	AUSTRIA GERMANIA	BOLZANO per Bfa di Berlino, Bks di Bochum, Bva di Rosenheim, SK di Amburgo, Gla di Kassel
UMBRIA	LUSSEMBURGO (e gli altri Stati non specificamente attribuiti)	PERUGIA
VALLE D'AOSTA	FRANCIA	VALLE D'AOSTA per CPAM e ORGANIC



APPENDICE

Le parole del Lavoro

Abilitazione: è il documento che riconosce ufficialmente che una persona ha la capacità di esercitare una professione o possiede particolari requisiti necessari a svolgere determinate attività. Senza questo documento il diritto ad esercitare una professione non può essere riconosciuto (per esempio: quella di avvocato, di medico, di insegnante, di infermiere, di psicologo, di architetto, di assistente sociale).

Accreditamento: provvedimento mediante il quale le Regioni riconoscono a un operatore, pubblico o privato, l' 'idoneità' a erogare i servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l' utilizzo di risorse pubbliche.

Apprendistato: rapporto di lavoro subordinato nel quale un giovane non qualificato, tra i 15 ed i 29 anni, presta la propria opera lavorativa e riceve nello stesso tempo dall'azienda l' insegnamento necessario per qualificarsi.

Autoimpiego: alternativa al lavoro dipendente che può realizzarsi attraverso la creazione di microimprese, la libera professione, o nuove forme di lavoro autonomo nel settore dei servizi.

Borsa Continua Del Lavoro: sistema aperto di incontro domanda-offerta di lavoro finalizzato a favorire la maggior efficienza e trasparenza del mercato del lavoro, all'interno del quale cittadini, lavoratori, disoccupati, persone in cerca di un lavoro, soggetti autorizzati o accreditati e datori di lavoro possono decidere di incontrarsi in maniera libera e dove i servizi sono liberamente scelti dall'utente.

Business plan (piano d'impresa): è uno strumento per la presentazione organica ed efficace del progetto imprenditoriale. La stesura di un buon business plan aiuta i progetti a decollare e consente di acquisire una serie di informazioni essenziali per il futuro dell'azienda, evidenziando difficoltà e problemi prima che questi si determinino, inoltre, serve per verificare l'andamento dell'attività nei primi anni di vita della società. Rappresenta la carta d'identità con cui la nuova impresa si presenta, sia per reclutare nuovi soci o collaboratori, sia per contattare i finanziatori.

Busta paga: è il foglio che viene dato al dipendente al momento dello stipendio. Contiene tutti i dati relativi al rapporto di lavoro: elementi fissi della retribuzione, retribuzione lorda e netta, trattenute, situazione ferie e permessi.



C.I.G. (Cassa Integrazione Guadagni): un istituto che interviene quando un'unità aziendale attraversa fasi di difficoltà o di vera e propria crisi che possono determinare tensioni sotto il profilo economico e politico sociale.

Camere di commercio: organismi di tipo economico che hanno funzioni di rappresentanza, consulenza e difesa degli interessi delle diverse categorie economiche (industriali, commercianti, artigiani, agricoltori). Le Camere di commercio svolgono inoltre importanti ruoli di carattere amministrativo come, ad esempio, la tenuta del registro delle ditte ed il rilascio dei relativi certificati.

Categorie protette: vengono così definite le persone che sono invalidi civili, del lavoro (per infortunio o malattie professionali) e di guerra; profughi, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

CCNL: abbreviazione di Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, ossia accordi stipulati tra organizzazioni sindacali e associazioni dei datori di lavoro, aggiornati periodicamente, i quali fissano le condizioni, economiche ed organizzative, in cui si svolge l'attività lavorativa in un determinato settore.

Centri per l'impiego: sono gli ex Uffici di Collocamento. Rivolgono i propri servizi sia a quanti cercano lavoro sia alle imprese. Ai primi, oltre a fungere da punto di incontro fra domanda e offerta di lavoro, offrono, fra l'altro, informazione, orientamento, servizi mirati per disabili e categorie svantaggiate; alle imprese forniscono informazioni e consulenza su normative, agevolazioni e incentivi all'occupazione, preselezione e segnalazione di nominativi per assunzioni, pubblicizzazione delle offerte di lavoro.

Collocamento obbligatorio: si riferisce all'obbligo di assunzione da parte dei datori di lavoro (imprese al di sopra dei 15 dipendenti) di una certa percentuale di addetti appartenenti alle cosiddette categorie protette (per esempio le persone disabili).

Colloquio di lavoro: l'incontro di una persona che è alla ricerca di un'occupazione con un rappresentante (selezionatore, capo del personale, titolare) dell'azienda che ha bisogno di personale per completare il proprio organico. Il colloquio avviene sempre per appuntamento ed è finalizzato a valutare se il candidato sia in possesso dei requisiti adatti per ricoprire un determinato ruolo professionale all'interno dell'azienda.

Competenze: l'insieme di risorse (conoscenze, abilità, ecc.) di cui un soggetto deve disporre per affrontare efficacemente l'inserimento in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale.

Cooperativa: associazione di persone (o soci) al fine di ottenere dalla gestione in comune di un'attività economica condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato; normalmente favorite da

provvedimenti fiscali emanati dai vari governi per facilitare il lavoro di agricoltori, artigiani ed edili.

Disoccupato: Persona alla ricerca di un lavoro, avendo perduto una precedente occupazione. Un disoccupato si definisce di lunga durata (LD), se il suo stato di disoccupazione dura da almeno 12 mesi.

Domanda di lavoro: è costituita dall'insieme delle richieste di lavoratori espresso dai datori di lavoro, privati e pubblici. Rappresenta, in altre parole, il totale dei posti di lavoro che occorrono in un dato momento nei diversi settori e comparti economici e produttivi.

EURES: è la sigla di European Employment Services. È l'ente dell'Unione europea che facilita il libero spostamento dei lavoratori all'interno dei suoi confini. La rete EURES collega tutti i servizi pubblici del lavoro degli Stati membri. Può rappresentare un'opportunità per chi non disdegna di trasferirsi oltre confine per cercare lavoro e per i datori di lavoro, soprattutto piccoli e medi imprenditori, alla ricerca di specifiche competenze.

Formazione continua: vengono così definite le iniziative che, coinvolgendo lavoratori, imprese, settori economici e aree geografiche, mirano al mantenimento delle competenze, al miglioramento della competitività aziendale, allo sviluppo e alla promozione del territorio.

Formazione permanente: è il processo di educazione permanente che va oltre le attività realizzate dalle istituzioni scolastiche e formative, coinvolgendo soggetti in età adulta o persone al di fuori delle sedi formali dell'istruzione.

Formazione professionale si intende il percorso di formazione che si deve intraprendere per accostarsi ad una professione e per essere pronti ad entrare (o rientrare) nel mondo del lavoro. Il suo scopo principale è quello di fornire alle persone: competenze, conoscenze e capacità tali da accrescerne il valore sul mercato del lavoro e delle professioni. Si tratta di un sistema estremamente flessibile (in base alle esigenze del mercato) e con una forte varietà di corsi: dall'obbligo formativo (derivante dal diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino a 18 anni) all'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), alla formazione continua e permanente.

Franchising: Contratto per cui un'impresa madre concede ad un'altra in cambio di una percentuale sui ricavi, i propri prodotti ed il diritto di valersi del proprio marchio, servizi di consulenza (finanziaria, marketing...).

I.V.A.: (Imposta sul valore aggiunto) è la principale imposta indiretta. Essa si applica a tutte le compravendite di beni e servizi (resi al di fuori di un rapporto di lavoro subordinato). Il tributo dovuto è proporzionale al prezzo del bene ceduto o del servizio prestato. L'aliquota ordinaria è del 20%. Ma

sono previste anche aliquote ridotte (ad esempio nel caso di beni di prima necessità) o maggiorate (ad esempio nel caso dei beni di lusso). Quindi, quando ognuno di noi acquista un qualsiasi bene o servizio, il prezzo pagato è comprensivo del suo prezzo di base e dell'IVA ad esso applicata. Spetterà poi a chi ci ha venduto il bene o servizio versare il tributo nelle casse dello Stato.

IFTS: la sigla di Istruzione e formazione tecnica superiore. Sono i corsi destinati a giovani e adulti, occupati e disoccupati, che dopo il conseguimento del diploma intendono specializzarsi acquisendo una qualificazione superiore e competenze specifiche. Hanno una durata che va da 2 a 4 semestri e sono riferiti a figure professionali che hanno un'ampia spendibilità sul mercato del lavoro.

Imprenditoria femminile: iniziative imprenditoriali promosse da imprese individuali gestite da donne, società o cooperative i cui soci siano costituiti per almeno il 60% da donne.

INAIL (Istituto Nazionale Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro): ente che si occupa della prevenzione dell'infortunistica sui luoghi di lavoro e dell'assicurazione dei lavoratori a rischio.

Indennità di disoccupazione: indennità a cui ha diritto qualsiasi lavoratore licenziato da imprese private o enti pubblici.

Indennità di malattia: prestazione economica che sostituisce la retribuzione percepita dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, durante le assenze per malattia. Il lavoratore che si ammala ha l'obbligo di comunicare lo stato di malattia mediante l'invio del certificato medico all'INPS e al datore di lavoro entro due giorni, indicando l'indirizzo dove potrà essere reperito per eventuali visite di controllo. E' tenuto inoltre ad essere presente, all'indirizzo indicato, per tutta la durata della malattia nelle fasce orarie previste dalla legge (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) compresi il sabato e la domenica.

Inoccupato: persona alla ricerca di prima occupazione, non avendo mai svolto alcuna attività lavorativa.

INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale): è il più importante ente di previdenza pubblica il cui compito è di erogare le pensioni (di vecchiaia, di invalidità, pensioni sociali); le indennità di malattia o di maternità; le indennità di disoccupazione, mobilità e cassa integrazione.

Intermediazione di manodopera: attività di mediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, che riguarda pure l'inserimento lavorativo dei disabili e dei lavoratori svantaggiati. Tale attività comprende anche la raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori, la preselezione e la costruzione della relativa banca-dati, l'orientamento professionale, la progettazione e l'erogazione di eventuali attività formative (vedi formazione professionale) finalizzata all'inserimento lavorativo.



Oltre alle agenzie per il lavoro autorizzate, l'attività di mediazione può essere svolta anche dai Comuni, dalle Province, dalle Camere di Commercio, dalle università, dagli istituti di istruzione secondaria, dalle associazioni dei datori di lavoro, dalle associazioni sindacali, e dagli enti bilaterali.

Lavoro in somministrazione o interinale: contratto di lavoro in cui il lavoratore viene assunto da una Agenzia per il Lavoro (Interinale) per essere utilizzato temporaneamente da altre Società che ne facciano richiesta.

Lavoro nero: questa definizione indica che un certo rapporto di lavoro non rispetta la normativa vigente sul lavoro. Le più comuni violazioni sono ad esempio che il datore di lavoro non effettua l'assunzione attraverso l'Agenzia *per l'Impiego*, e quindi omette di comunicare a questa l'assunzione stessa; che non vengono versati i contributi previdenziali a favore del lavoratore; che al pagamento dello stipendio non viene consegnata al lavoratore la busta paga, con tutte le indicazioni previste.

Lettera di autocandidatura: è uno strumento utilizzato nella ricerca di un lavoro e consiste nell'invio di una lettera di presentazione al responsabile dell'area funzionale o del settore aziendale in cui una persona vorrebbe esercitare la propria professione.

Licenziamento per giusta causa: licenziamento del lavoratore da parte del suo datore di lavoro che fa seguito a una grave violazione del lavoratore dei propri doveri contrattuali (es. furto o danneggiamento volontario di impianti).

Licenziamento per giustificato motivo: licenziamento del lavoratore da parte del suo datore di lavoro determinato da fattori che non dipendono né dal primo, né dal secondo (es. crisi aziendale o chiusura di un'attività dell'impresa).

Licenziamento: interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che può avvenire sia per volontà del lavoratore che per quella del datore di lavoro. In entrambi i casi deve essere dato alla controparte il periodo di preavviso previsto nei rispettivi contratti collettivi di categoria. Il licenziamento da parte del datore di lavoro può avvenire solo per giusta causa o giustificato motivo.

Malattia professionale: malattia contratta a causa delle mansioni lavorative svolte, manifestatasi durante il periodo di lavoro o insorta dopo la cessazione della lavorazione a rischio. I lavoratori affetti da malattie professionali hanno diritto a ricevere gratuitamente tutte le cure fino alla completa guarigione, oltre alla indennità prevista.

Mansione: Insieme di attività e di compiti attribuiti ad un determinata posizione lavorativa ed alla persona che ricopre l'incarico.



Mercato del lavoro: Luogo teorico dove s'incontrano le diverse tipologie delle domande e delle offerte di lavoro, le quali mettono in rapporto i datori di lavoro con chi è alla ricerca di un'occupazione.

Mobbing: termine usato in ambito lavorativo per indicare una situazione di pressione psicologica esercitata da superiori, colleghi o subordinati nei confronti di uno o più lavoratori. Le forme che esso può assumere sono diverse e vanno dalla semplice emarginazione alla diffusione di calunnie, dalle ripetute critiche agli insulti o minacce, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla svalutazione di fronte a colleghi, superiori o estranei, dalla privazione deliberata di informazioni riguardanti il lavoro al sabotaggio strisciante per impedire la corretta esecuzione del lavoro stesso.

Non profit: termine che indica le istituzioni costituite con lo scopo di produrre beni o servizi, senza finalità di profitto o altro guadagno di tipo finanziario. Questo non significa che dalle attività non profit non possa venire un reddito per chi vi lavora, né distribuzione degli utili.

Offerta di lavoro: ci si riferisce con questa espressione all'insieme dei soggetti che "offrono" lavoro sul mercato, cercando occupazione. L'insieme delle richieste provenienti dalle imprese che offrono posti di lavoro si definisce invece domanda di lavoro.

Oneri sociali: insieme dei versamenti obbligatori per la gestione previdenziale, quali quelli per gli infortuni, per il trattamento di malattia, per la pensione.

Orientamento professionale: si intendono le attività di supporto e di facilitazione alla presa di decisione di un soggetto che si trova a fronteggiare una transizione professionale (scuola/lavoro, disoccupazione/lavoro, lavoro/lavoro).

Outplacement: letteralmente sta per "collocare fuori" un lavoratore da una attività, ma in realtà si tratta di un efficace strumento di riqualificazione ed assistenza specializzata che ha l'obiettivo di individuare una nuova opportunità di impiego a quei dipendenti che, per i motivi più diversi (esuberato, turnover..) siano messi in mobilità da una azienda.

Paga base: è la retribuzione minima prevista dai diversi contratti collettivi nazionali.

Parti sociali: insieme di associazioni che rappresentano il mondo delle imprese e delle organizzazioni dei lavoratori coinvolte, da parte delle istituzioni pubbliche, in processi di consultazione, negoziazione e concertazione su determinate materie.

Partita IVA: nella maggior parte delle attività di lavoro autonomo, sia nel caso di ditte individuali, sia nel caso di imprese in forma societaria, sia nel caso di collaborazioni professionali svolte con



carattere di abitualità, è previsto l'obbligo di aprire la partita IVA. A tal fine è necessario fare domanda, compilando un apposito modulo, presso l'Ufficio IVA (facente capo al Ministero delle Finanze) della propria circoscrizione fiscale. In questa occasione viene assegnato alla ditta un numero di partita IVA. Si tratta di una specie di codice di identificazione che deve essere obbligatoriamente indicato in ogni fattura o ricevuta emessa.

Part-time: tipologia di lavoro, ad orario ridotto (20/25 ore) che può essere utilizzata sia in rapporti di lavoro a tempo determinato, che in quelli a tempo indeterminato.

Pensione di anzianità: trattamento pensionistico a cui ha diritto il dipendente, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, solo a condizione che abbia maturato i previsti requisiti contributivi e anagrafici.

Pensione di inabilità: pensione a cui ha diritto il lavoratore assicurato o titolare di assegno di invalidità con decorrenza successiva al 1° luglio 1984, il quale, a causa di infermità o difetto fisico, è impossibilitato in maniera permanente a svolgere una qualsiasi attività lavorativa.

Pensione di reversibilità: tipo di pensione che spetta ai superstiti di pensionato (ad esempio, coniuge). I superstiti, aventi diritto alla pensione di reversibilità o indiretta, vengono stabiliti dalla normativa pensionistica che non ha alcun rapporto con la normativa sull'eredità.

Pensione di vecchiaia: pensione che, in presenza della richiesta anzianità contributiva, spetta al compimento dell'età prevista per tale pensione (in generale, 60 anni per le donne e 65 per gli uomini).

Pensione integrativa: prestazione aggiuntiva, rispetto a quella obbligatoria, che il lavoratore si costruisce nei fondi pensione privati mediante la costituzione di una posizione previdenziale individuale.

Persona in cerca di prima occupazione o inoccupato: Persona che ha concluso, sospeso o abbandonato un ciclo di studi e che non ha mai esercitato un'attività lavorativa.

Placement: termine inglese che indica l'attività di collocamento, ossia l'inserimento in un contesto lavorativo.

Qualifica Professionale: si ottiene una qualifica quando un ente competente decide che un individuo ha raggiunto uno specifico livello di apprendimento, conoscenze, abilità e competenze. Lo standard dei risultati d'apprendimento è confermato per mezzo di una valutazione o del completamento di un corso di studi. L'apprendimento e la valutazione di una qualifica può avere luogo tramite un corso



di studi e/o un'esperienza sul posto di lavoro. (OCSE). Le caratteristiche della qualifica professionale sono le seguenti: è concessa da enti pubblici e privati dietro autorizzazione di autorità nazionali o locali per la formazione professionale; conferisce un riconoscimento ufficiale di valore nel mercato del lavoro e nella propria formazione successiva; può essere un titolo legale per esercitare una professione; è fondamentale nel settore dell'istruzione e della formazione professionale.

Sindacati: sono organismi che raccolgono i rappresentanti delle categorie produttive. Esistono così sindacati dei lavoratori e sindacati dei datori di lavoro. La storia dei sindacati è però soprattutto storia dei lavoratori (operai, contadini, impiegati) che si riuniscono allo scopo di difendere gli interessi delle loro categorie.

Stage o tirocinio: periodo di formazione o perfezionamento professionale trascorso presso una università od una azienda, per acquisire la preparazione professionale necessaria a svolgere una certa attività.

Trattamento di fine rapporto (TFR): indennità che il datore di lavoro deve corrispondere a ogni dipendente all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Essa è proporzionale agli anni di servizio prestato e alla retribuzione percepita. Nelle intenzioni del legislatore tale trattamento costituisce un compenso differito, con lo scopo di sostenere il lavoratore di fronte al venir meno della retribuzione.

Il Servizio di orientamento al lavoro e alla formazione del Centro Ascolto Stranieri della Caritas Diocesana di Roma



Fin dalla sua apertura nel lontano 1981, e in modo più strutturato dal 1989, il Centro Ascolto Stranieri di Via delle Zoccolette 19 ha istituito un Servizio di orientamento al lavoro per cercare di soddisfare le richieste degli utenti stranieri che intendevano inserirsi a pieno nella società italiana.

Il lavoro, infatti, oltre a rispondere al legittimo bisogno del proprio sostentamento e della propria famiglia, è un luogo privilegiato di incontro con la realtà del paese di accoglienza perché entrando in contatto con lavoratori italiani e di altre nazionalità determina una conoscenza concreta dei diritti e doveri dei lavoratori e, più in generale, della stessa realtà sociale italiana.

Il Servizio intende aiutare e rispondere in maniera concreta sia al cittadino straniero che al potenziale datore di lavoro.

Il Servizio di orientamento al lavoro svolge un'opera di informazione e di orientamento personalizzato, attraverso incontri individuali, al fine di sostenere e accompagnare gli utenti nel loro percorso di inserimento socio-lavorativo. La finalità prioritaria è quella di fornire un'informazione corretta ed efficace, pensata e misurata sui reali bisogni di coloro che chiedono un aiuto: per chi



arriva in un nuovo paese è fondamentale capire come è organizzato il mercato del lavoro, quali sono gli enti deputati all'intermediazione lavorativa e i servizi presenti sul territorio, quali i metodi di ricerca attiva del lavoro. Attraverso i colloqui di orientamento si cerca di fornire strumenti validi attraverso i quali la persona possa divenire protagonista consapevole delle proprie scelte e intraprendere un percorso autonomo di inserimento.

Durante il colloquio si ricostruisce il percorso formativo e lavorativo delle persone nel paese di origine e in Italia, si valorizzano competenze ed abilità pregresse, si offre consulenza nella redazione del Curriculum Vitae. Per un sostegno concreto si prendono contatti diretti e si inviano curricula ad aziende e datori di lavoro di cui si ha notizia attraverso stampa specializzata e siti internet dedicati; si consigliano percorsi formativi e di riqualificazione professionale e, quando è necessario, corsi di lingua italiana; vengono fornite informazioni, si offre assistenza e consulenza affinché la persona diventi soggetto attivo nella ricerca di lavoro.

Negli ultimi tre anni, dal 2007 al 2009, il Servizio ha accolto e ascoltato 5400 stranieri, provenienti da più di 60 paesi, con storie e vissuti diversi. La particolarità dell'utenza che si incontra richiede un approccio che sia, prima di tutto, orientato all'accoglienza e all'ascolto: l'emigrazione viene vissuta in modo diverso da ogni persona per questo è importante accogliere e saper ascoltare le storie di ognuno. L'attenzione particolare alla persona e alla sua storia, la motivazione e la sensibilità che muove il servizio di quanti operano all'interno del Centro Ascolto, il lavoro integrato e sinergico con gli altri servizi del Centro Ascolto e della Caritas Diocesana, così come di altri enti territoriali con i quali lavoriamo in rete, permette di sostenere la persona e di definire insieme un percorso di accompagnamento finalizzato all'integrazione sociale e lavorativa.

Dal 2005 il Servizio di orientamento al lavoro ha, inoltre, promosso e realizzato vari progetti a partire da quelli finanziati dall'8X1000 della Chiesa Cattolica per intervenire concretamente su una fascia di popolazione immigrata più vulnerabile: donne sole con bambini, anziani, beneficiari di protezione internazionale che spesso hanno una maggiore difficoltà nell'inserimento lavorativo.

Nell'ambito del progetto Equal- Integrarsi Azione 2 , dal marzo 2007 al febbraio 2008, ha istituito uno sportello di orientamento socio-lavorativo per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria.

Nel 2008 ha condotto il progetto regionale "QualifiCARE. Interventi di qualificazione delle assistenti familiari". Nell'ambito dello stesso è stato istituito un registro per le assistenti familiari e ha effettuato l'intermediazione lavorativa con le famiglie. Nel 2009 grazie ai progetti del Ministero del Lavoro, e al progetto "Road Map" del Fondo FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione) ha istituito un servizio di orientamento lavorativo e di promozione di tirocini formativi per immigrati economici.

Nell'ambito dei fondi FER 2008 (Fondo Europeo per i Rifugiati) è stato realizzato il progetto "OLTRE LA VULNERABILITÀ. Percorsi individualizzati per l'inserimento socio-lavorativo di titolari di protezione internazionale" accompagnando 15 beneficiari nell'inserimento lavorativo tramite i tirocini formativi. Dieci aziende hanno accolto i beneficiari nel campo dell'impiantistica elettrica, nella grande distribuzione, nel lavoro di cura e nella ristorazione.



Il Servizio offre uno sportello dedicato il lunedì, martedì e giovedì dalle 14,00 alle 16,00. L'accesso è consentito a tutti gli stranieri in possesso di un permesso di soggiorno che abiliti al lavoro e ai cittadini "neo- comunitari".

A tutti è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana, motivazione all'apprendimento e desiderio di un'integrazione effettiva.

Per contattarci:

Centro Ascolto Stranieri - Servizio di orientamento al lavoro e alla formazione

Via Zoccolette 19- 00186 Roma

Lunedì, martedì e giovedì dalle 14,00 alle 16,00

Tel: 066861554 - 066875228 - Fax 066833295

lavoro.stranieri@caritasroma.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2010

Realizzazione e stampa L.G. - Roma